Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 21 novembre 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9785 nuova serie Fondazione 1881

NEL TRENTINO - ALTO ADIGE LE ELEZIONI CONFERMANO I SINTOMI DI STANCHEZZA VERSO I PARTITI TRADIZIONALI

Dc, Pci e Psi in regresso

La Democrazia cristiana perde la maggioranza assoluta a Trento e registra un calo complessivo - I comunisti indietreggiano di oltre 4 punti rispetto alle politiche, ma aumentano in confronto alle precedenti amministrative - I socialisti sconfitti seccamente - Affermazioni della Volkspartei e della lista autonoma PPTT - Vistoso balzo di radicali e gruppi di sinistra

La conferma di un monito

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dal Trentino-Alto Adige è giunto un duro monito nei confronti dei partiti tradizionali. Tutte le forze politiche, ad eccezione dei liberali e dei repubblicani, hanno, chi più chi meno, perduto voti a favore delle liste locali e dell'eterogeneo schieramento di «nuova sinistra» composta dai radicali, da Lotta continua e dal gruppo di cristiani per il socialismo. La Dc ha perduto la maggioranza assoluta che, in provincia di Trento, deteneva da 30 anni, ed ha subito, nel complesso, lievi perdite, a livello regionale, nei confronti delle elezioni politiche del '76 e più vistose rispetto alle precedenti regionali del '73.

Il Pci, rispetto alle consultazioni politiche del '76, ha subito un calo verticale di oltre 4 punti in percentuale, ma ha guadagnato qualcosa rispetto alle amministrative del '73. Il Psi, che chiedeva molto a questo turno elettorale, in termini di conferma del nuovo corso inaugurato da Craxi, è risultato sconfitto su tutti i fronti.

I tre maggiori partiti italiani escono politicamente sconfitti da questo banco di prova anche se per ciascuno c'è una motivazione diversa. I democristiani fanno presente che il loro insuccesso, rispetto alle elezioni politiche di due anni fa, è del tutto relativo perché è stata presentata una lista locale, quella del partito popolare trentino tirolese (Pptt) che raccoglie voti cattolici e che non è in lizza nelle politiche. Pertanto — sostengono — i voti del Pptt possono essere attribuiti, in caso di consultazione politica, alla Dc.

I comunisti parlano di qualunquismo e preferiscono sottolineare la sconfitta dei socialisti i quali, a loro volta, non nascondono preoccupazione e delusione. Ma non c'è dubbio che questo risultato, in qualsiasi ottica lo si voglia interpretare, suona ad ammonimento (dopo quelli di Trieste e del referendum): c'è una tendenza ad una flessione della raccolta dei consensi da parte dei maggiori partiti politici, e questo non può non preoccupare.

I comunisti sostengono, come si è detto, che si tratta di un fenomeno di qualunquismo, ma è una interpretazione riduttiva del fenomeno che invece va studiato a fondo. Il calo della Dc a favore del Pptt, i voti del Pci e del Psi confluiti nello schieramento di «Nuova sinistra», l'ulteriore rafforzamento della «Suedtiroler Volkspartei», che supera ora il 60 per cento dei voti in provincia di Bolzano, non sono il frutto di un'ondata di qualunquismo. Si tratta, piuttosto, di un fenomeno di rigetto da parte di una fetta consistente dell'opinione pubblica (e comunque potenzialmente in aumento) di tutto quanto accade a Roma nel «palazzo»: il governo, i partiti politici, il linguaggio dei loro leaders, tutto sta diventando sempre più incomprensibile e, quindi, inaccettabile, per quanti vivono in periferia, magari più vicini all'Europa e alla mentalità europea, e guardano al centro, a Roma, con crescente sospetto.

Ed è probabile che, sotto questo aspetto, quanto è successo nel nostro Paese negli ultimi mesi non abbia incoraggiato gli elettori meno impegnati e legati alla disciplina di partito, ad assumere un atteggiamento diverso da quello registrato. L'esperienza della maggioranza parlamentare spesso risulta incomprensibile ai non «addetti ai lavori». Le continue tensioni registrate negli ultimi tempi all'interno di una coalizione nata in nome dell'emergenza, pur comprensibili, sono difficilmente decifrabili.

Se è giusta questa analisi si comprende allora come tra i cinque partiti della maggioranza parlamentare, il più penalizzato da queste consultazioni sia stato quello socialista. Craxi e compagni contavano molto su di un recupero di voti rispetto al Pci, ma proprio il gran «movimento» svolto dal Psi negli ultimi mesi all'interno della maggioranza (ora con atteggiamenti che lasciavano prevedere la crisi, ora con inviti alla collaborazione) ha disorientato gli elettori.

Così la Dc, con un atteggiamento qualche volta contraddittorio, alimentato dall'opposizione fanfaniana alla linea di Zaccagnini, che viene indicata come quella più vicina agli elettori ed alle reali esigenze del Paese. Dubbi e perplessità sono stati alimentati anche dal Partito comunista che ha dimostrato di non saper ancora abbandonare la sua vocazione all'opposizione.

Tutto ciò porrà più d'un problema a ciascun partito anche se, paradossalmente, il risultato elettorale non dovrebbe indebolire il governo. Anzi, dalle urne del Trentino-Alto Adige il partito della crisi non può non aver compreso che le elezioni anticipate non contribuirebbero a risolvere le difficoltà.

Tommaso Genisio

In seconda pagina
Il voto a Trento e Bolzano

Così il voto nella regione alpina

LISTE	REGIONALI '78 VOTI	%	SEGGI	REGIONALI '73 VOTI	%	SEGGI	POLITICHE '76 VOTI	%
DC	166.629	30,4	22	174.452	35,6	26	186.190	32,8
PCI	48.797	8,9	7	36.957	7,5	5	74.822	13,2
PSI	34.587	6,3	4	41.000	8,4	6	44.681	7,9
MSI-DN	12.308	2,3	2	15.286	3,1	2	14.661	2,6
DN-CD	1.498	0,3	—	—	—	—	—	—
PSDI	14.592	2,7	2	23.202	4,7	3	14.062	2,5
PLI	8.012	1,5	1	8.409	1,7	1	5.618	1,0
PRI	12.638	2,3	1	13.156	2,7	1	15.319	2,7
PPST	163.462	29,8	21	132.185	27,0	20	184.375	32,5
PPTT	39.085	7,1	5	23.045	4,7	3	—	—
Dem. Prol.	6.555	1,2	1	—	—	—	13.030	2,3
P. Rad.	—	—	—	—	—	—	6.960	1,2
Nuova Sin.	22.069	4,0	2	—	—	—	—	—
PST Prog. S.	2.051	0,4	—	4.018	0,8	1	—	—
PSD Sud Tir	5.924	1,1	1	—	—	—	—	—
PDU	3.533	0,7	1	2.607	0,5	—	—	—
Un. Ind.	3.202	0,6	—	—	—	—	—	—
Conc. It.	2.399	0,4	—	—	—	—	—	—
Totali	547.841	100,0	70	490.057	100,0	70	567.382	100,0

Rispetto alle precedenti elezioni regionali del 1973 la distribuzione dei seggi subisce le seguenti variazioni: la DC perde quattro seggi; il PCI guadagna 2; il PSI perde 2; il PSDI perde 1; MSI, PLI e PRI restano sulle precedenti posizioni; il PPST di Magnago guadagna un seggio; il PPTT guadagna 2; entrano in campo la Nuova Sinistra con 2 seggi e Democrazia Proletaria ottiene 1 seggio unitamente ai socialdemocratici del Sud Tirolo e al PDU, partito degli indipendenti. Circa l'interpretazione delle sigle va chiarito che il PPST è il Partito popolare sudtirolese ovvero la SVP, mentre il PPTT è il Partito del popolo trentino-tirolese, una lista autonoma; la Nuova Sinistra deriva dal raggruppamento dei radicali con Lotta continua, Movimento dei lavoratori e altri gruppi minori. Alle elezioni regionali di quest'anno non si sono presentate le liste Tirol, Ladins, Partito federalista europeo, Movimento DT e Partito comunista marxista-leninista d'Italia.

I PARTITI DI FRONTE AI RISULTATI: I COMMENTI PIU' AMARI DALLA DC E DAL PSI

Scossa all'equilibrio della maggioranza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «I problemi — e questo mi pare si debba dire con spirito di verità — si aggravano per tutti». Chi parla così è l'on. Flaminio Piccoli, presidente della Democrazia cristiana. I risultati delle elezioni in Trentino - Alto Adige sono lo specchio delle difficoltà che le forze politiche incontrano in questo momento della vita italiana. Difficoltà di ogni genere: dai rapporti all'interno della maggioranza, alla stessa stabilità all'interno dei singoli partiti. «Ne prendiamo atto con profonda consapevolezza. Tutto questo è tanto più pesante — aggiunge Piccoli — quanto più dannoso e lacerante (e con un' influenza indubbia su questo risultato elettorale) è stata in questi due ultimi mesi la discussione tra la maggioranza politica programmatica, in un periodo in cui occorreva e occorre un grande e severo impegno di responsabilità».

«L'augurio è — ha soggiunto Piccoli — che proprio dall'esame di questa vicenda possano emergere per tutti motivi di una pacata riflessione sulle conseguenze che potrebbero determinarsi da ulteriori aggravamenti di contrasti, tenendo conto che l'estrema sinistra profitterà del risultato proprio al fine di far cadere lo sforzo comune».

Il massimo esponente democristiano conclude esprimendo tutta la sua tristezza per «l'incredibile connubio delle posizioni radicali con uno dei gruppi dell'estrema sinistra, che dimostra il dispregio di ogni coerenza e l'assoluto cinismo con cui qualcuno sta operando sulla scena politica italiana».

Per Cossutta, responsabile del settore enti locali del Pci, «si tratta di un dato politicamente molto rilevante, sul quale è necessario riflettere perché esso, non dico che annulli, ma certamente ridimensiona nettamente le valutazioni affrettate ed interessate che si sono compiute circa pretese variazioni decisive di orientamento della opinione pubblica e circa pretese modificazioni dei rapporti di forza su scala nazionale». Ed aggiunge: «Abbiamo compiuto un'analisi critica sulle elezioni amministrative parziali del 14 maggio e non vogliamo certo ridurre la portata. Intendiamo sottolineare, però, che quando le elezioni hanno un significato più marcatamente politico e quando entrano in gioco con proprie liste tutte le componenti dello schieramento politico, ecco riemergere i dati di fondo della realtà. Da essi risulta confermata tutta la grande forza del Pci e non già la sua crisi».

Per Aniasi, responsabile del settore enti locali del Psi «i risultati sono la spia di una duplice tendenza. Da una parte la preoccupante conferma di una sfiducia consistente nei confronti dei partiti tradizionali di cui si era avuta un'avvisaglia precisa nel voto del referendum e in Friuli - Venezia Giulia; dall'altra parte emerge dal voto un giudizio negativo sull'immobilismo del governo che rischia di vanificare la politica dell'emergenza».

L'esponente socialista, dopo aver sottolineato le perdite della Dc e del Pci, quest'ultimo rispetto alla politica del '76, ha messo in evidenza «il risultato deludente del Psi cui non ha certo giovato una situazione politica compromissoria esistente in luogo fra Pci e Dc, fortemente caratterizzata da elementi etnici. La protesta che ne è conseguita ha premiato le liste locali e i nuovi raggruppamenti autonomi».

Dal canto loro i repubblicani, per bocca del loro segretario Biasini, sostengono che «la consultazione è stata caratterizzata da un'accentuata presenza di liste legate prevalentemente ad interessi locali e di nuove formazioni, dotate per la loro propaganda di straordinari mezzi finanziari: il dato più rilevante è una

Giancarlo Mingoli

Continua in 2.a pagina

AL RIENTRO DALLA LUNGA PARENTESI INTERNAZIONALE

Andreotti ripiegherebbe su un rimpasto limitato

Sarà forse ripescato il ministero della pubblica amministrazione per rabbonire la corrente di Donat Cattin - L'industria a Prodi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La contingenza delle elezioni trentine non ha distolto del tutto l'attenzione del mondo politico da quella serie di problemi e scadenze che attendono il governo nei prossimi giorni. L'attività internazionale del presidente del Consiglio, mai così densa come in questo periodo, termina domani, dopo l'incontro con il premier britannico Callaghan. Una volta a Roma, con ogni probabilità Andreotti vedrà il Presidente Pertini, per una specie di consultazione informale su gli incontri che il Capo dello Stato sta portando avanti al Quirinale.

Giovedì seguirà l'incontro con i direttivi d.c. della Camera, e forse anche del Senato: i temi si conoscono, sono quelli legati a un eventuale rimpasto, e all'opportunità di un rilancio dell'azione dell'esecutivo. In altre parole, il presidente del Consiglio dovrà sciogliere i dubbi e le perplessità, sollevati nei giorni scorsi da socialisti e comunisti, circa l'effettivo procedere del programma di governo.

Cosa possiamo aspettarci, a questo punto, dalla bacchetta magica del presidente del Consiglio? Molte cose sono cambiate da quando Andreotti (circa due settimane fa) pensava a un rimpasto sostanzioso, per uscire dall'«impasse» di Donat-Cattin. Questo, Andreotti lo ha compreso, e fonti a lui vicine già parlano di «piccoli movimenti», e non più di un vasto rimpasto. Andreotti sembra aver recepito il consiglio del Capo dello Stato e del segretario d.c. Zaccagnini a non procedere sulla strada di un grosso scombussolamento, che creerebbe obiettive complicazioni.

Allo stato attuale dei fatti, dunque, l'ipotesi più probabile è quella di una semplice sostituzione al ministero dell'industria e, forse, di un «repechage» del ministero della pubblica amministrazione. In tal modo, Andreotti potrebbe condurre in porto il suo progetto di affidare l'industria al prof. Prodi senza scontentare la corrente di Donat-Cattin (Forze nuove) affidando il rigenerato ministero (pubblica amministrazione) a un forzanovista.

Il presidente del Consiglio vorrà, prima di prendere una decisione, sentire i direttivi dei gruppi d.c. e forse anche i segretari dei partiti di maggioranza; se questi incontri si concludessero entro venerdì, allora il mini-rimpasto potrebbe aver luogo già sabato. Ma dubitiamo che la tabella di marcia possa essere così sollecita.

Al Quirinale, frattanto, sono proseguiti anche ieri gli incontri informali di Pertini con i segretari dei partiti; ieri è stata la volta di Longo a portare il suo «cahier de doleances»: il segretario del Psdi non vede affatto di buon occhio un mini-rimpasto, chiede invece un rimpasto robusto, sinificativo, che comporti anche un voto di fiducia e un'autentica verifica della maggioranza. Una soluzione di questo tipo consentirebbe, secondo il segretario socialdemocratico, di farla finita con la polemica in atto fra i partiti della maggioranza e di rivolgersi invece verso la soluzione di altri problemi più spinosi, in modo da arrivare alla scadenza elettorale europea di giugno «in assoluta tranquillità».

Longo ha detto a Pertini, con tutta schiettezza, che non attuando oggi questo rimpasto robusto ed evitando una verifica parlamentare, i pericoli di crisi si ripresenterebbero puntualmente, nel prossimo gennaio, con rischi molto maggiori di arrivare a elezioni politiche anticipate. Il Psdi, ha aggiunto Longo, è nettamente contrario a questa ipotesi, «che rappresenterebbe una vera e propria fuga dalla realtà in cui versa il Paese».

Alberto Castagna

ULTIMA ORA

Morto De Chirico

Il celebre pittore aveva novant'anni

ROMA — Giorgio De Chirico è morto ieri sera alle 23.30. La morte è avvenuta per colasso cardiocircolatorio nella casa di cura «Mater Dei» dove egli era ricoverato. Il pittore, che il 10 luglio aveva compiuto 90 anni, soffriva da oltre due anni di disturbi cardiaci e renali. Aveva affrontato numerose crisi dalle quali si era sempre ripreso in modo soddisfacente.

L'estate scorsa, per la comparsa di un blocco di cuore, gli era stato applicato uno stimolatore cardiaco. Negli ultimi mesi le sue condizioni si erano progressivamente deteriorate e negli ultimi giorni si erano rapidamente aggravate.

Giorgio De Chirico era nato a Volo, in Grecia, il 10 luglio 1888, da genitori italiani madre genovese e padre palermitano. Il fratello Andrea, che adottò in arte lo pseudonimo di Alberto Savinio, era di tre anni più giovane, e morì a Roma nel 1952: pittore, scrittore e saggista di grande genialità, non raggiunse però mai, in vita, la fama del congiunto.

De Chirico fece i primi studi ad Atene, ma la città della sua formazione fu Monaco di Baviera, dove abitò dal 1906: qui egli venne influenzato dalla pittura di Boecklin, e questa influenza durò a lungo. Sotto un punto di vista filosofico, De Chirico aderì, per profonda affinità, al pensiero di Weininger, il cui concetto si riassumeva in una ricerca della determinazione del «senso profondo delle cose».

A 23 anni, quando la sua mente è pronta ad evolvere verso le concezioni che sboccheranno nella sua originale intuizione pittorica, il secondo fondamentale «incontro» della sua vita: quello con la città di Parigi. Allora erano in auge il «fauvismo» e il cubismo, ma egli si servì di quelle esperienze maturandole e filtrandole in un modo estremamente personale.

Nasce così la pittura «metafisica»: in essa il «senso profondo delle cose» scaturisce da un accostamento di oggetti, che apparentemente non hanno nesso tra loro ma che propongono, attraverso una loro dialettica interna, fatta di razionalità e di suggestioni, una concezione che aderisce, come meglio non potrebbe, alla problematica del suo tempo.

Nascono in questo periodo, che va all'incirca dal 1910 al 1918, i famosi quadri metafisici, che rappresentano il momento migliore della produzione dell'artista: manichini senza sguardo, combinati a volte con squadre o con oggetti geometrici, o meccanici; composizioni architettoniche — piazze o scorci di strade — quasi completamente deserte.

Dopo il periodo «metafisico», nell'arte di De Chirico avviene una svolta. La concezione del pittore evolve verso un ritorno al naturalismo e al «mestiere degli antichi»: i suoi soggetti preferiti diventano le figure singole, i ritratti e i famosissimi autoritratti. Nessun pittore ha esaminato con più curiosità, e anche con un certo narcisismo, la propria immagine, riproducendola in costumi fastosi, barocchi, con corazze e piumaggi. Altri soggetti sono le nature morte, scene mitologiche e dell'antichità, con gladiatori, cavalli in riva al mare.

Bonn richiama l'ambasciatore a Belgrado

BELGRADO — L'ambasciatore tedesco-federale a Belgrado, von Puttkamer, è stato richiamato in patria per consultazioni, in seguito alla liberazione e all'espulsione dalla Jugoslavia dei quattro terroristi tedeschi di cui Bonn aveva chiesto l'estradizione. Il rientro è avvenuto dopo un lungo colloquio del diplomatico con il ministro degli interni jugoslavo, Herljevic, al quale von Puttkamer, ha chiesto — invano, a quanto sembra — verso quale paese siano stati estradati i quattro «ultrà». A Bonn, intanto, l'opposizione cristiano-democratica ha chiesto l'adozione di severe misure di ritorsione economica verso la Jugoslavia e il boicottaggio del prossimo negoziato doganale tra la Cee e Belgrado.

DOPO IL SANGUINOSO ATTACCO CONTRO LA COMMISSIONE GIUNTA DAGLI USA PER INDAGARE SULLA SETTA

Suicidio in massa dei fanatici americani in Guyana: 400 morti

I discepoli di Jim Jones hanno scelto l'avvelenamento collettivo - Scomparsi gli altri 600 membri della «comune» nella giungla

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GEORGETOWN — La tragica vicenda iniziata sabato sera con l'uccisione, in Guyana, del deputato californiano Leo Ryan e di altre quattro persone da parte di alcuni membri della setta fanatica americana «Tempio del popolo», ha assunto con il passar delle ore dimensioni allucinanti: obbedendo al «patto suicida» stretto con il leader della setta, Jim Jones, oltre 400 persone appartenenti al movimento pseudo-religioso si sono uccise, con un veleno disciolto — a quanto sembra — nell'acqua di una grande vasca all'aperto. I corpi dei suicidi sono stati scoperti dai soldati inviati dalle autorità della Guyana nella località della giungla, a circa 240 chilometri dalla capitale Georgetown, in cui i membri della setta avevano fondato una specie di «comune», denominata Jonestown, dal nome del loro «padre spirituale».

Altri 600 adepti del movimento risultano scomparsi: è possibile che si siano dispersi nella giungla, dove attualmente sono ricercati dai militari, ma è ugualmente possibile che abbiano messo a loro volta in atto il «suicidio collettivo» predicato dalla folle dottrina di Jim Jones. Su molti aspetti della raccapricciante vicenda grava ancora un fitto mistero; la stessa ambasciata americana a Georgetown (va ricordato che tutti i membri del «Tempio del popolo» erano di nazionalità statunitense, ed erano trasmigrati in Guyana, dalla California, nel '77) non ha potuto ancora stabilire le precise circostanze del massacro, mentre le violente piogge che flagellano la zona ostacolano le operazioni di ricerca delle centinaia di persone mancanti.

Come si è accennato, tutto è cominciato sabato, quando una commissione d'inchiesta guidata dal rappresentante democratico californiano Leo Ryan è giunta in Guyana (paese sudamericano confinante con il Venezuela) per «recuperare» alcuni adepti della setta, plagiati e ridotti in stato di schiavitù dal leader del «Tempio del popolo», Jim Jones, quarantaseienne meticcio americano, già noto uomo politico di San Francisco. Ryan e le altre 18 persone che erano con lui, tra collaboratori, giornalisti, tele e fotoreporter, volevano sincerarsi sulle condizioni di vita nella «comune» di Jonestown, dopo aver avuto notizia di brutalità e sevizie fisiche e mentali commesse ai danni di numerosi membri della setta.

Poco dopo l'arrivo, a bordo di due aerei, nella piccola località sperduta nella giungla, Ryan era stato però aggredito da un fanatico sostenitore di Jones, che aveva tentato di accoltellarlo; l'uomo era rimasto ferito a sua volta, e il suo sangue aveva macchiato la camicia del deputato californiano. Successivamente, quando già la commissione si apprestava a ripartire per Georgetown, assieme a 14 adepti, è avvenuta l'aggressione in cui cinque persone sono rimaste uccise: «fedeli» di Jones hanno attaccato i due aerei poco prima del decollo, uccidendo — oltre al deputato, che è stato finito a colpi di pistola dopo essere rimasto ferito — un corrispondente della «Nbc», Don Harris, di 42 anni, un cameraman della stessa rete televisiva, il trentaseienne Robert Brown, il fotografo Gregory Robinson, di 27 anni, e una ragazza di 18 anni che la commissione voleva strappare al controllo di Jones e dei suoi.

Otto persone sono rimaste ferite nell'attacco, mentre le altre sono riuscite a ripartire alla volta della capitale e a dare l'allarme. Si è temuto anche per la sorte di Mark Lane e di Charles Garry due avvocati al seguito di Ryan, che erano andati a Jonestown in veste di legali del capo della setta; ma successivamente è stato appurato che i due non avevano subito danni durante la tragica vicenda (Lane, in particolare, è molto noto in America, per le sue inchieste sugli omicidi di John Kennedy e di Martin Luther King).

Ieri, quando la forza d'intervento di 150 uomini, inviata dalle autorità della Guyana, è giunta a Jonestown, non ha però trovato anima viva, ma soltanto i cadaveri delle circa 400 persone che si erano tolte la vita obbedendo ai «dettami» del loro capo; non risulta che

C. R.

Continua in 2.a pagina

Georgetown — Il deputato Leo Ryan fotografato poco prima di ve[…] ucciso; sulla sua camicia le macchie di sangue della prima aggressione subita. A destra, i corpi delle vittime della delegazione americana accanto all'apparecchio. (telefoto Ap)

Ultrà turchi dirottano traghetto nel Bosforo

ISTANBUL — Giovani estremisti di sinistra si sono impadroniti, ieri mattina, di un traghetto in navigazione nel Bosforo, tra la sponda europea e quella asiatica dello stretto, e hanno ordinato al comandante di continuare a incrociare nel Mar di Marmara — con tutte le 750 persone che si trovavano a bordo, in massima parte pendolari — fino a quando le autorità turche non avessero consentito il pubblico svolgimento dei funerali di un giovane ultrà ucciso in un attentato. Solo dopo molte ore, i «pirati» si sono lasciati convincere a desistere dall'azione e a buttare in mare le armi prima di venir prelevati dalla polizia.

Spaccature sindacali: qualcosa si muove

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Qualcosa sta cominciando a muoversi all'interno delle tre confederazioni per sanare le profonde spaccature verificatesi negli ultimi tempi nel mondo sindacale. Ieri i tre segretari generali Lama, Macario e Benvenuto (erano presenti anche il segretario generale aggiunto della Cgil, Marianetti, e il segretario confederale della Uil, Ravenna) si sono incontrati nel centro unitario di via Sicilia.

L'incontro era stato fissato nel corso della manifestazione di Napoli del 16 scorso, quando i tre leaders avevano trovato un momento di unità sui temi dell'occupazione e del Mezzogiorno, per fare il punto sul confronto con il governo. Ma dato che l'incontro si svolge a breve distanza dalla conferenza stampa con la quale la Uil ha illustrato i «punti programmatici» per risolvere la crisi sindacale, si suppone che si sia parlato anche di questo.

I sindacalisti, al termine della riunione durata solo mezz'ora, non hanno rilasciato dichiarazioni, limitandosi ad informare che è stata convocata per dopodomani la segreteria unitaria e che in quella sede si discuterà del recupero di una linea unitaria e della strategia dell'Eur, in modo da preparare un documento da portare al direttivo che si riunirà entro la fine del mese.

Ma questo significa che nella riunione deve essere stata esaminata la posizione delle altre due confederazioni sul documento programmatico della Uil, che prevedeva appunto la riunione in tempi brevi del direttivo. L'iniziativa della Uil in merito alle polemiche scatenatesi tra Cisl e Cgil dopo il consiglio generale di Ariccia è stata molto tempestiva, ma ragioni di prestigio esigono molto tatto da parte della Uil per non urtare la suscettibilità delle due confederazioni maggiori.

Ieri, comunque, Lama e Macario devono avere dichiarato la loro disponibilità ad aprire un «costruttivo dibattito» nei termini indicati dal documento dell'esecutivo della Uil. Le maggiori incognite riguardavano Macario e la Cisl, visto che Lama da parte sua aveva concluso il consiglio generale di Ariccia con un invito a una «coraggiosa riflessione». L'incontro di ieri sembrerebbe avere fugato questi timori, rendendo più concrete le possibilità di ritrovare la perduta unità sindacale.

Su questi problemi si è espressa ieri anche la segreteria della Flm, che ha convocato dal 18 al 21 dicembre a Bari l'assemblea nazionale dei delegati metalmeccanici, per approvare definitivamente la piattaforma contrattuale. La Flm ha messo in risalto la necessità di stringere i tempi, per arrivare a un pronunciamento unitario della federazione sulle richieste contrattuali, pronunciamento che ancora non è stato espresso proprio a causa delle difficoltà interne delle tre confederazioni.

Secondo il segretario generale aggiunto della Fiom, Ottaviano Del Turco, si è già perso molto tempo, che va recuperato. «E' chiaro — ha detto Del Turco — che occorre distinguere tra una riunione da sollecitare subito, come a esempio un direttivo, che deve puntare a una sintesi unitaria sulle decisioni che dobbiamo prendere per i contratti, e una riunione dei tre consigli generali, che servirebbe a sanare la frattura che si sta verificando nel mondo sindacale», tanto più, ha precisato, che è da escludere un'analisi delle piattaforme dopo che queste sono state stabilite e approvate, perché da contributo unitario si trosformerebbe in un processo.

E' inoltre da escludersi, sempre secondo Del Turco, un riesame delle piattaforme da parte della base. A questo punto un recupero dell'unità sindacale appare non solo necessario ma urgente, e non solo per motivi di prestigio ma anche per motivi strettamente tecnici.

Di questa esigenza deve essersi accorta anche la Cisl, alla quale è da attribuire il carattere interlocutorio della riunione di ieri. Macario sembra infatti che abbia insistito per prendere tempo, rimandando a dopodomani le discussioni di merito.

Ubaldo Cosentino

SORPRESI MENTRE ARMEGGIAVANO A UNA CENTRALINA

Sabotaggio di linee Sip: operati due fermi a Roma

Ne hanno disattivato 63 - L'azione secondo un piano preordinato

ROMA — Il 33enne Gaetano Adamo, il dipendente della Sip sorpreso l'altra notte dalla polizia con un suo amico, il 24enne Luigi Mercuri, mentre manometteva una centralina telefonica di via Lucio Apuleio a Monte Mario, sarà interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Sica. L'Adamo e il Mercuri sono, infatti, a disposizione dell'autorità giudiziaria sotto l'accusa di danneggiamento. E' stato accertato che al momento del loro fermo da parte di una pattuglia in perlustrazione del commissariato di Monte Mario, l'Adamo e il Mercuri avevano già disattivato 63 linee telefoniche.

Fra le 63 linee tagliate figurano utenti della più varia estrazione: impiegati privati, commercianti, semplici cittadini, non manca qualche filiale bancaria, ma i funzionari della Digos si sono rifiutati di precisare se fra le linee interrotte figura anche quella di qualche uomo politico o di qualche personaggio della magistratura o della polizia.

E' certo, comunque, che i due sabotatori avevano agito secondo un piano preordinato, basandosi su una cartina di comparazione in dotazione ai dipendenti della Sip che devono intervenire in caso di riparazioni o di guasti presso le centraline telefoniche dei quartieri di loro competenza.

Il personaggio sul quale ovviamente le indagini saranno più serrate è Gaetano Adamo, l'operaio Sip che era in licenza di malattia e che quindi per nessun motivo avrebbe dovuto trovarsi impegnato intorno a un impianto della Sip. L'Adamo, quando l'altra notte venne sorpreso dalla polizia intento ad armeggiare davanti all'armadio metallico della centralina telefonica di via Lucio Apuleio, ha giocato con spavalda sicurezza la carta della sua appartenenza ai quadri dei dipendenti Sip, esibendo alle guardie il tesserino di servizio.

Ma gli agenti hanno voluto approfondire il controllo e hanno scoperto a bordo dell'auto con cui l'Adamo e il Mercuri erano giunti sul posto una radio ricevente in collegamento con la centrale operativa della questura.

L'ipotesi di un piano che mirava a isolare una determinata linea telefonica (o più di una) è resa possibile dalla considerazione che se i due avessero voluto semplicemente compiere un atto di sabotaggio o di vandalismo, avrebbero potuto più facilmente collocare all'interno dell'armadio blindato un ordigno esplosivo o qualche acido speciale in grado di mandare in corto le linee.

Secondo quanto si è appreso in serata, Gaetano Adamo, avrebbe finito per confessare, e l'episodio viene perciò ridimensionato dalla polizia: la centralina sarebbe stata manomessa non per favorire un attentato ma per consentire un furto in un deposito del monopolio, che si trova in via Marco Attilio.

SU INIZIATIVA DI AUSTRIA, ITALIA, JUGOSLAVIA E GERMANIA

Costituita la «Comunità di lavoro Alpi orientali»



Venezia — Il presidente regionale Comelli mentre firma il protocollo. (Fotoattualità)

Incremento alla collaborazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Per iniziativa di quattro paesi, che estendono il loro territorio sulla parte orientale della catena alpina, è stata costituita ieri, a Venezia la «Comunità di lavoro delle Alpi orientali» che avrà il compito di trattare in comune e di coordinare problemi di reciproco interesse: dalle comunicazioni transalpine al movimento portuale, dal turismo alla protezione dell'ambiente, dalla conservazione del paesaggio all'assetto del territorio, dallo sviluppo urbanistico ai rapporti culturali e scientifici.

Della comunità, denominata «Alpe - Adria», fanno parte i governi regionali del Veneto e del Friuli - Venezia Giulia; per la Jugoslavia, la Slovenia e la Croazia; per l'Austria, l'Alta Austria e la Carinzia. In veste di «osservatori attivi», infine, partecipano alla comunità la Stiria e Salisburgo per l'Austria e la Baviera per la Repubblica federale tedesca.

La comunità si propone anzitutto di incrementare, qualitativamente e quantitativamente, la collaborazione tra le regioni di questa parte d'Europa sui temi che interessano direttamente le comunità dell'area alpina orientale allo scopo di realizzare nei vari settori quelle iniziative che possono garantire un ulteriore contributo allo sviluppo sociale ed economico delle popolazioni e contemporaneamente al rafforzamento della collaborazione fra i paesi comunitari e paesi terzi.

Tutto ciò, naturalmente, nel pieno rispetto delle diverse competenze e limiti costituzionali delle singole regioni aderenti, e senza interferire nelle prerogative di politica estera che sono proprie dei governi centrali. Il documento, approvato ieri dalle delegazioni delle nove regioni, precisa che la Comunità di lavoro delle Alpi orientali vuole trattare in comune, a livello informativo e tecnico, e coordinare problemi che sono nell'interesse dei suoi membri, pervenendo alla proposizione di progetti comuni da sottoporre poi sia ai governi dei singoli stati, sia al vertice della Cee.

All'atto costitutivo della comunità, che — va opportunamente rilevato — è una prima forma di collaborazione diretta fra i paesi appartenenti alla Cee (come la Repubblica federale tedesca e l'Italia), un paese neutrale (come l'Austria) e un paese non impegnato (come la Jugoslavia), hanno presenziato, su invito della regione Veneto, le delegazioni delle nove regioni guidate rispettivamente da: avv. Antonio Comelli, presidente della Regione autonoma Friuli - Venezia Giulia; Leopold Wagener, presidente della Carinzia; Ljubo Majeric, membro del consiglio esecutivo dell'assemblea della Repubblica socialista di Croazia e presidente del comitato per gli affari esteri; dott. Josef Ratzenboeck, presidente dell'Alta Austria; Dusan Sinigoj, vicepresidente del consiglio esecutivo dell'assemblea della Repubblica socialista di Slovenia; Alfons Tropper, direttore dell'amministrazione regionale della Stiria; ing. Angelo Tomelleri, presidente della Regione del Veneto; dott. Karl Hillermeier, vicepresidente del consiglio dei ministri e ministro della giustizia della Baviera; Alfred Edelmayer, direttore dell'amministrazione regionale di Salisburgo.

«La collaborazione tra queste regioni, non dimentichiamolo, a sistemi sociali diversi — ha detto il presidente della Regione Friuli - Venezia Giulia Comelli — ha contribuito in misura non irrilevante da prima alla distensione e al rafforzamento della pace in questa parte d'Europa, grazie all'intensificazione degli scambi e dei traffici ed ora alla realizzazione di questa comunità. Realizzare una politica di pace e di collaborazione in Europa è, secondo Comelli, un fine che la comunità contribuirà a consolidare, soprattutto perché questa unione è libera e non vuole in alcun modo interferire nelle prerogative di politica estera dei rispettivi governi.

«Questa comunità — ha proseguito Comelli — che rappresenta in Europa il primo contatto diretto tra regioni appartenenti a paesi della Comunità economica europea, a un paese neutrale come l'Austria e a un paese non impegnato come la Jugoslavia, può rappresentare una concreta occasione per quel balzo di qualità che tutti auspichiamo».

Gigi Bevilacqua

Scossa all'equilibrio

Dalla prima pagina

flessione pressoché generalizzata dei risultati ottenuti dai partiti storici nazionali».

« L'Umanità » organo del Psdi, in una nota rileva oggi che «quando l'opinione pubblica reagisce così a due anni di governi di emergenza, al fenomeno della crisi economica e al dilagare del terrorismo, il primo dovere che si impone è che i partiti mutino il loro modo di essere. Si tratta di segni inquietanti che si accompagnano al graduale disinteresse per la battaglia politica. Potrebbero diventare crepe pericolose per la stessa credibilità delle istituzioni. Occorre avviare un processo autocritico senza scusanti». Per Zanone, segretario liberale, «è confermata la ripresa del Pli» mentre «da questa consultazione viene un'altra indicazione contraria alla grande maggioranza di compromesso».

Per i radicali «La lista di nuova sinistra rappresenta l'unica forza e proposta politica nazionale che ottiene una piena vittoria mentre tutte quelle dell'arco governativo oltre al Msi-Dn, sono state penalizzate. Noi rivendichiamo un contributo determinante dato alla sconfitta della Dc che, per la prima volta nella storia elettorale del Trentino, perde la maggioranza assoluta».

Per Miniati di Democrazia proletaria «il risultato delle elezioni conferma la tendenza da tempo in atto dell'elettorato a separarsi nettamente dai partiti della maggioranza di governo e dalla loro politica». Anche per il Movimento sociale la verifica elettorale è risultata tutt'altro che favorevole all'attuale formula politica sulla quale non mancheranno di pesare la sconfitta socialista, la flessione democristiana e la caduta del Pci. Il quadro politico nazionale non può che subire ulteriori lacerazioni.

G. M.

Suicidio

tra i corpi rinvenuti vi fosse quello di Jim Jones. Secondo Stephen Katzaris, uno psicologo americano che aveva accompagnato Ryan in Guyana nel vano tentativo di convincere sua figlia a lasciare Jonestown, gli adepti avevano già compiuto «prove generali» di suicidio in massa e, prima di lasciare la California per il Sud America, avevano sottoscritto «dichiarazioni di suicidio».

Katzaris non ha dubbi: prima o poi, tutti gli aderenti alla setta si toglieranno la vita. Da notare che sabato sera, a Georgetown, un donna americana Sharon Amos, è stata trovata morta con i suoi tre figlioletti — tutti con la gola squarciata — nella «filiale» della setta che Jim Jones aveva aperto nella capitale guyanese. A questo punto, è abbastanza logico che l'attenzione delle autorità americane si appunti con comprensibile ansietà sulla California, dove sembra che la setta del «Tempio del popolo» conti ancora circa ventimila aderenti.

Fu nel '77, come si è detto, che Jim Jones — già fondatore negli anni Cinquanta della setta — decise di creare la «comune agricola» nel Nord-Ovest della Guyana. Le attività di Jones in California avevano già lungamente animato la cronaca dei giornali: vicino agli ambienti progressisti americani, egli aveva partecipato nel '75 alla campagna elettorale di George Moscone, allora sindaco di San Francisco, ed era divenuto presidente della commissione per il problema degli alloggi.

Parallelamente, disponendo di diversi milioni di dollari, Jim Jones animava la sua setta, in cui auspicava l'abolizione delle classi sociali e la difesa dell'ambiente; la disciplina all'interno della setta era rigorosa e brutale: gli adepti dovevano seguire norme di

Georgetown — Jim Jones, il leader della setta «Tempio del popolo. (telefoto Ap)

vita ferree ed erano invitati a sacrificare la loro vita, piuttosto che sconfessare le proprie idee. Alcuni adepti, a un certo punto, accusarono Jones di maltrattamenti, e il capo della setta si trasferì allora in Guyana assieme a un migliaio di fanatici discepoli.

All'ultima ora si apprende che anche Jim Jones, il folle leader della setta, si è suicidato: il suo corpo è stato trovato, assieme a quelli della moglie e del figlio, tra le 383 vittime recuperate finora (163 donne, 138 uomini, 82 bambini). Pare che alcuni dei fanatici si siano uccisi con armi da fuoco, o siano stati assassinati dai loro compagni di «fede»; la massima parte dei corpi, comunque, non presenta ferite.

Ciò conferma le informazioni secondo cui i membri della setta avrebbero bevuto del veleno, preparato in grande quantità in una vasca, che è stata portata dal medico e da un'infermiera della «comune» in una specie di «banchetto finale», e che è stato quindi distribuito agli aspiranti suicidi, allineati l'uno dietro l'altro.

C. R.

GIUSEPPE PICCOLO ERA STATO FERMATO PER L'UCCISIONE DI UNA DONNA

Neofascista imputato di omicidio «trovato» in un carcere a Berlino

E' accusato del mortale accoltellamento di Benedetto Petrone avvenuto nel novembre scorso



Giuseppe Piccolo (telefoto Ansa)

ROMA — Giuseppe Luigi Piccolo, l'estremista di destra ricercato per l'omicidio del giovane Benedetto Petrone avvenuto a Bari nel novembre dello scorso anno, è stato arrestato in Germania.

L'arresto è avvenuto a seguito delle indagini compiute dalla polizia federale a Berlino per l'omicidio di una donna a scopo di rapina. Alla polizia tedesca il neofascista aveva dichiarato false generalità presentando una carta di identità intestata a Vito Vaccaro. Ma l'espediente è durato il tempo di una verifica tramite l'Interpol. E' risultato infatti che il documento era stato smarrito in treno dal legittimo proprietario che ne aveva data immediata comunicazione alla polizia.

Sottoposto ad interrogatorio dagli agenti tedeschi, l'estremista ha così finito di ammettere di chiamarsi Giuseppe Luigi Piccolo, nato il 25 dicembre del 1954 ad Avellino, ed ha anche giustificato il suo atteggiamento della prima ora sostenendo di avere avuto delle noie con la polizia italiana. In realtà il Piccolo è perseguito da mandato di cattura emesso dal giudice istruttore del tribunale di Bari per l'omicidio di Benedetto Patrone e il ferimento di Francesco Intranò.

L'omicidio del giovane Petrone, iscritto alla Fgci come il suo amico Intranò, maturò il 28 novembre dello scorso anno in un clima di estrema tensione che aveva visto la città teatro di numerose azioni squadristiche di elementi della estrema destra, al punto che il consiglio comunale aveva approvato a maggioranza un ordine del giorno nel quale si chiedeva la chiusura della sezione fascista di via Piccinni. Quella sera al delitto, avvenuto nella centrale piazza Massari, alle nove, assistettero decine di persone.

Proprio dalla zona di via Piccinni si formò un corteo di una cinquantina di scalmanati che procedette in direzione della piazza, fra urli, slogan, minacce. E sulla piazza il corteo di neofascisti riconobbe quattro giovani iscritti alla Federazione giovanile comunista. Fu un attimo. In breve un gruppo si staccò dal corteo e rincorse i «sinistri», riuscì ad accerchiarne due, ci furono calci, pugni, grida mentre i passanti assistevano impotenti a questa spedizione. Poi il gruppo, obbedendo ad un ordine, si ritirò di corsa e a terra rimasero Benedetto Petrone, 18 anni, ucciso da una serie di fendenti che lo aveva raggiunto con rabbia in diverse parti del corpo, e poco distante il suo amico Francesco Intranò, 16 anni, ferito alla schiena ed alla spalla.

Il processo per l'omicidio di Benedetto Petrone, giunto alla quinta udienza davanti alla Corte di assise di Bari, è stato sospeso ieri all'annuncio dell'arresto in Germania del neofascista Giuseppe Piccolo, principale imputato resosi latitante per sottrarsi al mandato di cattura del giudice istruttore di Bari. I giudici hanno deciso di sospendere il procedimento fino a giovedì 23 novembre in attesa degli accertamenti ufficiali dell'avvenuto arresto del neofascista. Nell'udienza di giovedì la Corte deciderà quindi l'eventuale rinvio del processo a nuovo ruolo.

Il presidente della Corte di assise, dottor Stea, si è detto infatti intenzionato a chiedere l'estradizione di Giuseppe Piccolo e il p.m. dott. Curione si è detto d'accordo.

Incursione a Bologna di giovani armati

BOLOGNA — Firmandosi «Unità territoriali comuniste», un gruppo di giovani, armati di pistola e con i volti mascherati, hanno fatto irruzione nella serata di ieri negli uffici della ditta «Visplant» a Castelmaggiore, alla periferia industriale di Bologna. I terroristi, pare quattro, hanno legato le due impiegate ed un uomo che si trovavano nei locali adibiti ad amministrazione, in un palazzo di via Fabaccia 12. I giovani poi hanno scritto sul muro con vernice spray rossa «Chiudiamo le fabbriche nocive». Un anno fa la «Visplant», che produce fertilizzanti, fu coinvolta in un'inchiesta giudiziaria per un supposto di inquinamento.

CONTRO SEZIONE PCI

Attentato a Roma: tre ustionati

ROMA — Un attentato incendiario è stato compiuto contro una sezione del Pci in via Properzio, nel rione Prati: tre persone sono rimaste ustionate. Il fatto è avvenuto poco dopo le 20 di ieri. Secondo le prime testimonianze, due giovani giunti su una «Vespa» bianca hanno lanciato alcune bottiglie incendiarie contro la sede politica e quindi sono fuggiti. Tre persone che erano davanti alla sezione del partito sono rimaste ustionate per cui sono state ricoverate nell'ospedale «Santo Spirito».

Gli ustionati sono tre giovani iscritti al Pci, Roberto Raparelli di 17 anni, Angelo Misino di 20 e Mauro Sanfilippo di 16, che sono stati investiti in pieno dalla fiammata rimanendo ustionati. Soccorsi da alcuni amici che con indumenti hanno soffocato le fiamme, i tre sono stati accompagnati al «Santo Spirito» dove sono stati medicati e giudicati guaribili in 20 giorni i primi due e in 15 giorni il terzo. Le loro condizioni non destano preoccupazioni.

IL TRAFFICO AEREO OGGI SI SVOLGE REGOLARMENTE

Sospeso lo sciopero dei vigili del fuoco

Schiarita dopo l'incontro con il sottosegretario Darida

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con la sospensione del preannunciato sciopero dei vigili del fuoco che avrebbero portato come conseguenza diretta alla sospensione del traffico aereo, oggi si volerà regolarmente. La decisione del sindacato è stata presa dopo un incontro avuto dai rappresentanti della Cgil, Cisl, Uil con il sottosegretario agli interni Darida.

L'incontro tra il sottosegretario e i sindacati non ha avuto certamente un carattere risolutivo per la vertenza in atto, ma solo un aspetto interlocutorio. La disponibilità del ministero alla trattativa è stata comunque valutata dal sindacato in modo positivo. Da qui la decisione di sospendere lo sciopero.

Che però ancora non ci sia un accordo lo dimostra il fatto che le organizzazioni di categoria hanno annunciato l'intenzione di arrivare a nuove forme di protesta per il 6 e 7 dicembre: l'astensione dal lavoro dovrebbe essere di 48 ore. Anche in questo caso i disagi più gravi dovrebbero aversi negli aeroporti. Infatti, durante lo sciopero, i vigili garantiscono il servizio per tutti i casi di urgenza, mentre sospendono completamente l'attività nelle stazioni aeroportuali. Comunque sulla trattativa, dopo il rinvio dello sciopero programmato per oggi, è possibile ravvisare dei segni di schiarimento, che potrebbero portare nei prossimi giorni ad una sospensione delle agitazioni previste per dicembre.

La vertenza dei vigili del fuoco è in corso dal '75. Tra le richieste dei pompieri in primo piano vi è la necessità di un adeguamento degli organici. In tutta Italia i pompieri sono infatti soltanto sedicimila, un numero assolutamente insufficiente: si pensi che è lo stesso numero di personale che fa servizio nella sola Parigi. A Roma i vigili del fuoco in servizio sono soltanto duecento. Oltre che per quanto riguarda gli organici, notevoli sono le carenze di automezzi e attrezzature antincendio. A Roma esiste una sola scala aerea da 45 metri. L'aeroporto internazionale di Fiumicino è rimasto per tre mesi nel 1977 senza mezzi antincendio. Altre rivendicazioni poste dai pompieri riguardano aumenti di stipendio, specialmente per quanto concerne l'indennità di rischio.

Sempre in campo sindacale, continua lo sciopero degli aderenti al sindacato autonomo dello Snals, mentre continua lo sciopero dei dirigenti statali (Dirstat). Dopo lo sciopero di domenica dei ferrovieri, che ha portato alla sospensione del traffico sulla rotaia, e quello di lunedì degli addetti agli impianti fissi, in una dichiarazione il segretario del sindacato ferrovieri della Cgil, Mezzanotte, ha confermato la volontà della categoria di procedere a nuove azioni di protesta che dovrebbero coinvolgere l'intera categoria dei trasporti.

Le decisioni di nuove forme di protesta potrebbero venire dopo l'incontro di domani tra i sindacati dei ferrovieri e il ministro dei trasporti Vittorino Colombo. Anche questa trattativa appare complicata. Le parti, dopo gli incontri avvenuti nella scorsa settimana, appaiono ancora molto lontane.

Sempre domani i dirigenti della Flm dovrebbero iniziare una serie di incontri con le forze politiche. Domani dovrebbero svolgersi i primi incontri con Dc, Pci, Psi, Pdup. Nei prossimi giorni dovrebbero svolgersi gli incontri con le altre forze politiche. Infine, domani dovrebbero riprendere le trattative per la vertenza Pirelli. Gli incontri riguarderanno l'assetto produttivo e l'organizzazione del lavoro. In particolare i sindacati hanno chiesto la creazione di 1800 nuovi posti di lavoro nel Sud.

P. S.

PASSI AVANTI SULLO «SME» A BRUXELLES

Più ampio il margine di fluttuazione della lira

Accordata una fascia di oscillazione del 6 p.c.

BRUXELLES — «Passi avanti, più che accordi»: così una fonte qualificata ha sintetizzato, ieri sera a Bruxelles, il risultato di otto ore di dibattito tra i ministri del tesoro della Cee sul futuro Sistema monetario europeo (Sme). Dal primo gennaio prossimo, lo «Sme» dovrebbe legare le monete europee tra loro con tassi prefissati e con margini di oscillazione massimi del 2,25 per cento.

I «Nove» — ha detto alla stampa il cancelliere dello scacchiere, Denis Healey — hanno però accettato una proposta del comitato dei governatori delle banche centrali, per una fascia di oscillazione del sei per cento, da accordare all'Italia. L'Italia, ha detto il ministro britannico, «lo aveva chiesto sperando che altri paesi volessero servirsi di tale più ampio margine, ma la Gran Bretagna e l'Irlanda non intendono farlo».

A sua volta, il ministro del Tesoro italiano, Pandolfi, in un incontro con i giornalisti italiani, ha messo in guardia contro eccessivi ottimismi: «Con il Consiglio odierno — ha detto — si è conclusa una fase istruttoria, ma sarebbe erroneo pensare che il dibattito sullo "Sme" sia finito».

La decisione finale sul varo dei meccanismi che dovrebbero trasformare l'attuale «serpente» monetario da una zona del marco a un fattore di stabilizzazione della economia comunitaria, spetta al Consiglio europeo dei capi di governo, fissato per il 4 e 5 dicembre a Bruxelles.

Ma ieri i «Nove» non hanno raggiunto un accordo su uno dei punti più cruciali dello «Sme», quello cioè degli interventi che le banche centrali dovranno effettuare sul mercato internazionale dei cambi per sostenere il corso prefissato da una moneta.

La presidenza tedesco - occidentale ha tenuto a sottolineare che i «Nove» hanno elaborato «una proposta comune» per il Consiglio europeo di Bruxelles. Pandolfi ha parlato di un certo passo avanti, con l'accettazione del concetto che il paese che non interverrà a correggere il corso della sua valuta «dovrà giustificarsi» davanti ai suoi partner europei. Ma Healey si è mostrato assai meno ottimista.

Da rilevare, infine, che nessun progresso è stato fatto sui massicci stanziamenti Cee che, erogati a favore delle regioni più povere della Comunità, dovrebbero creare i presupposti economici per una buona salute dello «Sme»: in altre parole, i tedesco - occidentali e i francesi non hanno voluto assumersi nemmeno ieri impegni precisi sui cosiddetti trasferimenti di risorse, chiesti da Italia e Gran Bretagna. Bonn è apparsa tuttavia più incline a sopportare l'onere di riduzioni di interessi in eventuali finanziamenti all'Italia da parte di organi comunitari (come, ad esempio, dalla banca europea degli investimenti).

Secondo alcuni osservatori, questo atteggiamento federale, se abbinato all'impegno di un potenziamento del fondo regionale europeo a favore del Mezzogiorno, potrebbe indurre l'Italia a dare la sua adesione allo «Sme» il mese prossimo.

I TENTATIVI DI INTERROGATORIO FANNO REGISTRARE ALTRI INSUCCESSI

Sebregondi continua a tacere Azzolini e Bonisoli trasferiti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Paolo Ceriani Sebregondi, l'ultimo dei presunti fiancheggiatori delle Brigate rosse a essere coinvolto nell'inchiesta sulla strage di via Fani, anche se limitatamente all'accusa di partecipazione a banda armata, non ha voluto rispondere alle domande che i giudici Ferdinando Imposimato e Rosario Priore gli hanno rivolto. Ceriani Sebregondi, colpito da ordine di cattura della procura della Repubblica di Frosinone perché ritenuto uno dei responsabili della strage di Patrica, è ricoverato dall'11 novembre scorso nell'ospedale «Santa Maria Goretti» di Latina, dopo essere stato ferito dai carabinieri del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa mentre stava per recuperare un'automobile rubata.

Dal momento del suo arresto si è visto notificare in ospedale, insieme con il provvedimento della magistratura di Frosinone, anche una comunicazione giudiziaria che lo coinvolge nell'ampia inchiesta svolta dalla magistratura romana sull'attività delle Brigate rosse. E poiché le indagini sono affidate agli stessi giudici che si occupano della strage di via Fani, costoro, anche se con scarse speranze di successo, si sono recati ieri mattina a Latina per interrogare l'imputato.

Le previsioni si sono dimostrate subito esatte. Una volta dinanzi ai giudici Imposimato e Priore, presente il suo difensore, l'avvocato Tommaso Mancini, Paolo Ceriani Sebregondi non ha aperto bocca.

L'esito negativo dell'interrogatorio di Ceriani Sebregondi, che si è anche rifiutato di rispondere alle domande del dottor Fazzioli in merito alle accuse relative alla strage di Patrica, si aggiunge all'insuccesso riportato dai magistrati romani quando nei giorni scorsi cercarono di ottenere informazioni da altri due brigatisti rossi, Lauro Azzolini e Francesco Bonisoli, che inoltre si opposero al confronto all'americana con i testimoni della strage di via Fani.

Azzolini e Bonisoli, portati a Roma il 5 ottobre sotto scorta e nel massimo segreto per essere messi a disposizione del consigliere istruttore Achille Gallucci, che ha emesso contro di loro un mandato di cattura in relazione all'uccisione di Aldo Moro, in maniera altrettanto riservata sono partiti da Roma due giorni fa.

I due brigatisti rossi sono stati accompagnati in automobile in uno dei «supercarceri» dell'Italia del Nord, dove attenderanno di essere trasferiti a Milano per essere processati per direttissima.

S. G.

Il voto a Trento e a Bolzano

LISTE	REGIONALI '78 Voti	%	Seggi	REGIONALI '73 Voti	%	Seggi	POLIT. '76 Voti	%
DC	137.828	49,1	18	141.462	55,3	21	150.079	51,0
PCI	30.022	10,7	4	23.614	9,2	3	47.018	16,0
PSI	25.645	9,1	3	27.786	10,9	4	29.623	10,1
MSI-DN	5.027	1,8	1	5.855	2,3	1	7.386	2,5
DN CD	1.498	0,5	—					
PSDI	3.469	3,0	1	15.166	5,9	2	9,462	3,3
PLI	5.089	1,8	1	5.603	2,2	1	3.664	1,2
PRI	9.748	3,5	1	9.922	3,9	1	10.468	3,6
PPTT	36.811	13.1	5	23.045	9,0	3		
Dem. Prol.	5.399	1,9	1				8.937	3,0
Part. Rad.							4.153	1,4
Nuova Sin.	12.315	4,4	1					
Un. Ind.	3.202	1,1	—					
TOTALI	276.053	100,0	36	255.870	100,0	36	294.080	100,0

Il Partito popolare sud-tirolese di Magnago non era in lizza nella circoscrizoine di Trento.

LISTE	REGIONALI '78 Voti	%	Seggi	REGIONALI '73 Voti	%	Seggi	POLIT. 76 Voti	%
DC	28.301	10,3	4	32.990	14,1	5	36.111	13,2
PCI	18.775	7,0	3	13.343	5,7	2	27.804	10,2
PSI	3.942	3,3	1	13.214	5,6	2	15.058	5,5
MSI-DN	7.321	2,9	1	9.431	4,0	1	7.275	2,7
PSDI	6.123	2,3	1	8.036	3,4	1	4.420	1,6
PLI	2.923	1,1	—	2.806	1,2	—	1.954	0,7
PRI	2.390	1,1	—	3.234	1,4	—	4.851	1,8
PPST	163.462	61,3	21	132.185	56,5	20	162.911	59,6
PPTT	2.274	0,9	—					
Dem. Prol.	1.156	0,4	—					
Part. Rad.							4.093	1,5
Nuova Sin.	9.754	3,7	1				2.807	1,0
Pst. Pr. Soc.	2.051	0,8	—	4.018	1,7	1		
Psd Sud. Tir.	5.924	2,2	1					
PDU	3.533	1,3	1	2.607	1,1	—		
Conc. It.	2.399	0,9	—					
TOTALI	266.788	100,0	34	234.187	100,0	34	273.302	100,0

Una nuova amicizia

di CARLO CASSOLA

Carlo Cassola sarà protagonista degli «incontri con l'autore» che avranno luogo domani alle 18.45 nella sala maggiore del Cca a Trieste. Del suo ultimo romanzo «Il superstite», edito da Rizzoli, pubblichiamo alcune pagine dal capitolo intitolato «Una nuova amicizia».

FINALMENTE vennero i muggini. I quali si spaventarono talmente della sua presenza che rinunciarono ai consueti salti. Passavano via via nel torrente risalendolo. Erano parecchio giù nella corrente, tanto che si vedevano appena. A Lucky apparivano come ombre mentre lui non doveva apparire per niente ai pesci.

I muggini si sentivano rassicurati perché erano scesi nel fondo e non vedevano più quel bestione. Non vedevano nemmeno la spiaggia, le dune, la macchia, il sole. Era uno spettacolo consueto per loro che erano abituati a spiccare i salti. Adesso la vista di quell'animalaccio li aveva spaventati talmente da indurli a rinunciare ai salti. La parola d'ordine era corsa nelle file e tutti avevano risalito la corrente tenendosi il più possibile nell'acqua scura del fondo: dove non erano visti ma nemmeno vedevano niente di quello che c'era fuori.

E dire che Lucky era animato dalle intenzioni più amichevoli. Voleva mettersi addirittura al servizio di uno di loro. Succedeva coi pesci la stessa cosa che con gli animali di terra, li spaventava con la mole. Quella soltanto era visibile: l'animo pieno di buone intenzioni rimaneva nascosto.

Il passaggio dei muggini era alla fine. Lucky s'era portato più vicino al ciglio; vedeva quella processione di ombre e si struggeva che stesse per finire. Come far capire a quegli stupidi che egli voleva mettersi al loro servizio?

La fortuna gli venne in aiuto, come quella volta col gattino. L'ultimo muggine, che era evidentemente uno sconsiderato, benché fosse stato avvertito di non saltare, volle farlo lo stesso un salto; prese male le misure e finì sulla sabbia, a due passi dal cane. Il quale lo afferrò delicatamente coi denti e lo depose in acqua. Il muggine si affrettò a riguadagnare il fondo. Prima guardò in alto quell'animale che era stato tanto buono con lui. L'immagine si dilatò e si restrinse, come imponevano i cerchi alla superficie dell'acqua: il cane apparve alternativamente al pesce come una bestia enorme e come una bestiola.

Si andava affievolendo: finché il muggine si rese conto che non aveva senso averne paura. Fosse pur grossissimo, quell'animale era buono. Lo aveva rimesso in acqua quando stava boccheggiando sulla sabbia. Lì avrebbe incontrato una fine orrenda: sarebbe morto per soffocamento. Fortunatamente c'era vicino quel terrestre che lo aveva salvato.

E lui che non gli aveva detto nemmeno grazie! Il pesce si sentì avvampare dalla vergogna. Tornò immediatamente alla superficie: il cane era sempre affacciato sul ciglio. Era grosso, certamente, non però come lo faceva apparire l'immagine dilatata. Il pesce lo fissò senza paura e lo ringraziò nella sua lingua. Il cane a sua volta gli disse che era pronto ad entrare al suo servizio. Il pesce naturalmente non capì e si rituffò. Lucky credette che avesse capito: si domandò come avrebbe potuto rendersi utile al nuovo padrone.

Bisognava, intanto, che cercasse di rivederlo. Chissà che a una cert'ora i muggini non ripassassero all'ingiù. Essi vivevano tra mare e torrente, qualche rapporto era quindi possibile avercelo. Non erano come le anguille che, una volta nell'acqua dolce, risalivano i corsi d'acqua fino alle montagne. In mare ci tornavano solo i loro figli, parecchi mesi dopo.

Lucky restò lì tutto il giorno. Ed ecco che, al calar della notte, i muggini tornarono in mare. Erano sempre in branco ma stavolta il muggine di Lucky era in una delle prime file. Non credeva più di vedere il cane: a ogni modo, per scrupolo, fece una capatina fuori dell'acqua. Lo vide affacciato sul ciglio come la mattina. Gli augurò la buonanotte; non ci fu altro.

Non poteva esserci altro tra un pesce e un cane ma per Lucky era abbastanza: andò a dormire felice. Al mondo c'era un essere che poteva considerare il suo padrone. Non era un uomo, nemmeno un animale terrestre, ma bisognava contentarsi. Dal profondo del cuore Lucky era grato alla sorte che era stata così buona con lui.

Anche il pesce stava per addormentarsi nelle profondità marine. Quella notte sarebbe toccato anche a lui far la guardia. La facevano a turno: erano esonerati solo i vecchi. La vigilanza era necessaria perché, mentre dormivano, poteva venire qualcuno a sgozzarli. Come la murena, quel grosso serpente dai denti aguzzi con cui azzannava i pesci. Il nostro muggine ne aveva vista una da lontano ed era rimasto spaventato per il resto dei suoi giorni.

Lo consolava, irrazionalmente, di avere un protettore sulla terra. Lucky non sarebbe potuto andare in suo soccorso se la murena si fosse avventata sul branco: ma il muggine sapeva che lo avrebbe fatto volentieri.

La murena è un serpente di mare. I serpenti di terra Lucky era pronto ad affrontarli. Vedendoli strisciare, capiva che erano infidi e malefici e che andavano ammazzati.

Ne aveva ammazzati parecchi, un tempo. Adesso non avrebbe potuto più ammazzarne nemmeno mezzo, perché erano morti tutti.

Ogni volta Lucky si sentiva invadere dalla contentezza, come se avesse compiuto una buona azione. «Ho sbarazzato il mondo da un essere infido e malefico» era press'a poco quello che pensava.

A metà della notte si levò un gran vento. Il mare rumoreggiava. Lucky strisciò più addentro nella boscaglia e si riaddormentò.

In quello stesso momento, il nostro muggine veniva svegliato dal compagno che aveva montato la guardia fino ad allora. Toccava a lui. Era una noia, il muggine lo sapeva per esperienza. Lo sapeva per esperienza anche Lucky, che far la guardia era una noia; a lui poi toccava farla tutta la notte, mentre sarebbe andato volentieri a dormire. Lo teneva su il pensiero di vigilare sul sonno del padrone.

Il pesce non era così altruista. Egli riteneva che la guardia fosse necessaria per la sicurezza del branco ma non sentiva affetto per i suoi simili. Nemmeno per quelli che lo avevano messo al mondo. Era un egoista, pensava solo a sé. Ignoriamo se l'egoismo fosse una caratteristica dell'individuo oppure della specie. Ne sappiamo troppo poco sul mondo dei muggini.

Mentre la sappiamo lunga sul conto dei gatti. I gatti li abbiamo sott'occhio, i pesci no. Dei gatti possiamo dire in piena coscienza che sono egoisti. Anche il gattino era un egoista prima di essere travolto dall'amore.

Egoista nei confronti dei suoi simili, il pesce non lo era nei confronti delle altre creature. Aveva più fantasia dei suoi simili. Progettava alleanze con altre specie per difendersi dal comune nemico: la murena.

Aveva coscienza del proprio valore: aspirava quindi al comando del branco. Ma, per poterci arrivare, gli occorreva un'impresa memorabile.

Quella notte il turno di guardia gli pesò meno. Il pensiero di avere un protettore sulla terra lo consolava.

Credeva di non rivederlo più: invece la mattina dopo Lucky era un'altra volta lì, a seguire il loro passaggio. Ci furono i soliti convenevoli tra lui e il pesce. Passato il branco, Lucky lasciò il suo posto di osservazione. Sapeva che fino a sera non avrebbe rivisto i muggini. Tanto valeva allontanarsi di lì e scorrazzare sulla spiaggia.

S'era già sfamato con un gabbiano mezzo morto. Tutto quello che ora faceva era per proprio divertimento. Si divertì a correre lungo la riva spaventando i gabbiani che incapaci di volare sapevano non avere scampo se il cane avesse risalito la spiaggia. Lucky nemmeno ci pensava a fare una cosa del genere. Per lui il divertimento era spaventarli, non azzannarli.

Se Lucky fosse stato cattivo d'animo, si sarebbe divertito ad azzannare le prede anche adesso che non aveva più fame. Ma per Lucky l'azzannare era solo una necessità quando era affamato. Non s'era mai fatto uno scrupolo di uccidere, questo è vero: non s'era mai proposto di diventare vegetariano. La libertà di un cane non può arrivare fino a questo. Il cane è un carnivoro e non può cambiare la propria natura. Ma se tutti i cani fanno determinate cose, è perché ce li obbliga la propria natura di carnivori e di predatori: non per questo non ci sono grosse differenze a livello individuale. Anche tra i cani, ci sono i buoni e i cattivi. Ci sono quelli che godono di uccidere e quelli per cui l'uccidere è solo una necessità.

Ora che aveva placato gli stimoli della fame, Lucky non avrebbe fatto male a una mosca. Lo spavento dei gabbiani lo divertiva e al tempo stesso lo sorprendeva: non capiva perché quelli avessero tanta paura di lui quando lui non aveva niente contro di loro. Lucky non si rèndeva conto di avere un aspetto minaccioso. Il pesce era entrato subito in confidenza con lui, diversamente dal gattino: e poiché in Lucky ogni nuova impressione scacciava le vecchie, gli era passato di mente quello che aveva appreso stando col gattino, che non doveva spaventarlo se voleva entrarci in confidenza.

L'ultimo approccio con un animale di terra lo fece con un gabbiano. Quello lo guardava sgomento: temeva di essere divorato all'istante. Lucky invece voleva solo farci amicizia. Si accucciò e chiuse gli occhi.

Il gabbiano si allontanò a piccoli salti. Quando alla fine aprì gli occhi, Lucky si accorse che il gabbiano era andato via. «Si vede che gli sono rimasto antipatico» pensò, e si lanciò verso il mare urlando.

Il mare non era mai venuto meno al suo bisogno di compagnia. Sembrava una creatura vivente: specialmente adesso che la superficie dell'acqua era tutta solcata dal vento. Simile a un rastrello il vento la graffiava: facendola spumeggiare anche al largo. Vicino era un continuo ricadere di spruzzi bianchi. Eccitato dallo spettacolo, Lucky corse lungo la riva abbaiando.

Il tratto di sabbia dura era largo quasi quanto la spiaggia. Fin dove poteva spingersi lo sguardo, la spiaggia era tutta in quel modo: una larga fascia bruna accompagnata da una sottile striscia chiara a ridosso delle dune. Oltre un certo punto non si vedeva più niente, a causa dello spolvero sollevato dal vento.

Lucky correva sulla sabbia bruna, incurante di essere raggiunto dalle ondate più lunghe. Una volta sola il mare gli fece paura. In fondo c'era come una buca; laggiù era arrivata una muraglia d'acqua che prima di rompersi si erse in tutta la sua altezza. Lucky si spaventò e corse verso le dune. Nello stesso momento, l'onda si rompeva e il velo d'acqua risaliva la spiaggia. Non poteva gareggiare in velocità col cane: il quale s'era appostato dietro la prima duna, a sorvegliare l'avanzata del mare, che non aveva niente di preoccupante.

Rassicurato, tornò a correre sulla sabbia scura. In senso inverso a prima. Dopo poco, si trovò davanti l'ostacolo del torrente. Cadde esausto vicino al ciglio.

Carlo Cassola

Torna l'Anonimo



Ugo Pagliai e Lorenza Guerrieri in una scena di «Anonimo Veneziano», di Giuseppe Berto, che «La nuova compagnia del dramma italiano» presenta questa sera in televisione sulla rete Uno. La regia televisiva è di Walter Mastrangelo. (Ansa)

LA «WIENER ZEITUNG» SI STAMPA DALL'8 AGOSTO 1703

Il nonno dei quotidiani è proprietà dello stato

La repubblica austriaca è anche l'editore ufficiale del giornale

VIENNA — L'8-8-1703 usciva a Vienna il primo numero di un quotidiano — il Wienerisches Diarium — che doveva diventare, fino ad oggi, il più antico quotidiano del mondo.

Il giornale, la cui testata originale è stata modificata, nel corso della sua lunga esistenza, in quello di Wiener Zeitung, ha festeggiato da poco il suo 275.o compleanno. Ne è ufficialmente proprietario lo Stato. Infatti sulla sua prima pagina si legge: «Proprietario ed editore: Repubblica Austriaca, Wien I, Ballhausplatz» (l'indirizzo, cioè, della Cancelleria federale).

Che uno stato possegga un proprio giornale — fatta eccezione per la Gazzetta Ufficiale o, per il Vaticano, gli Acta Apostolicae Sedis — non è un fatto frequente, almeno nel mondo occidentale. Da ciò deriva che i redattori della Wiener Zeitung (non tutti, però) sono funzionari dello stato e possono assumere qualifiche particolari come Redaktionsrat, Consigliere di redazione, od Oberredaktionsrat, Consigliere superiore di redazione. Talvolta conseguono anche il titolo onorifico di origine imperiale Hofrat, letteralmente «Consigliere di corte». Ovviamente il trattamento dei giornalisti della Wiener Zeitung è quello degli impiegati dello stato con la relativa pensione.

In una presentazione non firmata, dovuta probabilmente alla penna del suo redattore capo, Rudolf Antoni, la Wiener Zeitung, nel suo numero commemorativo, si dichiara come una ufficiale «macchina per l'informazione», ma rivendica anche pienamente il diritto ad un «giornalismo d'opinione».

Questo antichissimo quotidiano è, a differenza di molti più giovani concorrenti, finanziariamente attivo. Esso è acquistato per il 98 per cento tramite abbonamenti. E' questa è un'altra singolarità nel mondo della carta stampata, Autorità e uomini d'affari formano la grande massa degli abbonati al giornale, che ha una parte — l'Amtsblatt («foglio ufficiale») — dedicata alla promozioni, alle onorificenze, ai concorsi, ai bilanci, ecc. Nelle altre pagine, invece, sono le notizie proprie di ogni quotidiano, dalla politica allo sport, dal problema della pace nel Medio Oriente alla rivalità tra Andretti e Lauda.

Nella parte dedicata all'informazione la Wiener Zeitung ha sempre seguito la direttiva impostasi nel 1703, anno della sua fondazione come Wienerisches Diarium: cioè dare ai lettori notizia di ciò che è rilevante, nuovo, nello spirito di una assoluta verità, senza pregiudizi o alterazioni. La certezza dell'informazione ha caratterizzato il giornale in tutta la sua lunga vita. Ciò che viene pubblicato deve essere vero, anche se può riuscire poco gradito alle autorità, cioè al «proprietario».

Il quotidiano viennese deve la sua longevità alla capacità di superare momenti assai difficili e delicati, mutamenti di regimi, crisi di Stato, occupazioni straniere (due volte i francesi di Napoleone) ed infine i «quattro in una jeep» alla fine della seconda guerra mondiale.

All'età di 236 anni, sette mesi e ventuno giorni, gli occupanti della Germania di Hitler ritennero di averle imposto un letargo millenario, ma dopo cinque anni e mezzo il quotidiano dimostrava di essere ancora ben sveglio.

Nel corso di tre secoli la Wiener Zeitung ha dimostrato la stessa robustezza dello stato che essa serve ed al quale appartiene. Non dovrebbero spaventarla neppure le nuovissime tecnologie, con i tanti brutti fantasmi che turbano le notti di giornalisti e poligrafici di tutto il mondo.

Dino Satolli

Rosanna Schiaffino in Argentina

BUENOS AIRES — Rosanna Schiaffino è giunta in Argentina per un periodo di vacanze ed anche per partecipare a due programmi televisivi e preparare uno spettacolo teatrale.

«Durante tutto l'anno — ha detto l'attrice italiana ai giornalisti — ho lavorato molto in teatro e alla televisione. Ora, voglio riposare un poco, prima di riprendere l'attività».

La Schiaffino ha anche affermato che si propone di partire per Bariloche, il principale centro turistico del Sud dell'Argentina. Quando i giornalisti le hanno chiesto di parlare della situazione politica in Italia, l'attrice italiana si è scusata dicendo che era molto stanca del viaggio e che «la miglior cosa era di andare a riposare».



Franco Franchi e Gloria Paul in un balletto dello spettacolo «Risate a crepapelle» con la coreografia di Gisa Geert e la regia di Lucio Fulci.

L'ELETTORATO AMERICANO DI FRONTE ALLA SCELTA DEI RAPPRESENTANTI

Negli Usa i politici più amati sono quelli che pagano le tasse

L'«italiana» Ella Grasso è stata l'unica donna confermata nella carica di governatore
Nel New Jersey è stato eletto al Senato Bill Bradley, ex campione di pallacanestro

NEW YORK — *Perry B. Duryea aveva dalla sua Henry Kissinger, il New Orleans jazz, i pompieri e i poliziotti di New York.*

Il governatore Hugh Carey si era assicurato l'appoggio di Frank Sinatra, della squadra di baseball i Mets e di John Travolta. Bob Hope non si era pronunciato ufficialmente, ma aveva fatto intendere che, sebbene repubblicano, preferiva il democratico Carey al repubblicano Duryea come governatore dello stato di New York.

Le votazioni hanno riconfermato in carica Carey. Lo stato di New York avrà così ancora, almeno per altri quattro anni un governatore democratico. Carey ha 59 anni, una dozzina di figli viventi e due morti in incidenti di traffico. E' vedovo e contrario alla pena di morte, fatto questo che gli aveva alienato le simpatie di molta gente, inclusi i pompieri e i poliziotti.

Carey, che è di origine irlandese ed è un cattolico osservante, veste con un'eleganza che ha suscitato molte critiche. Secondo questi critici non sta bene che un governatore democratico con così numerosa figliolanza si mostri con indosso abiti da 300 o 400 dollari. La paga annua di un governatore è di 65.000 dollari, almeno a New York.

Durante la campagna elettorale Carey si è fatto vedere spesso in compagnia dei figli o di una parte di essi, ma è stato spesso notato nei ristoranti e locali notturni di Manhattan in compagnia di Anne Ford Uzielli, sorella di Henry Ford II, padrone della Ford Motor Company e soltanto in compagnia di questa ricca divorziata, il governatore si è presentato per pronunciare nel quartier generale della sua campagna elettorale il discorso della vittoria e ringraziare tutti coloro che avevano lavorato per lui. Ciò a messo in testa a molti l'idea che presto Hugh e Anne finiranno di essere «boy friend» e «girl friend» per diventare marito e moglie.

Carey era stato accusato dal suo rivale Duryea di non mantenere le promesse, di essere «soffice» con i criminali, mancare di «leadership» ed era stato pure attaccato ferocemente dal suo vice governatore, Mary Anne Krupsack, che, quando decise di sfidarlo nella carica di governatore alle elezioni primarie del partito democratico (successe in settembre), l'accusò di essere «inaccessibile», lontano dal popolo e con le idee poco chiare. Fu un brutto voltafaccia quello della Krupsack. Costò a Carey molta della sua popolarità.

La Krupsack aveva cercato di diventare la seconda donna eletta governatore negli Stati Uniti. Non c'è riuscita. Di donne governatore c'è n'è restata una sola: Ella Grasso, che è di origine italiana ed ha 58 anni. Fu eletta alla massima carica statale nel Connecticut quattro anni fa ed è stata riconfermata alle recenti elezioni per un mandato di altri quattro anni. Anche lei ha avuto dei guai col vice governatore, un uomo nel Connecticut. Questi l'ha sfidata, ma è stato demolito dalla Grasso. Pochi stati amano il loro governatore come il Connecticut ama Ella Grasso. Non è una infatuazione popolare. La Grasso è riuscita a farsi amare perché è una abile amministratrice ed un governatore di parola. Aveva detto «niente nuove tasse nel Connecticut» e non ci sono state nuove tasse in questi ultimi quattro anni.

Altri stati che hanno dimostrato di amare il governatore «uscente», così da votare affinché venisse riconfermato per un secondo mandato, sono Sud Carolina, Illinois e Michigan. Circa la riconferma di Carey a New York non si può parlare di amore. Egli ha vinto perché Duryea si è dimostrato meno umano e da alcuni è stato considerato addirittura un piccolo Hitler.

L'elettorato ha capito che non si elimina la criminalità ammazzando i criminali nella camera a gas o sulla sedia elettrica. E' meglio che li ammazzi eventualmente la polizia.

I repubblicani speravano che l'elettorato avesse desiderio di facce nuove. Sono stati accontentati qua e là, ma meno di quanto speravano. I repubblicani hanno guadagnato poco in queste elezioni. Il guadagno più sensazionale l'hanno fatto nel Mississippi, dove per la prima volta nella storia di quello stato è risultato eletto al Senato un repubblicano, Thed Cochran. Gli altri repubblicani che hanno vinto, hanno vinto perché amati, non perché repubblicani. Nessuno infatti si è sorpreso della vittoria del senatore Howard Baker del Tennessee, a favore del quale aveva svolto una intensa campagna il campione del mondo di pugilato Mohammad Alì.

E nessuno si è sorpreso della vittoria del senatore Strong Thurmond della Carolina del Sud, un repubblicano di 75 anni, che è il solo senatore che abbia cinque figli sotto i 7 anni di età. Thurmond è Strong (forte) di nome e di fatto. La sua moglie attuale ha 31 anni.

La vittoria di Nancy Kassebaum nel Kansas ha fatto felici i repubblicani, ma era scontata. Nancy è la figlia di Alfred M. Landen, che fu governatore di quello stato e sfidò Roosevelt nel 1936 per la presidenza degli Stati Uniti. Nancy Kassebaum è stata eletta senatore. Sarà la sola donna al Senato. L'ultima donna che ha occupato la carica di senatore di pieno diritto, vincendo cioè una gara elettorale, è stata Margaret Chase Smith, battuta nel 1973 nel Maine dopo avere fatto parte del Senato USA per molti anni. In seguito, soltanto due donne hanno occupato seggi al Senato e cioè Mauriel Humphrey e Marlon Allen, ma nessuna delle due in seguito a vittoria elettorale. Furono nominate senatrici per deferenza ai mariti senatori morti prima che scadesse il loro mandato.

Un brutto colpo per i repubblicani è stata la sconfitta del senatore del Massachusetts Edward Brooke, che era l'unico negro al Senato degli Stati Uniti. Brooke è stato battuto più che dal suo avversario democratico Sander, dai suoi guai coniugali e dall'avere mentito circa la sua consistenza patrimoniale. Gli elettori americani vogliono sapere quanti soldi hanno i candidati. C'è una legge che impone loro di rivelare fino a che punto sono ricchi e se hanno pagato le tasse in conformità. Brooke ha dichiarato il falso, poi si è scusato affermando di avere fatto male i conti. Ma la gente ha dubitato sulla sua credibilità. Se c'è una cosa che fa arrabbiare gli americani è sapere che ci sono degli uomini politici, dei «leaders», che non pagano tutte le tasse.

Gli americani stanno ribellandosi contro le tasse. La rivolta è iniziata legalmente, cioè con referendum, in California. Sta diffondendosi in tutta la nazione. Ma Brooke ha fatto della rivolta un caso personale. L'elettorato non gliel'ha perdonato.

Nel New Jersey ha vinto un ex campione di pallacanestro, Billy Bradley. E' stato eletto senatore di colpo, non aveva mai preso parte a gare elettorali prima. Bradley è un democratico di 35 anni. Ha vinto perché era popolare in tutta la nazione. Le stelle piacciono sempre. Ha detto che è ora si smettesse di riempire il cesto federale di tasse. Anche il suo avversario proponeva tagli di tasse, ma non ha potuto fare niente contro la stella. Bradley ha giocato nella squadra di pallacanestro della Princeton University, poi coi Knicks di New York. E' stato uno dei giocatori di pallacanestro meglio pagati. Ma ha detto candidamente di essere un milionario e che per la sua elezione sono stati spesi quasi due milioni di dollari.

Erano in palio in queste elezioni tutti i 435 seggi della Camera dei rappresentanti, 33 seggi al Senato e 36 cariche di governatore, oltre al rinovo di migliaia di cariche a livello statale e locale.

Mario Albertazzi

GIORNALE DI TRIESTE

L'INCONTRO DEI CONSIGLI DI FABBRICA CON I PARLAMENTARI

I quattro punti qualificanti nel piano della cantieristica



I parlamentari della regione intervenuti all'incontro promosso dai sindacati sui problemi della cantieristica, mentre sta parlando l'on. Marocco. (Italfoto)

«La cantieristica: un malato in coma»: basta questa eloquente definizione del presidente la commissione industria della Camera dei deputati, on. Fortuna, per comprendere l'importanza dell'incontro promosso dai consigli di fabbrica dell'Italcantieri di Monfalcone, della Grandi Motori Trieste e dell'Arsenale triestino-San Marco con i parlamentari della regione per fare il punto della situazione in questo delicato momento della cantieristica navale locale e nazionale.

All'incontro, svoltosi al Circolo della stampa, hanno partecipato l'on. Marocco e il senatore Tonutti per la Democrazia cristiana, l'on. Cuffaro e il sen. Bacicchi per il Partito comunista, e l'on. Fortuna per il Psi. Dall'altro lato del tavolo, oltre a vari rappresentanti dei lavoratori della cantieristica regionale, il segretario regionale della Uil, Fabricci, il quale ha tenuto la relazione introduttiva con cui ha illustrato la posizione della confederazione sindacale in merito alla bozza del piano settoriale per la cantieristica navalmeccanica presentato dal Cipi alla commissione trasporti del parlamento.

Il giudizio dei sindacati in merito — come ha sottolineato ripetutamente Fabricci — è pesantemente negativo, sia per quanto riguarda le ripercussioni che il piano di settore allo studio potrebbe avere sull'intero Paese, sia per quelle che potrebbe suscitare a livello locale. «Noi — ha detto Fabricci — riconfermiamo il nostro impegno per l'attuazione dei piani settoriali nel quadro di una politica nazionale di programmazione economica e industriale, obiettivo non ancora acquisito definitivamente e contro il quale stanno operando larghi settori del padronato. Tale ostilità si concretizza in un rifiuto di interventi pubblici nelle scelte produttive e nella presentazione di piani carenti nella determinazione degli obiettivi».

Anche la bozza di piano presentata dalla Cipi — ha continuato Fabricci — è ispirata solo ad una logica di ridimensionamento del settore, che porterà ad una diminuzione di altri 3000 posti di lavoro diretti. La diminuzione del potenziale produttivo della nostra cantieristica aprirebbe quindi gravi problemi occupazionali rendendo impossibile una gestione economica del settore navalmeccanico. In questa logica, gli 800 miliardi di stanziamento previsti dalla legge ripropongono una visione meramente assistenziale dell'intervento pubblico nel settore, intervento che non risolverebbe i problemi strutturali».

In sintesi, i sindacati propongono quattro punti qualificanti da introdurre nel piano di settore della cantieristica: innanzitutto la determinazione degli obiettivi di fondo ai quali ispirare il piano settoriale; una valutazione dei problemi nazionali e internazionali del trasporto marittimo, tenendo però conto delle particolari esigenze dell'Italia nel campo internazionale dei trasporti marittimi; l'adeguamento della flotta pubblica alle composite necessità nazionali del settore; la conservazione del ruolo proprietario delle aziende pubbliche, mantenendo l'impegno di assumere in un unico ente di gestione tutta la cantieristica pubblica (Efim, Gepi, Fincantieri), e dando nel contempo corso agli impegni produttivi già assunti.

Alla dettagliata relazione di Fabricci sono seguiti gli interventi dei politici presenti. Il sen. Tonutti, dopo aver lamentato che la bozza completa del piano di settore non è ancora stata pubblicata, per cui i dati a disposizione attualmente si trovano condensati in un troppo sintetico documento di tre sole cartelle sul quale le discussioni e le previsioni sono ardue, ha rilevato in particolare che, data la forte concorrenza di altri paesi (Brasile e Corea) nel settore delle costruzioni navali, un piano di settore deve realisticamente basarsi sulle possibilità di espansione del mercato interno nazionale. «Altrimenti — ha detto — gli interventi legislativi nel settore continueranno a essere meramente assistenziali».

Il sen. Bacicchi, del Pci, ha lamentato che il piano della Cipi soffre di due gravi lacune: da un lato non è agganciato alla politica dei trasporti, dall'altro è avulso dalla politica economica attuata dal governo, particolarmente per quanto riguarda i piani e le strategie di sviluppo industriale. Ovvio quindi — ha concluso Bacicchi — che le nostre leggi in questo settore, finché continuano ad avere puro carattere assistenziale, come lo è anche la recente legge n. 231 del maggio scorso, piacciono poco ai nostri partners della Cee.

L'on. Marocco ha posto invece il dito sulla piaga quando, nel suo intervento, è venuto a parlare dello scottante problema dei licenziamenti (da rilevare, a proposito, che i cantieri di Monfalcone hanno già conosciuto la cassa integrazione; che il piano prevede la riduzione di ben 3000 posti di lavoro nel settore a livello nazionale ;che se il prospettato blocco delle assunzioni fino al 1983 dovesse essere attuato, i cantieri si troverebbero in grosse difficoltà. Ad esempio, l'Arsenale triestino San Marco ha il personale con un'età media di 49 anni e mezzo, per cui alla fine del 1982 ben 500 lavoratori saranno andati in pensione senza possibilità di reintegrazione).

L'on. Marocco, ricordando che anche altri Paesi dall'economia ben più florida della nostra, quali Germania, Giappone e Norvegia, hanno dovuto procedere a ridimensionamenti della potenzialità produttiva a causa della crisi mondiale della cantieristica, ha prospettato la necessità di tali provvedimenti anche in Italia; l'importante è offrire ai lavoratori valide alternative per non creare altre fasce di disoccupazione.

E' stata quindi la volta dell'on. Fortuna, socialista, che ha posto in risalto il carattere assistenziale del piano in esame: se gli 800 miliardi stanziati per la cantieristica serviranno solo da tappabuchi per «tirare a campare» ancora un po' — ha detto — il settore non uscirà mai dalla crisi. Bisogna invece che questi soldi vengano indirizzati verso una ristrutturazione dell'intero settore sulla base di un vero piano di settore.

Gli interventi sono stati conclusi dall'on. Cuffaro, del Pci, il quale, nell'apprezzare l'iniziativa dei consigli di fabbrica che hanno promosso l'incontro, ha auspicato una maggior attenzione del parlamento per questo settore, troppo spesso ritenuto marginale e specifico di alcune soltanto delle città italiane. Secondo Cuffaro, l'errore nella programmazione fin qui attuata risiede nel fatto che si è lavorato senza chiedersi quale sviluppo avrebbe poi avuto la nostra flotta: prima di fare piani di settore, insomma, bisogna chiedere chiaramente agli armatori pubblici e privati (che controllano l'80 per cento della flotta commerciale italiana) di quali navi avranno bisogno nei prossimi anni. Inoltre — ha consluso Cuffaro — se la concorrenza sul piano internazionale ci batte, perché non si cerca di incrementare i trasporti navali nazionali? Il piccolo cabotaggio, quello a medio raggio, i traghetti: tutti settori ancora troppo poco sfruttati che potrebbero risultare invece molto economici in un Paese tanto bagnato dal mare. L'espansione di questo mezzo di trasporti commerciali — secondo Cuffaro — sarebbe una sicura fonte di commesse per la nostra cantieristica nei prossimi anni.

La riunione si è conclusa con numerosi interventi di rappresentanti di fabbrica, i quali hanno soprattutto posto l'accento sul fatto che il costo del lavoro, pur incidendo nella misura del 30 per cento sul costo totale del prodotto, non è di certo l'unico responsabile dell'attuale stato di cose, per cui un sua compressione senza altri interventi su altre fasi della produzione non porterebbe a risultati soddisfacenti.

CONFERENZA GIORDANO (DC) SULLA RIFORMA

Rilancio professionale nelle scuole superiori

«La riforma della scuola secondaria superiore è stato il tema della conferenza tenuta ieri sera nella sede della Dc dall'on. Alessandro Giordano, vicepresidente della commissione pubblica istruzione della Camera. La scuola secondaria superiore è oggi frantumata — ha esordito l'oratore — in più di trecento tipi di istituti; ma non è solo questo il dato che il legislatore ha dovuto tenere presente nella formulazione della proposta di legge ora in discussione al Senato.

«La scuola infatti non è più in grado di garantire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro — ha aggiunto — e l'Università, in cui solo 37 studenti su 100 riescono a concludere l'iter degli studi, non riesce ad assicurare concreti sbocchi occupazionali». «Certo è che il ruolo assunto dall'attuale scuola superiore nel mantenimento di una netta distinzione tra scuole dirigenziali e scuole subalterne, ha avuto facile gioco nel favorire una gerarchia all'interno delle strutture culturali».

«La riforma del 1969 — ha proseguito l'on. Giordano — che apriva l'accesso a tutte le facoltà universitarie, non ha fatto altro che trasportare il momento della disuguaglianza nel tempo, rimanendo infatti i programmi di alcune scuole validi solo per l'accesso a certe facoltà». «Era ormai evidente che se la scuola media forniva una preparazione di base e l'Università aveva quale finalità principale la preparazione scientifica alla professionalità, la scuola secondaria superiore aveva perso la propria identità divenendo così una realtà a sé stante. L'obiettivo primario divenne pertanto quello di farle riassolvere una propria specifica funzione.

«Con la nuova riforma — ha aggiunto Giordano — possono accedere automaticamente all'Universita solo coloro che hanno seguito indirizzi in sintonia con la facoltà prescelta; gli altri devono sostenere un esame di ammissione: i 14 indirizzi previsti dalla nuova legge sono degli aggregati di specializzazione tra loro affini e che comprendono tutte le professioni che si ritrovano nel mondo esterno alla scuola. Questa legge — ha concluso l'on. Giordano — va considerata positivamente nella sua globalità, perché rispecchia al suo interno le esigenze espresse da una società pluralista, nella quale il Parlamento fornisce linee generali, ma alla quale il Paese deve dare i contenuti specifici».

INTERESSANTE CONFERENZA - DIBATTITO AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Attive come prima

Protagonisti il prof. Piero Pietri e Ada Burrone presidentessa dell'«Acp»

Negli Stati Uniti una donna su 14 viene, ogni anno, sottoposta a mastectomia, cioè viene operata di tumore al seno. In Italia mancano statistiche al riguardo, ma proprio qui a Trieste, l'équipe del professor Piero Pietri, direttore dell'istituto di semeiotica chirurgica dell'Università, opera da 120 a 140 donne all'anno.

Le cifre, dunque, dicono chiaramente che il cancro alle mammelle sta diventando una malattia sociale che crea non soltanto problemi di diagnosi precoce e di terapia, ma anche e soprattutto di reinserimento per le mastectomizzate nella vita di tutti i giorni.

A questo scopo, qualche anno fa, è sorta a Milano l'associazione «Attive come prima»; ma è la sezione triestine di questa associazione quella che funziona meglio di ogni altra in Italia, appoggiandosi appunto all'Istituto di semeiotica chirurgica della nostra università che già è sede regionale dell'A.i. stom. cioè l'associazione per riabilitazione di tutti coloro che «hanno un buco nell'intestino».

«Attive come prima» svolge un programma di educazione alla salute individuale e sociale, sia sul piano psicologico, sia su quello fisico per i problemi dei tumori al seno; si prefigge di sconfiggere la paura e l'ignoranza nei confronti delle malattie tumorali e di potenziare la volontà dinamica della donna utilizzando ogni mezzo adeguato alla sua personalità per rendere meno difficile l'accettazione della diagnosi, della terapia e, qualora sia indispensabile, dell'intervento chirurgico. L'associazione, inoltre, agisce a livello tecnico-scientifico mediante la partecipazione degli specialisti del ramo e, a livello umano, con la testimonianza comportamentale di chi ha superato la prova: cioè agisce per mettere in contatto pazienti colpite dal male con altre donne già curate od operate, e ricche perciò di un'esperienza non soltanto medica, ma soprattutto di reinserimento nella vita di tutti i giorni, nella famiglia e nella società.

Questi problemi sono appunto al centro dell'incontro-dibattito che si svolgerà giovedì alle 17 al Circolo della stampa, dedicato a «La donna, la società, il cancro al seno». Sarà il professor Piero Pietri a introdurre l'argomento, a illustrare i motivi per cui l'Istituto di semeiotica chirurgica dell'università di Trieste appoggia l'Associazione; sarà la presidentessa nazionale di «Attive come prima», la signora Ada Burrone di Milano, attraverso una «intervista» di Fulvia Costantinides, a spiegare che cosa possa e debba fare una donna colpita da tumore alla mammella, come possa vincere la naturale paura in caso di diagnosi positiva, come debba affrontare la terapia e l'eventuale intervento e in che modo, con volontà e intelligenza, possa reinserirsi «come prima» nella vita familiare e sociale, debellando l'ignoranza e i tabù esistenti nei confronti della malattia tumorale.

Proprio qui da noi, a Trieste, le mastectomizzate possono godere di una assistenza completa, superiore che in ogni altra città italiana. Lo staff di «Attive come prima», diretto e coordinato dal professor Piero Petri, che ne è stato il fondatore insieme con la dottoressa Mirella Merson ora a Milano, è composto dalla psicologa dottoressa Giulia Tarabocchia dalla professoressa Luisa Nemez, dalla dottoressa Flori Degrassi e dal dottor Francesco Gabrielli. Ma è anche composto da «specialisti» non medici (un noto parrucchiere, una bustaia, una fisioterapista, una insegnante di nuoto) che hanno lo scopo di ricuperare non soltanto fisicamente, ma soprattutto psicologicamente la mastectomizzata risvegliando la sua femminilità e la sua voglia di vivere.

Un incontro, dunque, quello di giovedì, del più alto interesse e per il quale è facile prevedere una grande partecipazione di pubblico.

Corone d'alloro per Gabriele Foschiatti

Ieri mattina, a cura del commissario del governo, è stata deposta una corona sul cippo che ricorda il sacrificio di Gabriele Foschiatti, Medaglia d'oro della Resistenza.

Un'altra corona è stata deposta dal sindaco Cecovini sulla lapide che, al parco della Rimembranza, ricorda Foschiatti, scomparso il 20 novembre '44 nel campo di sterminio di Dachau.

Delegazione slovena a colloquio con Pertini

Il Presidente della Repubblica, Pertini, riceverà questa mattina una delegazione unitaria di appartenenti alla minoranza etnica slovena in Italia. Nel corso dell'incontro verrà tra l'altro illustrato e consegnato al Capo dello Stato un documento sui problemi concernenti il progetto di legge per la tutela globale della loro comunità e l'applicazione degli accordi italo-jugoslavi di Osimo, soprattutto per la parte che attiene agli adempimenti a favore delle minoranze.

In merito al preannunciato incontro, la «Libera provincia dell'Istria in esilio» e i «Liberi comuni di Fiume e Zara» hanno inviato al Presidente della Repubblica un telegramma chiedendo che «ai cittadini italiani nati nei territori ceduti e residenti a Trieste sia garantito quanto richiesto dalla minoranza slovena triestina, e che uguali diritti siano assicurati alla minoranza italiana residente in Jugoslavia».

Sportelli chiusi — L'Acega e l'Act informano che oggi gli sportelli aziendali per il pubblico saranno aperti, come di consueto, alle ore 7.25, ma chiuderanno alle ore 10 per la festività della Madonna della salute.

MENTRE LA POPOLAZIONE STA CONTINUAMENTE CALANDO

Fra dieci anni necessari oltre diciottomila alloggi

Nonostante il decremento demografico, fra dieci anni Trieste avrà bisogno di 18.500 abitazioni. Continuando l'attuale andamento (bassa natalità, emigrazione, invecchiamento della popolazione e svuotamento del centro) la città scenderà a 262 mila abitanti, ma nel contempo i nuclei familiari, diventando sempre più piccoli, tenderanno ad aumentare, con conseguente aumento della richiesta di abitazioni più piccole: una richiesta che già ora non si riesce più a soddisfare — lo testimonia il crescente numero di coabitazioni — vista la crisi edilizia in atto.

Queste le conclusioni di una complessa indagine statistica effettuata per conto del Comune dall'arch. Mannino e presentata ieri in una conferenza promossa dall'ordine degli ingegneri e architetti. Tale studio è stato reso necessario ai fini della distribuzione da parte delle regioni dei fondi governativi per l'edilizia, fondi che saranno fra breve assegnati appunto sulla base del fabbisogno edilizio e della disponibilità di aree fabbricabili indicate nei piani di zona per l'edilizia popolare (il cui iter, ormai agli sgoccioli, è stato finalmente sbloccato con il rinnovo della commissione urbanistica regionale).

La relazione è stata lo spunto per un vivace dibattito in cui si sono confrontati i rappresentanti della proprietà edilizia, degli ingegneri e architetti, dei geometri e dei costruttori edili e degli industriali; un confronto, alla fin fine, tra due logiche di sviluppo, quella privatistica e quella dirigistica. Tutti hanno elogiato l'indagine statistica per la sua precisione, ma non si è mancato di rilevare come essa non vada al di là della nuda cifra: come non vi è stato un aggancio alle cause economiche che hanno determinato in passato l'andamento demografico, così — ha rilevato il presidente dei costruttori edili Tassi in un suo denso intervento — si è ipotizzato per il futuro di Trieste un puro proseguimento della situazione attuale, un futuro in cui non sono previste scelte di politica economica né urbanistica.

Si parla di fabbisogno: ma per quale tipo di sviluppo? In questa politica di «non scelte» il tessuto urbano intanto degenera, con una trasformazione del centro storico in senso terziario che si oppone all'intento-base della «variante dei servizi»: quello di ricondurre gli abitanti dalla periferia verso i quartieri storici. Lo sviluppo di Trieste non sta nell'incremento del commercio al dettaglio del Borgo teresiano, ma — è stato detto — nelle sue relazioni internazionali. In questa ottica, tutti gli interventi edilizi dovrebbero inserirsi in una logica di pianificazione. z

STATO CIVILE

NATI: Kozman Andrea, Jerse Giovanna, Gianesello Valentina, Macorig Daniele, Laco Vania.

MORTI: Ghersenti Antonio, di 62 anni; Zorni Giordano, 45; Clozza ved. Comer Genuina, 85; Luxa Giovanni, 82; Smole ved. Rugo Barzanai Giuliana, 73; Bonasia Gaetano, 73; Barbato Giuseppe, 71; Valdemarin Carla, 72; Petaros Pietro, 81; Cesario Giuseppe, 73; Martin Luigia ved. Coassin, 84; Blasi ved. Pelizon Angela, 71; Comar ved. Pettirosso Albina. 79.

Festa dei carabinieri

Oggi, alle ore 10, i carabinieri di Trieste celebreranno la ricorrenza della «Virgo Fidelis», patrona dell'Arma, e del 37.o anniversario della battaglia di «Culqualber», glorioso fatto d'arme dell'ultima guerra mondiale.

La cerimonia avrà luogo alla caserma «Petitti di Roreto», sede del comando Gruppo (via dell'Istria n. 54) con la celebrazione di un rito religioso, cui seguirà la commemorazione della duplice ricorrenza da parte del comandante del Gruppo.

ORDINANZA DEL COMITATO CENTRALE DI CONTROLLO

Provincia: nulla la delibera della vicepresidenza a Martone

Il comitato centrale di controllo sugli atti degli enti locali ha annullato con propria ordinanza (la n. 9563 del 31 ottobre scorso, resa nota peraltro soltanto in questi giorni) una delibera della Giunta provinciale per la parte riguardante il conferimento all'assessore Ezio Martone (Pci) dell'incarico di vicepresidente «per i rapporti politici». Il provvedimento del comitato è giunto come un fulmine a ciel sereno negli ambienti della Provincia ed è stato appreso con particolare sorpresa dallo stesso Martone, il quale già nella precedente coalizione Pci-Psi aveva ottenuto la vicepresidenza.

All'indomani dell'insediamento della nuova Giunta quadripartita (Pci, Psi, Psdi e Unione slovena) presieduta dal socialista Lucio Ghersi, la distribuzione delle deleghe agli assessori pose un delicato problema di equilibri politici e aspettative personali legato alla presenza in Giunta dei due partiti minori (l'Us e il Psdi appunto) che qualificavano la nuova coalizione non più come «socialcomunista» ma come «laico-socialista».

Al momento delle votazioni per gli assessori, peraltro, sul nome del socialdemocratico Piero Devescovi era confluito un voto in più (15) rispetto a quelli raccolti dagli altri candidati poi eletti. Qualcuno, dai banchi degli altri partiti presenti in Consiglio, aveva evidentemente voluto creare difficoltà alla nuova Giunta, in seno alla quale già era previsto — per intervenuti accordi — che la vicepresidenza spettasse nuovamente a Martone.

Come candidato maggiormente votato, Devescovi si trovò invece di diritto quale assessore anziano cui sarebbe spettata la vicepresidenza. Ecco allora i partiti della Giunta ricorrere ad un accomodamento, che sembrava aver risolto il problema: Devescovi, assessore anziano, prese a sedere al banco della presidenza a fianco del presidente Ghersi, ed a Martone venne conferita la vicepresidenza «per i rapporti politici».

Una simile determinazione — si legge nell'ordinanza del comitato di controllo — «appare in netto contrasto con le norme di legge vigenti, essendo tale attribuzione materia che esula dalle funzioni d'istituto dell'ente», per cui «l'atto appare viziato di illegittimità per violazione di legge».

Intanto un'interrogazione è stata rivolta in proposito al presidente Ghersi dal consigliere Debelli (Msi-Dn) «per sapere se è intenzione della Giunta ricorrere legalmente contro la decisione del comitato di controllo per riconfermare questa singolare attribuzione della vicepresidenza per i rapporti politici, che di fatto toglie all'assessore anziano un incarico di sua stretta competenza».

Scuola superiore di lingue moderne

Tutti gli studenti della Scuola superiore di lingue per traduttori e interpreti sono invitati a presentarsi oggi a scuola per prendere visione degli orari e incontrarsi con i docenti. Alcuni corsi inizieranno già nella giornata odierna: comunque tutte le lezioni avranno inizio regolarmente giovedì.

Assemblea domani all'Associazione stampa

L'Associazione stampa Giuliana - Sindacato dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia ha convocato per domani mercoledì un'assemblea generale straordinaria. Alla riunione, che si terrà nella sede di corso Italia 12, con inizio alle ore 15, sarà presente il segretario della Federazione nazionale della stampa, Luciano Ceschia, riconfermato al recente congresso di Pescara. Sarà fatto il punto sulla situazione sindacale all'indomani del congresso e alla vigilia delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario del Comune ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 6 all'11 novembre: scarlattina casi 2; dissenteria bacillare 2; varicella 3; rosolia 2; scabbia 7; epatite infettiva 6 (di cui 3 da fuori Comune); tigna 2; mononucleosi infettiva 1.

Sospeso all'aeroporto lo sciopero dei pompieri

Voli regolari oggi all'aeroporto di Ronchi dei Legionari: ieri sera, infatti, è stato disdetto lo sciopero di 24 ore preannunciato dai vigili del fuoco, che avrebbe interessato anche il personale in servizio allo scalo giuliano. Tutti gli aerei in arrivo o in partenza sono dunque confermati, tranne quello del primo volo del mattino per Milano, sospeso a causa della fitta nebbia che grava sull'aeroporto del capoluogo lombardo.

Centro avventista — Oggi, alle ore 17.30 al Centro avventista di via Rigutti 1, il pastore Luciano Benini presenterà uno studio biblico, documentato storicamente, sul tema: «Gli Stati Uniti nella profezia».

STASERA SI RIUNISCE IL CONSIGLIO COMUNALE

Affrontato dalla Giunta il problema della pulizia

Dal piano delle intenzioni, preannunciato in varie circostanze, la Giunta comunale è passata a studiare concretamente una serie di possibili provvedimenti per far fronte alla grave situazione della nettezza urbana, e più in particolare della pulizia e del decoro di strade e piazze cittadine. Ieri pomeriggio, in Municipio, presieduta dal sindaco Cecovini, c'è stata una lunga riunione dell'esecutivo comunale, nel corso della quale sono state ampiamente esaminate le varie soluzioni a breve, medio e lungo termine. Si è avuta conferma che è stata ripresa in considerazione l'eventualità di affidare a ditte private determinati servizi, come ad esempio quello dell'asporto delle foglie secche, particolarmente abbondanti in questi giorni, e che in certe zone potrebbero costituire motivo di pericolo per il transito dei veicoli e delle persone in caso di improvvise piogge. C'è poi l'assillante problema della pulizia di certi angoli della città, come il borgo teresiano e la zona della stazione (dove è stata scattata domenica l'eloquente fotografia qui prodotta). Piani e programmi della Giunta verranno comunque quanto prima esposti alle forze politiche e ai capigruppo del Consiglio per un'attenta valutazione.

Questa sera, intanto, il Consiglio torna a riunirsi, con inizio alle 18.30, con all'ordine del giorno la risposta ad alcune interrogazioni e la ratifica di numerose delibere.

DENUNCIA PER GUIDA IN STATO DI EBBREZZA

A zig zag l'auto verso il Boschetto

L'andatura a zig zag di una vettura che percorreva l'altra notte la via Giulia in direzione del Boschetto ha insospettito una pattuglia della volante che stava procedendo in senso opposto. Le guerdie Cimmino e Gazzetta che si trovavano su una «Giulia», hanno immediatamente invertito la marcia e hanno bloccato l'auto dalla corsa incerta. Al volante si trovava un uomo di 37 anni, Marino Vatta, abitante in strada di Guardiella 26. Gli agenti hanno accertato che l'automobilista aveva alzato un po' il gomito e, chiestigli i documenti, egli ha candidamente dichiarato di non essere in possesso della patente perché — ha sostenuto — gli era stata rubata. La macchina poi, non risultava di sua proprietà.

Gli agenti hanno invitato l'automobilista a scendere e, dopo aver parcheggiato la vettura, una «850», targata TS 91820, lo hanno accompagnato all'ospedale Maggiore per la visita medica. La tappa successiva è stata la questura, poi la camera di sicurezza. Marino Vatta è stato denunciato per guida in stato di ebbrezza e guida senza patente. Dalle indagini condotte nella giornata di ieri è risultato che la «850» non risulta rubata ed è di proprietà di un suo conoscente.

CALENDARIETTO

Oggi: Presentazione della Vergine. — Il sole sorge alle 7,12 e tramonta alle 16,29; la luna si leva alle 22.31 e calerà domani alle 12.

Ieri: temperatura massima gradi 11,5, minima 6,6; pressione millibar 1027,3 in leggera diminuzione; umidità 65 per cento; mare calmo con temperatura di gradi 13,7; cielo sereno; vento 6 km orari da Ovest.

Maree oggi: alta all'1.55 con cm 19, alle 6.58 con cm 6 e alle 11.17 con cm 14 sopra il livello medio; bassa alle 19.02 con cm 30 sotto il livello medio. — **Domani:** alta alle 3.17 con cm 20 sopra il livello medio; bassa alle 20.08 con cm 23 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252.

Servizio medico Inam: prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (ore 7-22) tel. 68441; notturno (ore 22-7) tel. 732627.

Telefono amico: n. 766666 - 766667.

GIORNALE DI TRIESTE

STASERA A GORIZIA E DOMANI A TRIESTE GLI ANNUNCIATI «INCONTRI»

L'impegno di Cassola è un addio alle armi

Con gli auspici del «Piccolo» lo scrittore che si batte per il pacifismo presenterà «Il superstite», primo di tre volumi contro la guerra nucleare



Carlo Cassola é il protagonista degli «incontri» che «Il Piccolo» ha organizzato per questa sera a Gorizia (18.30, sala dell'Auditorium) e per domani, mercoledì, a Trieste, con inizio alle 18.45 nella sede di via San Carlo del Circolo della cultura e delle arti (sala maggiore). Lo scrittore romano presenterà il suo libro più recente «Il superstite», pubblicato da Rizzoli, primo d'una trilogia che si impernia sulle tragiche conseguenze di una guerra nucleare. Cassola ha già quasi pronto «Ferragosto di morte», che narra la storia di un uomo sopravvissuto per pochi giorni alle radiazioni, mentre il terzo libro non avrà protagonisti, poiché tutti gli animali sulla terra s'immagina che siano morti: «Credo — ha detto l'autore in un'intervista — che avrò delle difficoltà a scriverlo: non è facile raccontare una storia senza personaggi vivi».

E' chiaro che stiamo parlando dell'ultimo Cassola, cioè dell'irriducibile antimilitarista che rivolge agli italiani un appello al disarmo unilaterale dell'Italia e di tutti i Paesi del mondo. Dare un addio alle armi totale e definitivo è, secondo la sua concezione, il solo modo per evitare una catastrofe altrimenti inevitabile, se è vero, come diceva Victor Hugo, che «tutte le guerre hanno cause diverse, ma in sostanza la causa vera è sempre la stessa: l'esistenza delle forze armate».

La battaglia contro il militarismo, che sarà tra gli argomenti scottanti degli incontri di Cassola con il pubblico a Gorizia questa sera e con quello di Trieste domani, si è iniziata nel '68, dopo la contestazione giovanile, e ha trovato ampio spazio sulla stampa quotidiana e periodica, suscitando sia a destra, sia a sinistra polemiche vivacissime, che hanno reso sempre più appassionante un dibattito al quale partecipano cittadini d'ogni età e della più varia estrazione culturale. Nel corso di un'intervista, lo scrittore ha dichiarato che se egli fosse direttore di un quotidiano, lo aprirebbe ogni giorno con la «vera» notizia da prima pagina, con titolo su nove colonne: «Il mondo è minacciato di distruzione».

Alla voce di Carlo Cassola si aggiunge quella dei giovani antimilitaristi, soprattutto radicali, che manifestano nelle piazze ed innalzano cartelli con su scritto «Siamo armati di non violenza». Eppure, riconosce Cassola, «se facessimo oggi un referendum sul disarmo dell'Italia avremmo sì e no l'1 p.c. dei voti: i pacifisti tra noi sono ancora pochi...».

SEGNALAZIONI

Una risposta mancata e scelte non avvenute

«Egregio direttore, ho seguito sul "Piccolo" ed anche altrove la polemica sui doppi incarichi, Regione e Comune, di alcuni nostri concittadini eletti il 25 giugno scorso nella "Lista per Trieste". Così ho letto la lettera di Giuseppe di Gioia e la successiva risposta di Giacomo Bologna, nonché l'intervento di Sauro Rocca, al quale mi attendevo di veder seguire la risposta dello stesso Bologna. Ma questa, non è venuta.

«A questo punto, mi balena un'idea: forse Bologna ha dato la sua risposta ma "Il Piccolo" non l'ha pubblicata. Naturalmente è anche possibile che Bologna, visti i ragionamenti del Rocca che anche a me paiono tirati per i capelli, per non dire infondati (è sbagliato il bersaglio), non abbia voluto rispondere.

«Avrebbe ragione, credo, non solo per il motivo che ho detto prima, ma soprattutto perché avendo chiarito tutto ciò che lo riguarda circa il doppio incarico al Comune, che ha ormai abbandonato, e alla Regione; e chiarito in modo semplice e credibile, penserà che non sia il caso di continuare la polemica. Essa, che di per sé mi pare pretestuosa, diventa incomprensibile se viene concentrata tutta su Bologna. E gli altri della LpT? Nessuno di essi aveva scelto finora; oggi sceglie, per legge, il solo Cecovini. E gli altri due? Non sono legati anch'essi — come ho sentito — all'accordo, o qualcosa di simile, tra i candidati della LpT al Comune e alla Regione di scegliere l'una o l'altra carica? O anche tra la Lista ci sono "i più uguali" o cose del genere? E magari ci sono anche le correnti come nei vecchi partiti? Se credono indispensabile la loro presenza al Comune, scelgano questo e lascino la Regione, come ha fatto Bologna. Maria Crosilla».

Estraneo Cadorna al ceto borghese

Con riferimento all'articolo su Cadorna e Caporetto comparso nel «Piccolo illustrato» del 3 novembre, Livio Zeno cortesemente scrive:

«Il censore di Cadorna, (lo sconfitto di Caporetto), giudica il generale e le sue insufficienze militari come uno dei risultati della classe borghese da cui proveniva. "Retorica del tempo", si sarebbe tentati di commentare.

«Non è certo il titolo di Conte che fa uscire Cadorna dal novero dei borghesi: fior di Conti (Cini, Volpi, Ciano) furono d'estrazione borghese. Ciò che rende inesatta una siffatta asserzione nei confronti del generale (poi maresciallo d'Italia) Luigi Cadorna è la sua appartenenza alla vecchia nobiltà piemontese, che non solo aveva servito a lungo Casa Savoia ma, in momenti decisivi della nostra storia, l'aveva servita in posizione di spicco.

«Come ignorare infatti che il padre di Luigi Cadorna fu il generale Raffaele Cadorna che comandò il Corpo d'esercito che nel '70 investì Roma e ne fece la capitale d'Italia: un Petitti di Roreto in dimensioni ben maggiori; un'azione dei bersaglieri (Porta Pia) cui si conformò, simbolicamente, lo sbarco dei «nostri» bersaglieri al molo Audace, quasi a rammentare a noi e ai nostri «fratelli d'Italia», che quello sbarco sigillava l'unità d'Italia.

Come non ricordarlo? E perché? Perché assimilando i Cadorna alla borghesia si perde di vista la storia: cioè la perdon di vista, cercando di rifarla alla nuova maniera, gli interpreti della "Borghesia eroica" dalla "Cittadella" così fedelmente e felicemente ritratta. Con la più calda cordialità il suo devoto Livio Zeno».

Brava gente

«Care "Segnalazioni", sono un'anziana signora e il 26 ottobre all'inizio di via Giulia sono caduta in malo modo.

«Poiché sono stata soccorsa con affettuosa premura desidero esprimere il mio più vivo ringraziamento alle persone che mi hanno dimostrato che esiste ancora la solidarietà umana. Anna Susa.

Pensionati e cumulo

«Il 29 settembre scorso, nel dare notizia dell'accordo raggiunto sulle pensioni raggiunto tra il ministro del Lavoro, Scotti e i sindacati, "Il Piccolo" ha pubblicato: "Il sottosegretario Cristofori ha precisato che l'attuale divieto di cumulo attualmente in vigore tra retribuzione e pensioni nei regimi dell'Inps sarà ovviamente abolito in attesa dell'entrata in vigore della nuova normativa".

«Si può avere conferma di questa abolizione? La notizia interessa, secondo me, almeno un milione-un milione e mezzo di pensionati Inps che devono continuare a lavorare per vivere. Carlo J. Wojtowicz».

Revoca di assegnazioni di alloggi popolari

Dalla sede di Trieste dell'Associazione nazionale inquilini assegnatari riceviamo:

«L'Ania desidera segnalare all'opinione pubblica un altro dei tanti aspetti negativi che emergono nell'applicazione della legge regionale n. 26 del 22-5-1975. Sono giunte in questi giorni a numerose famiglie assegnatarie, lettere inviate dall'Iacp di Trieste recanti come oggetto la revoca dell'assegnazione in base all'articolo n. 16 della sunnominata legge.

«Detto articolo impone la revoca dell'alloggio per quanti abbiano goduto nell'arco di un triennio, in modo continuativo, di un reddito annuo complessivo di lire 7.200.000 per il loro nucleo familiare.

«La maggior parte dei destinatari di tali avvisi è composta da operai o impiegati che superano di poco detto limite, limite che, attualmente, non sembra permettere lussi eccessivi. Pertanto, alla prova dei fatti, questa legge si rivela nelle sue finalità penalizzatrice ed antipopolare.

«Alla luce di queste considerazioni, chiediamo che il citato limite di lire 7.200.000 sia riveduto, al fine di tranquillizzare tante famiglie e vengano altresì presi severi provvedimenti per quei casi ove si constatasse, dopo accurati accertamenti, l'esistenza di redditi ben superiori a tale cifra. Per tutte le informazioni agli interessati, si rammenta che la sede di via Imbriani 7 dell'Ania è aperta tutti i giorni, esclusi il sabato e la domenica».

Fiori per l'Immacolata

«Si avvicina l'8 dicembre "Festa dell'Immacolata". Nella nostra città c'è la bella usanza d'infiorare in piazza Garibaldi la stele mariana. Purtroppo però essendo una giornata festiva i negozi di fiori sono chiusi. Non si potrebbe fare un'eccezione almeno per i fiorai di quella zona? B.L.».

Piccolo albo

«Dalla mia vettura lasciata in sosta in vicolo dell'Ospedale militare, la sera del 13 novembre è scomparso, oltre ad alcune musicassette, il mio borsetto contenente soltanto documenti e alcuni oggetti d'uso. Prego che mi siano fatti riavere i documenti: sono un rappresentante e senza la patente di guida non posso lavorare. Chi può essermi utile, telefoni al numero 767750. Grazie, A.C.»

In viale Miramare, all'imbocco della salita Madonna di Gretta (a pochi passi dalla fermata dell'autobus n. 6) è stata rinvenuta una catenina d'oro con tre piccoli ciondoli. La persona che l'ha smarrita può telefonare nelle ore dei pasti al 411340. D.P.

«Ho rinvenuto, martedì 7 novembre, in via Buonarroti, un portamonete contenente una certa somma di denaro. La proprietaria si metta in contatto telefonico con me (numero 750678), sarò lieto di farle avere quanto ha smarrito. P. M.».

«Documenti connessi con un procedimento giudiziario sono stati smarriti il 15 novembre tra piazza della Libertà e via Ghega. Il cortese rinvenitore è pregato di telefonare al numero 573802».

La «libertà» mortale di un malato psichico

Dopo la tragica conclusione della vicenda di Fulvio Bizaj, il giovane dimesso dall'ospedale psichiatrico che, nell'appartamento in cui coabitava con un altro minorato, aveva riportato gravissime ustioni per essere stramazzato, in preda a un attacco di epilessia, nella vasca da bagno e aver fatto involontariamente scorrere l'acqua bollente, la sorella dello scomparso torna a scriverci:

«La notte del 28 ottobre, dopo atroci sofferenze per le ustioni di IV grado riportate, Fulvio ha cessato di vivere. Ancora una giovane vita si è spenta per alimentare le tenebre d'un sistema che vuole essere migliore, ma solo nelle parole, mentre i fatti condannano il pressappochismo con cui sono stati applicati i canoni del nuovo verbo. Ancora una tesserina si è aggiunta al macabro mosaico delle morti violente e si continuerà nonostante tutto questo ad affermare che le intenzioni sono buone che il sistema dei "manicomi aperti" sono una conquista del mondo civile e del progresso.

«Ma come si fa a costruire una casa senza averne preparato prima le fondamenta? Se poi tutto crolla, come inevitabilmente succede è troppo semplicistico insistere sulla bontà delle intenzioni. Non si può fare esperienza sulla pelle degli altri, non si possono pretendere risultati positivi, se prima non si è provveduto a formare una struttura adeguata, e nelle cose e negli uomini.

«Di questo passo si va verso l'autoeliminazione, per non usare una parola più crudele, di questi infelici. Basta leggere con attenzione la cronaca nera quotidiana, (ma purtroppo molti casi restano ignorati) per rendersi conto che si stanno vuotando di pazienti i cosiddetti "Centri di igiene mentale" e si riempiono paurosamente di candide croci i cimiteri. E' forse questo che si vuole?

«Penso di no; altrimenti tanto varrebbe smantellare anche i tubercolosari, le cliniche per lungodegenti, gli ospizi per i vecchi, dal momento che anche la vecchiaia è una malattia come dicevano i latini. Non voglio approfittare oltre della cortesia del "Piccolo" che mi ospita, per addentrarmi in un'arida quanto inutile polemica; voglio solo richiamarmi alla sensibilità dell'opinione pubblica e delle autorità competenti, perché contribuiscano a far cessare questo impietoso massacro d'infelici che hanno solo il torto di essere nati "differenti".

«Deploro le accuse che mi sono state mosse da chi, nella segnalazione comparsa il 3 novembre e siglata L.R., ha formulato, senza conoscere i fatti, diagnosi e giudizi avventati.

«Mio fratello fu affetto non solo da epilessia, ma altresì da oligofrenia e certamente come sorella non lo avrei fatto accogliere, né sarebbe stato accolto dai medici in un ospedale psichiatrico senza necessità. Non vedo come l'affidamento di un malato a un ospedale specializzato possa considerarsi come abbandono dell'ammalato stesso. Per quanto mi riguarda, ho il conforto di aver fatto quanto ho potuto compatibilmente con i miei doveri di moglie e di madre di due bambini in tenera età, nelle mie condizioni di salute e socio-economiche.

«Non è consentito con un'ipocrita pietà irridere al dolore di una sorella per una tragedia di tale entità. Sarà l'ultima volta che chiedo ospitalità alle "Segnalazioni". Il mio scopo non è di polemizzare con chi a torto o a ragione istruisce processi a mio carico, ma quello di rendermi utile a coloro che sono ancora in vita, nel ricordo di mio fratello che non è più. Marcella Bizaj».

Un salto di righe: errata corrige

Un «salto di righe» ha purtroppo alterato il senso d'una frase della segnalazione pubblicata sabato 18 novembre sotto il titolo «La buona volontà non elimina lo squallore dei termini». Lo rileva cortesemente il lettore Dario Ulcigrai, pregandoci di precisare che, al posto di: «quando un'esigenza viene fatta sentire da una parte, anche piccola, della comunità, la stampa deve assumersi il compito di stabilire se sia buona o cattiva, meritevole o non meritevole», si doveva leggere: «quando un'esigenza viene fatta sentire da una parte, anche piccola, della comunità, la stampa deve *portarla all'esame di tutti affinché sia giudicata*, non assumersi il compito di stabilire se sia buona o cattiva, meritevole o non meritevole».

NEL RICORDO DEL COLERA

Si rinnovano le preghiere alla Madonna della salute

Questa mattina il rito presieduto dal Vescovo

Ricorre oggi la festa cittadina della Madonna della Salute e, come vuole la tradizione, si rinnova, nel nome della gratitudine e della speranza, l'omaggio dei fedeli triestini alla Vergine.

Allorché Domenico Rossetti fece dono dell'immagine che poi fu detta «la Madonna della Salute», alla chiesa di Santa Maria Maggiore, nel centro della vecchia Trieste, egli offrì alla città, forse senza prevedere tutto il consenso che ne sarebbe seguito da parte dei suoi concittadini, un punto di riferimento e richiamo all'unità.

Da quando poi il colera dell'anno 1849 gettò nel lutto l'intera popolazione triestina, che allora era già di settantamila abitanti e di essi alcune migliaia furono sottratte dal flagello, il dolce volto della Vergine dipinta dal Sassoferrato entrò a far parte degli affetti familiari della città che la elesse a sua protettrice. Da allora si instaurò una tradizione di fiducia e di preghiera che non conobbe più alcun momento di recessione od oscuramento.

Anzi, fu soprattutto nei ricorrenti momenti di tensione e di dolore, purtroppo così numerosi nella storia della città che la Madonna della Salute sempre vide raccogliersi attorno a sé la fiducia dei triestini. La corale invocazione che si levò in quel novembre 1849, dalla processione ormai passata alla storia, e guidata dal vescovo di Trieste Bartolomeo Legat, in ringraziamento alla Vergine per il cessato flagello e lo scampato pericolo, fu l'inizio di un appuntamento con Santa Maria Maggiore che da allora vide folle di fedeli salire, ogni anno, fiduciosamente a quel tempio.

A rendere attuale il pellegrinaggio che oggi si rinnova — si rileva negli ambienti ecclesiastici — sono i motivi di sempre, ma forse mai come in questo nostro tempo fu pesante per i fedeli il fardello delle sofferenze e dei timori: lo scadimento di valore della vita umana e i quotidiani crimini contro la civiltà sono mali più insolentemente minacciosi del colera antico.

L'odierna giornata di riti e preghiere è stata preceduta iermattina dalla messa per gli ammalati officiata con inizio alle 10 e, nel pomeriggio dalla «consacrazione dei bambini alla Madonna». Ha avuto altresì termine la «novena di predicazione» affidata al padre Leopoldo Del Fabbro, noto ai fedeli per l'efficacia della sua parola.

Stamane alle 11 avrà inizio la messa concelebrata presieduta dal vescovo Lorenzo Bellomi. La funzione, alla quale interverranno le autorità cittadine, sarà seguita nel pomeriggio, alle 15.30 dal rito di omaggio dei bambini e in serata dalla solenne conclusione religiosa.

Riprende giovedì l'attività Fidapa

Giovedì 23 nella sala del Car Aquila (g.c.) di via Rossini 4, la Fidapa riprenderà la propria attività con una relazione della scrittrice Fidelia Damato Vitello, sul «Taccuino poetico di Victor Hugo Rubelli». Soci e simpatizzanti sono invitati a intervenire. Il nuovo anno sociale della Fidapa è stato inaugurato, con una conferenza sul Parlamento europeo, tenuta dalla dott. Duja a Lussemburgo e a Bruxelles, quale ospite della Cee.

«Da fonte bene informata»



Una delle tante visite al «Piccolo» di giovani che vogliono apprendere «da fonte bene informata» notizie sulla vita di un giornale: ecco davanti alla rotativa le ragazze della seconda media del Collegio «Dimesse», accompagnate dall'insegnante Daria Volpis. (Italfoto)

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary club

Il governatore del distretto rotariano, Della Toffola visiterà questa settimana i due club cittadini. L'incontro con i soci del Rotary Trieste Nord è in programma per domani, mercoledì alle 20.30.

Oratorio di Montuzza

Oggi alle ore 15.15, all'oratorio di Montuzza, si terrà una riunione riservata ai genitori dei ragazzi che frequentano la terza classe della catechesi di San Giusto in preparazione alla prima comunione. Durante la riunione la signora Maria Grazia Redigo Miccoli presenterà un programma di prossimi incontri con i genitori, diretti da un gruppo di esperti sui problemi pedagogici dei giovani.

Bice Polli alla Ln

Di «San Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia» parlerà venerdì prossimo, 24, con inizio alle 19 la scrittrice concittadina Bice Polli, nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale.

Concorsi Adige-Panorama

I bandi di concorso 1979 di poesia e narrativa, rispettivamente per un massimo di tre poesie, tre racconti e una silloge di 25 liriche, sono riportati sul n. 33 del trimestrale di cultura «Adige - Panorama», la cui redazione regionale è curata da Graziano Comite. Per maggiori informazioni e per ottenere copia dei bandi telefonare al 417355.

Gita a Ossero

La XXX Ottobre ha in programma per domenica 26 una gita a Ossero con salita al monte d'Ossero (m. 588) da dove la vista spazia da Ancona alla Dalmazia e dall'Istria al Velebit. La partenza avverrà alle 5 da piazza Oberdan. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede del Cai XXX Ottobre, via Silvio Pellico n. 1 (tel. 68795).

Col Cif a Treviso

Il Centro italiano femminile organizza per domenica 26 una gita a Treviso. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria del Cif di via Battisti 13 (tel. 750531) nelle ore d'ufficio.

Telefono amico

Il Telefono amico organizza una serie di incontri per aspiranti nuovi turnisti. Tutti i giovani interessati possono telefonare per ulteriori informazioni ai seguenti numeri 766666 o 766667.

Volontari giuliani

La compagnia volontari giuliani invita i soci che ancora non vi hanno provveduto a regolare con sollecitudine la loro posizione associativa, essendo imminente la convocazione dell'assemblea generale e l'elezione degli organi sociali.

Museo viennese

Il Circolo di cultura italo-austriaco di Trieste e il Circolo della cultura e delle arti hanno in programma una conferenza corredata da numerose diapositive sul tema «Il museo viennese della storia dell'esercito» che sarà tenuta da Gaston Friedrich Thierry questa sera con inizio alle ore 18.30 nella sala maggiore del Cca in via San Carlo n. 2.

Elementi di astronomia

Questa sera con inizio alle 19.30 nella sala delle riunioni della Camera di commercio in via San Nicolò 5 il prof. Bruno Cester e il dott. Marino Mezzetti terranno l'ultima conferenza del ciclo «Elementi di astronomia» organizzato dall'Escai XXX Ottobre. Il tema è «Le galassie (altri infiniti)». Ingresso gratuito.

Riunione di genitori

Per stasera alle 18, nella sede del Coordinamento per la gestione democratica della scuola di via San Francesco 4/1, è convocata un'assemblea di genitori degli allievi dell'Istituto tecnico per geometri.

L'Alpina sul Tura

Domenica prossima 26 la società Alpina delle Giulie, effettuerà una gita nella valle del Vipacco, con traversata da Gradischie a San Vito, lungo il panoramico ciglione carsico del Monte Tura (m. 963). Partenza in pullman alle 6.45 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Ginnastica per le donne

Un corso di ginnastica per le donne si tiene da oggi ogni martedì e sabato dalle 10 alle 12 nella palestra del OUS di via Monte Cengio. Le interessate si rivolgano allo sportello del Ous nella segreteria dell'Università di Trieste o telefonino al 569629 tutte le mattine escluso il sabato.

Brovada e musetti

la vera brovada friulana, maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci, 26.

Marcel Rochas Parfums

Profumeria *«Rosa»*, via San Lazzaro, 7 - Tel. 61762.

Compleanno alla Cicogna

In occasione del ventesimo compleanno *La Cicogna* applica il 20 per cento di SCONTO su tutti gli articoli di abbigliamento per la futura mamma. Via Carducci 15.

Comperare tendaggi!

Nel vostro interesse confrontate i nostri prezzi ed assortimenti. *Magazzino Stoffe Inglesi di Mesinovich*, via S. Nicolò 22.

La legge della vita

Come le lucciole

Non sempre chi gira con un lanternino è necessariamente Diogene. Talvolta, può essere soltanto un ladruncolo. Una notte d'aprile, una pattuglia di vigili urbani in perlustrazione nel rione di Gretta scorse uno sconosciuto che avanzava verso la parte alta della zona con una lampada accesa in mano.

Evidentemente non cercava l'uomo perché, all'apparire delle guardie, lasciò cadere l'ormai desueto lume e tentò di fuggire. I vigili lo inseguirono, lo raggiunsero e gli chiesero i documenti. L'indiziato rispose in inglese di esserne privo: aveva affidato — disse — il suo passaporto a un amico, il quale era partito per Firenze. Lo straniero — uno studente londinese, di 22 anni — venne arrestato e, in sede istruttoria, raccontò di avere viaggiato in treno sino a Venezia, di avere poi proseguito con l'autostop per Trieste, dove contava di prendere imbarco su qualche nave in rotta per Israele.

Nella nostra città, era stato ospitato da alcuni amici, dei quali non ricordava esattamente nè il nome nè l'indirizzo. E la lampada? L'aveva raccolta per via con l'intenzione di ridipingerla di verde e di lasciarla come «souvenir» a coloro che gli avevano aperto le porte di una casa.

Non venne, ovviamente, creduto anche perché risultò che la lampada — in realtà un fanale — era stata rubata in una zona, dov'era stata collocata per conto della ripartizione comunale dei lavori pubblici. Incriminato per furto aggravato, l'inglese, che è assistito dall'avv. Roberta Rustia, viene processato ora in contumacia dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Romeo, p.m. il dott. Tavella, cancelliere Elda Cassoli, e si salva con l'amnistia.

Si sarebbe, comunque, salvato: inglese, in viaggio per una terra d'Oltremare e per di più contumace. Quale sentenza avrebbe potuto fermarlo? Forse quella di Dio. Che non si pronuncia nei Tribunali degli uomini.

mir

ARGOMENTO D'ATTUALITA' SU INIZIATIVA DELLA PROVINCIA

Vanno bene i surgelati anche per i palati fini

Rivelati in una conferenza del dott. Gabucci gli aspetti positivi di tali prodotti e gli accorgimenti da adottare nell'uso razionale

I surgelati, questi sconosciuti: così si sarebbe potuto intitolare il tema della conferenza peraltro interessantissima — svoltasi nella sala conferenze del laboratorio provinciale di igiene e profilassi di via Lamarmora nell'ambito del ciclo di incontri con i cittadini «per una diversa qualità della vita» a cura dell'Assessorato provinciale all'igiene e sanità. L'argomento era invece «gli alimenti surgelati»: come ha ricordato l'assessore Carbone aprendo la conferenza-dibattito, lo scopo del nuovo ciclo di incontri sulla conoscenza dei prodotti alimentari è soprattutto quello di informare la popolazione su certi argomenti poco conosciuti, in modo da educare i consumatore.

Ma veniamo al tema della conferenza, svolta dal dott. Gabucci, direttore dell'istituto, che ha risposto ad una serrata serie di domande rivoltegli da parte del numeroso pubblico presente, composto non solo da massaie, come si potrebbe credere, ma anche da parecchi uomini. Innanzitutto, occorre distinguere fra alimenti congelati e quelli surgelati: i primi sono cibi conservati a basse temperature, ma che subiscono un processo di refrigerazione lento, per cui nelle cellule dei prodotti congelati si formano macrocristalli che provocano poi nella fase dello scongelamento la rottura delle cellule. I surgelati invece sono cibi portati a temperature inferiori ai —18 gradi in tempi brevissimi anche al loro interno (la legge stabilisce il tempo massimo di 4 ore per surgelare completamente un prodotto).

Operata questa fondamentale distinzione, si è venuti a parlare più specificamente dei surgelati. La legge in proposito è ben precisa, e prescrive che i cibi surgelati siano venduti solo in apposite confezioni fatte in modo tale che dopo lo scongelamento non siano più ricomponibili (per evitare ovviamente che un prodotto surgelato, e poi scongelato, torni in commercio). Inoltre la confezione deve indicare il nome del prodotto, il peso netto all'origine, i tempi massimi di conservazione negli scomparti dei frigoriferi domestici e le indicazioni per un corretto congelamento del prodotto. Sarebbe importante inoltre che la confezione indicasse chiaramente anche la data di confezionamento del cibo, perché nemmeno i surgelati durano in eterno, ma su questo punto la legge si accontenta di un'indicazione in codice, che ovviamente risulta incomprensibile all'acquirente.

Riguardo invece alle proprietà organolettiche, cioe di gusto, e nutritive dei cibi surgelati, gli esperti non hanno dubbi: un prodotto surgelato a regola d'arte, poche ore dopo la pesca o la raccolta o la macellazione, è di gran lunga più ricco di sapore, vitamine, grassi e proteine di qualsiasi altro identico cibo conservato vuoi con l'essicamento, vuoi inscatolandolo, vuoi tenendolo solo al fresco finché dura. Certo, niente di meglio del pesce appena pescato, della mela colta e mangiata: ma se ciò non è possibile, i surgelati sono da preferirsi anche a certi cibi «freschi», cioè con qualche giorno, settimana o mese (vedi le frutta) di cella frigorifera.

Gli alimenti surgelati richiedono solo qualche avvertenza, soprattutto perché, una volta portati a temperatura ambiente, tendono ad imputridire assai più rapidamente di un cibo fersco, per cui vanno consumati subito. Inoltre, una volta che la catena del freddo è interrotta, il cibo va consumato, perché non si può risurgelarlo. E quindi è opportuno che, quando si fa la spesa, si cerchi di trasferire i surgelati dal freezer del negoziante a quello domestico nel minor tempo possibile, magari servendcsi di una piccola borsa atermica.

E i surgelati fatti in casa? Facili da fare, e soprattutto convenienti. Basta un apposito freezer a portello orizzontale (che consumano pochissima energia) ed un buon libro di istruzioni: in commercio ve ne sono di ottimi. Il vantaggio è rappresentato non tanto dal fatto di avere sempre tutto in casa, quanto dai risparmi possibili. Si pensi, ad esempio, al pesce, (fra l'altro, il prodotto surgelato che stenta maggiormente a sfondare nel mercato triestino): a volte, quando le pescate sono abbondanti, si trova all'ingrosso intere cassette di pesce a poco prezzo. Ovviamente, nessuna famiglia compera 10 chili di sogliole per mangiarle tutte fresche solo perché quel giorno costavano meno del solito, ma avendo un surgelatore, potrà conservarle e mangiarle anche dopo 12 mesi.

Nuovo lettorato all'Università

Nel quadro dell'accordo culturale italo-austriaco è stato istituito presso la facoltà di Lettere e filosofia dell'Università di Trieste (Istituto di filologia germanica) un lettorato di storia della letteratura austriaca.

Tale lettorato ha inizio nel mese in corso ed è affidato alla dott. Rita Maria Resch.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO	PREVALENTE
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	540 (400)	960 (800)	600 (550)
CAROTE	184 (—)	280 (—)	220 (—)
CAVOLFIORE	— (500)	690 (700)	— (600)
CAVOLI CAPPUCCI («CAPUZI»)	138 (250)	230 (300)	173 (250)
CICORIA CATALOGNA	180 (—)	240 (—)	180 (—)
CIPOLLE GIALLE	120 (—)	150 (—)	130 (—)
FAGIOLINI	— (—)	— (1380)	— (—)
INDIVIA	300 (350)	600 (500)	420 (400)
POMODORI COSTOLUTI (CUOR DI BUE)	345 (—)	403 (—)	403 (—)
PORRO	300 (350)	350 (500)	350 (400)
PREZZEMOLO	500 (700)	700 (800)	600 (700)
SEDANO	300 (—)	400 (—)	350 (—)
SPINACI (FOGLIE)	360 (500)	720 (700)	540 (550)
VALERIANELLO («MATAWILTZ»)	1869 (2000)	2040 (2500)	1920 (2200)
FRUTTA:			
BANANE	660 (—)	770 (—)	715 (—)
CASTAGNE	400 (—)	550 (—)	450 (—)
MELE «DELICIOUS»	460 (—)	575 (—)	518 (—)
MELE JONATHAN PRIMA	403 (—)	460 (—)	437 (—)
PERE KAISER PRIMA	460 (—)	748 (—)	575 (—)
PERE WILLIAMS PRIMA	— (—)	— (—)	— (—)
UVA REGINA BIANCA	— (—)	518 (—)	— (—)
ARANCE TAROCCHI PRIMA	518 (—)	690 (—)	575 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
ACCIUGHE (SARDONI)	300 (680)	1715 (2800)
CEFALI	450 (680)	2600 (2860)
CODE DI ROSPO	— (3600)	— (5800)
DENTICI	— (—)	— (—)
GHIOZZI (GUATI GIALLI)	350 (—)	4500 (—)
MORMORE	— (9800)	— (9800)
ORATE	7000 (12800)	9200 (12800)
PASSERE	800 (2400)	2800 (4680)
ROMBI	— (5800)	— (5800)
SARDINE (SARDELLE)	330 (680)	330 (1980)
SCORFANI (SCARPENE)	— (—)	— (—)
SGOMBRI	1000 (1200)	1200 (1880)
SOGLIOLE	6000 (10800)	7800 (10800)
SPIGOLE (BRANZINI)	5500 (10800)	11000 (16800)
TROTE	2200 (2980)	2200 (2980)
MOLLUSCHI-CROSTACEI:		
ARAGOSTE	— (—)	— (—)
CALAMARI	2500 (4400)	3800 (4600)
CAPELUNGHE	700 (1400)	800 (1400)
MITILI (COZZE)	600 (900)	600 (900)
PANNOCCHIE (CANOCE)	1200 (3980)	3200 (4400)
SCAMPI	4500 (—)	6000 (—)
SEPPIE	2000 (2800)	2600 (3200)
VONGOLE	200 (500)	300 (500)

(*) Listino prezzi del 20/11 — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15 - 20%), si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi del 20/11 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi di praticati «al minuto» alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi all'ingrosso vengono presi in considerazione solo il minimo più basso e il massimo più alto praticati per il prodotto estero e il prodotto locale e nazionale: la distinzione non sussiste per i prezzi «al minuto».

RIVISSUTE IN APPELLO LE PRODEZZE DI TRE IMBERBI MALVIVENTI A UDINE

Si divertivano a rapinare innocenti coppiette nel parco

Il parco della rimembranza di Udine era stato l'equivoca zona di operazioni di imberbi rapinatori, le cui prodezze rivivono ora alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dott. Del Conte e dott. D'Amato, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Gelli. Si tratta del detenuto Giampaolo Bergnac, 20 anni, da Tribil superiore di Stregna, attualmente ospite dell'istituto Renati del capoluogo friulano, suo fratello Claudio, 18 anni, e un loro amico, Paolo P., di 16 anni. Gli ultimi due non presenziano al dibattimento.

Nella serata del 30 ottobre dello scorso anno si erano verificati alcuni episodi che avevano suscitato comprensibile allarme tra le coppiette che frequentano il parco: due giovani, pistola e bastoni con catene alla mano avevano affrontato una coppietta e, con la minaccia delle armi, l'avevano rapinata di denaro e preziosi per un ammontare di quasi mezzo milione di lire. Un'ora dopo, i briganti in quarantaquattresimo avevano giocato analogo tiro a un soldatino e alla sua ragazza, depredandoli di tredicimila lire, e nel cuore della notte un'altra coppia aveva subito identico trattamento.

Le indagini — rievoca il consigliere dott. D'Amato — ebbero una svolta decisiva intorno alla mezzanotte del successivo 9 novembre. In via Aquileia una pattuglia automontata dei carabinieri colse, pressoché sul fatto, due scooteristi, i quali, con il volto coperto da un fazzoletto, avevano tentato di strappare la borsa a una signora.

All'apparire dei militari gli sconosciuti cercarono di fuggire ma, causa la sostenuta andatura, la motoretta si ribaltò trascinandoli al suolo. Uno dei due riuscì ad eclissarsi nella notte mentre il «socio» — era Paolo P. — venne soccorso e accompagnato all'ospedale. Interrogato, l'adolescente finì con l'ammettere che il compagno fuggito era Claudio Bergnac.

Il 16 maggio scorso, essi furono processati dal Tribunale di Udine che, con le «generiche» e la continuazione, condannò Giampaolo Bergnac a due anni e 5 mesi di reclusione, 200 mila lire di multa, un mese di arresto e 50 mila lire di ammenda, il collegio dichiarò suo fratello e Paolo non imputabili, ordinò che Claudio fosse destinato per un anno a un riformatorio giudiziario, e Paolo venisse sottoposto per identico periodo alla libertà vigilata. Soltanto i Bergnac ricorsero ma Giampaolo non ha più altre dichiarazioni da fare ai giudici di appello.

Il p.g. chiede la conferma delle deliberazioni di primo grado, l'avv. Coslovich da Trieste, che si assume la loro difesa, sollecita per Giampaolo una pena compatibile con i benefici di legge. La Corte riforma parzialmente la sentenza di Udine, riduce la condanna inflitta al detenuto a due anni e tre mesi di reclusione e 180 mila di multa con la condizionale e conseguente immediata scarcerazione, conferma la sanzione inflitta a Claudio e lo condanna, altresì al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Ancora un rinvio del processo al «Meridiano»

Rinviato a tempo indeterminato il processo per diffamazione contro Luciano Ceschia, direttore de «Il Meridiano di Trieste» e due giornalisti del periodico, Sergio Milic e Francesco Parmeggiani. La causa prese l'avvio da un articolo, che il dott. Pino Vassili ritenne lesivo della propria onorabilità. Il professionista sporse querela, e il processo per «direttissima» avrebbe dovuto venire celebrato ancora diverse settimane fa dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Grassi, p. m. il dott. Coassin, cancelliere Egle Meyak, ma non se ne fece nulla: il dibattimento non era stato notificato a Ceschia. Ieri, seconda chiamata della causa: al processo, si presentano Parmeggiani e Milic, assistiti dal prof. Sergio Kostoris e dall'avv. Padovani mentre il dott. Vassili è presente quale parte civile con il patrocinio dell'avv. Pierpaolo Poillucci.

Manca Ceschia, e viene appurato che il processo non gli è stato notificato. Il dott. Visalli tenta preliminarmente una composizione della vertenza ma, poiché il tentativo fallisce, il Presidente, dopo avere rilevato l'assoluta nullità dell'atto di notifica, rinvia il processo a tempo indeterminato.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Amedeo Badio dai colleghi del figlio Dino (Ufficio cassa del Banco di Sicilia) 58.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppe Torresini dai colleghi del Lloyd Triestino S. p.A.N. 556.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonia Dardi in Zaccaria da Anna Simini e famiglia 10:000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nina Trost - Debegnak da G.G.V. Debegnak 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lidia Lepre ved. Salimbeni da Paola Brugiapaglia 10 mila, da Emilia Mallé 10.000 pro Eca, da Natalia Paterna 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Carlo (Uccio) Gustini da Silvano e Lina Miraz 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Teo Paoli dalla sorella Pina Benedetti 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Riosasso dai condomini di via Giuliani 17, 80.000 pro Centro cardiovascolare - (Ospedale Maggiore).

In memoria di Elisabetta Carnielli per l'onomastico (19-11) dalle famiglie Pristavec e Giannelli 10.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Giuseppe Pieri nel 13.o anniversario (19-11) dalla moglie Anna 5000 pro Anffas, dalla sorella 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alberto Brun-Rizza per il compleanno (21-11) dalla moglie 10.000 pro Chiesa San Luigi, dai nipotini Alessandra e Christian 10 mila pro Centro educazione motoria.

In memoria di Pierina ved. Zollia nel XXVIII anniv. (17-11) dalle figlie Ada e Giorgia 5000 pro Chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Leopoldo Grimalda nel I anniv. (21-11) dalla moglie Gianna 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Stok dalle fam. Urbanaz e Zanini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Aldo Bayer nel III anniv. (21-11) dalla famiglia Bayer - Razza 20.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria del dott. Mario Corsari per l'onomastico dalla moglie Carla 30.000 pro Ricreatorio A. F. Nordio.

In memoria di Angelo Fabbro nell'VIII anniv. dalla moglie Renata Fabbro 10.000 pro Eca, e 10.000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria della mamma Maria e della sorella Irma Ziani da Alda Giannopulo 20.000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria di Gemma Moretti dalla famiglia Borghese 5000 pro Istituto Rittmeyer, da Sofia e Pietro Gergolet 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Luciano Jurada da Pina de Walderstein 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Umberto Bugulin dalla figlia 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Bruna Coffou da A. Gellner 10.000 pro Istituto Rittmeyer, da Mary e Nino Galasso 10 mila, da Lina Miniussi 5000 pro Lega Nazionale, da Alfredo Cumar 5 mila pro Orfanotrofio S. Giuseppe, e 5000 pro «Pro Senectute», da Maria Pattavina 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Roiano), da Cristina e Tullio Gerloni 5000 pro Aia spastici, da Admea Gerloni 5000 pro Eca, da Elda Sciolis 10.000, da Gina Forn 5000 pro Osp. Burlo Garofolo (lettino Narciso Sciolis), da Laura 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli, da Alberta Penso 5000 pro Aimc, da Emma Rosani 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Giovanna ved. Borsatti da Bruna ed Enrico Ciardi 10 mila pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sangiunetti».

In memoria di Margherita Varin ved. Basile da Fernanda e Paolo Ferlez 10.000 pro Parrocchia S. Luigi Gonzaga, e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alma Tomasini da Giulia, Miranda, Ada, Francesca, Ita Giorgi, Vittoria, Gianola, Sinibaldi Isa, Franca, Colini, Biancofiore 20 mila pro Anfaa.

In memoria di Clelia Ferri dalla zia Nerina Aceste 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», da Laura e Paola 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Carlo Gustini da Marisa e Luciano Meula 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Calligaris dalla fam. Novak 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Naccari dalle fam. Tellini e Paolini 20.000 pro Aia spastici.

In memoria di Maria Strukel ved. Kurländer da Edi e Kitty Caropresi 5000 pro Centro cardiologico - Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Ottorino Molignoni da Carla Terpin 10.000, da Giuliana Skerl 5000, da Pina e Luigi Dostal 5000, da Nerina 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Sylva Beltrame da Rosina Costanzi e figlie 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del dott. Sergio Devescovi da Massimiliano Cernigoj 5 mila pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Valeria Susa nata Baldas dai colleghi di Mario della farmacia 30.000 pro Aia spastici.

In memoria di Ruggero Obersnu nel III anniv. (21-11) dalla sorella Alice ved. Giaconi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In mmeoria di Giuseppina Toti da Fulvio e Lulj Anzellotti 10.000, da Paolo de Dolcetti e Anna Anzellotti 10.000, da Giampaolo, Beatrice e Marcella de Ferra 20.000, da Livio e Dora Paladin 10.000, da Bruno e Lily Vidorno 10.000, da Carlo Padoa 30.000, Massimiliano ed Alice Belsasso 10.000, da Wanda Rowinski 10 mila pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Dina Baccara dalla famiglia Cernigoj 10.000 pro Associazione amici del cuore, dalla fam. Dallegno e Tina Tarlao 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Mario Marzio nel II anniv. dalla moglie, figlia e famiglia 30.000 pro Cri (Sezione femminile), e 30.000 pro Lega italiana contro i tumori.

In memoria del rektor Johannes Dittrich nel III anniv. da Anita e Villi Nürnberg 5000 pro Chiesa Madonna delle Grazie.

In memoria di Bruno Zornada nel 19.o anniv. dalla moglie 5000 pro Anffas.

In memoria di Giuseppe Ferrarese per il compleanno (21-11) dalla moglie e i figli 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Viezzoli dalla moglie Roma, con Fiorella, Ezio e Pina 10.000 pro Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati.

In memoria dei propri cari defunti dalla fam. Viezzoli - Covi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

TELEQUATTRO

I PROGRAMMI ODIERNI

19: Bonanza: «Ballata interrotta», telefilm western (replica)**; 19.50: Arte a Trieste, a cura di Carlo Milic**; 20.15 Quark, rassegna scientifica n. 45**; 20.30: Fatti e commenti - notiziario*; 21.05: Sei film di Luciano Emmer: «Il momento più bello» (1957) film drammatico con Marcello Mastroianni e Giovanna Ralli; 22.30: Fiesta a Central Holiday - documentario P.V.**; 23: Superclassifica Show - hit parade dei successi discografici (replica)**; 23.30 Fatti e commenti - notiziario (edizione della notte)*.

**) a colori - *) parzial. a colori.

Le conferenze

Decio Gioseffi sul Giorgione al Circolo della cultura e delle arti

(Gr. P.) *Ancora una volta, con una eccezionale «lezione» sul Giorgione (di cui si celebra il quinto centenario della nascita) tenuta dal prof. Decio Gioseffi, titolare della cattedra di storia dell'arte medioevale e moderna della nostra Università, ancora una volta dunque gli «Incontri» promossi dalla sezione arti visive del Cca hanno dato tutta la misura dei precisi intendimenti e degli scopi che si prefiggono.*

Presentato da Marcello Mascherini, Decio Gioseffi dopo aver definito la propria conversazione «piuttosto pesante e tecnica», ha citato subito le due mostre, quella di Castelfranco Veneto e quella di Venezia che per il loro carattere didattico, hanno reso quanto mai vivida e illuminate la personalità di Giorgione. L'oratore si è quindi addentrato ad esaminare i vari aspetti, i momenti e le prese di posizione della critica storiografica nei confronti della figura dell'artista veneto e della cultura del suo tempo, ponendo in risalto le sue stesse personali considerazioni.

Successivamente Gioseffi si è soffermato sulla pittura tonale: pittura che secondo la terminologia d'uso, risponde anzitutto al colore dei singoli oggetti rappresentati, non presi isolatamente, ma nel contesto della specifica condizione dell'illuminazione generale del dipinto. Da qui un commento di acuta penetrazione ad una lunga serie di diapositive che hanno spaziato ad illustrare per il numerosissimo pubblico presente, la genesi creativa di Giorgione, genesi che assomma coralmente le forme dell'esperienza pittorica dei secoli passati, costituendo quei codici di comunicazione visiva caratterizzanti tanta parte dell'arte successiva sino agli impressionisti. E infatti Giorgione con le sue atmosfere colorate prelude appunto alla pittura degli impressionisti e in particolare si apre in direzione di Degas.

I fitti richiami e i riferimenti fatti dall'oratore durante la proiezione delle diapositive sono andati dai compiuti paesaggi di van Eyck alle raffigurazioni di Piero della Francesca sino alle creazioni di Leonardo. Nel corso della sua stimolante conversazione, Gioseffi ha esaminato anche le problematiche prospettiche nel dispiegarsi del discorso pittorico, dalla pittura parietale romana alle più recenti sperimentazioni.

Tuttavia — ha precisato ancora l'oratore — è con Leonardo che bisogna vedere la sottile connessione della pittura giorgionesca (senza sottolineare anche la sua «vicinanza» con una certa pittura «folta, a legante grasso» propria dagli olii di Antonello), e a tal proposito è la Madonna di Castelfranco che riflette nel volto le tonalità sfumate della Gioconda, pur non essendo essa l'unica opera di Giorgione a riportare «impronte» leonardesche.

Concludendo, Decio Gioseffi ha sottolineato come la pittura del grande veneto anticipi i progressi creativi dei grandi maestri che verranno dopo di lui. La rara «lezione» culturale tenuta da Gioseffi, che in forma inedita ha scandagliato un capitolo così interessante come quello della pittura di Giorgione, («personaggio cruciale, giunto nel momento opportuno») è stata seguita con attenta partecipazione da un foltissimo pubblico tra cui si sono notate diverse personalità del mondo artistico cittadino.

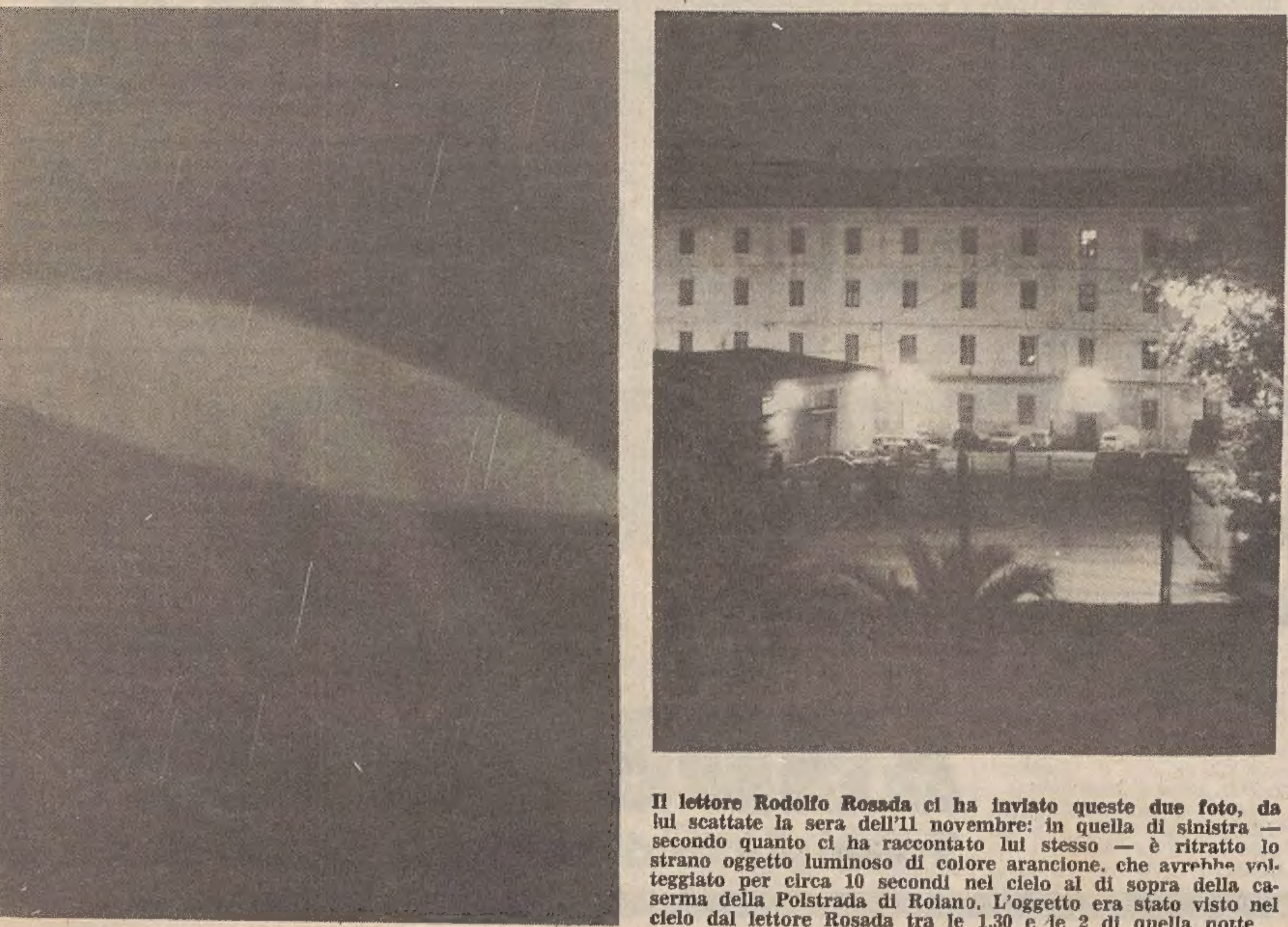
MOSTRE D'ARTE

RENA VECIA
Donota 20
dall'11-11 al 24-11
«Mille e una notte di Natale»
DALI'
RABUZIN
GRIESHABER
WIINBLAD
CONSAGRA
JENSEN

Galleria d'arte S. Elena
Via degli Artisti
21-30 novembre
espone
NICOLA SPONZA

alla Galleria
TORBANDENA
Oggi alle 18.30
si inaugura la vernice di
ALBERTO MARTINI
olii dal 1919 al 1952

Ufo fotografato sopra Roiano



Il lettore Rodolfo Rosada ci ha inviato queste due foto, da lui scattate la sera dell'11 novembre: in quella di sinistra — secondo quanto ci ha raccontato lui stesso — è ritratto lo strano oggetto luminoso di colore arancione, che avrebbe volteggiato per circa 10 secondi nel cielo al di sopra della caserma della Polstrada di Roiano. L'oggetto era stato visto nel cielo dal lettore Rosada tra le 1.30 e le 2 di quella notte.

PROSEGUE L'ELENCO DEI MAGGIORI CONTRIBUENTI DELLA CITTA'

Redditi sopra gli 8 milioni

21

Proseguiamo la pubblicazione dell'elenco nominativo dei contribuenti del Comune di Trieste i quali nella dichiarazione presentata ai fini dell'Irpef per l'anno 1975, hanno denunciato un reddito netto (reddito imponibile meno ritenute previdenziali e oneri deducibili) superiore agli 8 milioni di lire. Precisiamo che su detta cifra il contribuente ha pagato l'imposta secondo la tabella delle percentuali di tassazione a scaglioni.

Toros Albino 11.413.985; Torre Achille 10.355.442; Torrenti Giorgio 13.742.607; Torretta Alessandro 23.751.000; Torriani - Salvador Nidia 8.152.840; Torriano Arturo 11.778.796; Torrisi Giuseppe 9.624.000; Torti Pietro 8 milioni 245.985; Tosato Fabio 11.173.033; Toso Bruno 9.242.435; Toso Vittorio 8.061.072; Tosoni Pittoni Livio 11.762.864; Tracanella - Ianni Edda 15.541.238; Tracanzan Guido 21.357.000; Tramer Claudio 20.073.714; Tramontano Giovanna 8.669.000; Trampus Ezio 10.211.000; Trampus Giorgio 10.157.7977; Trampus Mario 10.241.103; Trampus Mario 8.937.308.

Trani Attilio Odorico 22 milioni 244.000; Trani Mariano 9 milioni 037.470; Tranquillini Attilio 8.902.350; Trauner Livio 15.720.000; Travaglio - Puccini Maria 8.348.195; Travan Pierpaolo 8.001.008; Travan Virgilio 14 milioni 228.000; Travani Domenico 10.063.702; Trebbi Augusto 13.724.124; Trebbi Dante 8 milioni 801.219; Trebbi - Dangeli Margherita 10.982.873; Trebec Federico 12.919.292; Trebez Mario 8.780.000; Tremoli Paolo 8 milioni 629.000; Tremuli Carlo 23.423.910; Trento Antonio 10 milioni 199.873; Trento Bruno 9.850.532; Tretene Lionello 9 milioni 712.551; Trevisan Enzo 9 milioni 652.000; Trevisan Ettore 8.578.860.

Trevisan-Slama Elvira 9 milioni 416.370; Trevisan Gastone 11.057.000; Trevisan Livio 8 milioni 703.301; Trevisan Negrina 11.750.291; Trevisan Odorico 9 milioni 087.150; Trevisan Santo 9.360.000; Trevisini Armando 8 milioni 173.090; Trevisini Attilio 16.189.527; Tribel Tito 9.734.033; Trillo Fulvio 21.607.143; Trinca Giuseppe 9 milioni 573.517; Tringale Gioacchino Carmelo 9 milioni 669.000; Tripani Francesco 13.931.760; Tripcovich Livio 8 milioni 062.290; Trisolini Mario 10.061.639; Trivellato Gianadolfo 14.038.170; Trivellato Sandro 8.858.013; Trocca Carlo 8.297.782; Troian Albino 9.411.000; Tromba Andrea 16.203.895.

Tromba Antonio 19.162.418; Trombetta Emilio 9.031.569; Trosi Cesare 10.878.954; Trotta Giacomo 14.799.671; Trotti Leopoldo 10.272.822; Trotti Nereo 8 milioni 518.224; Tucci Ugo 8 milioni 614.148; Tumanischvili Giorgio 9.320.500; Turchetto Sergio 12.568.938; Turchetto Ugo 19.052.000; Turchi Sergio 10 milioni 006.301; Turco Claudio 10 milioni 142.910; Turecek Ferdinando 10.438.603; Turina Alberto 8.695.590; Turisini Franco 10 milioni 367.736; Turitto Michele 15.753.356; Turk Paolo 36 milioni 304.000; Turri Bruno 8 milioni 771.094; Turrini Armando 8.465.920; Tuvo Fulvio 31.097.022.

Tuzzi Livio 10.425.619; Ubaldini Ugo 9.140.621; Uberti Bruno 30.651.594; Ucmar Floriano 19.957.591; Udina Francesco 9 milioni 828.657; Udina Manlio 12.149.960; Udovic Francesco 13 milioni 514.000; Udovich Mario 15.332.565; Udovic Gino 9 milioni 452.915; Udovici Lorena 10.654.479; Uguccioni Giangiacomo 8.539.653; Ugussi Ernesto 10.992.242; Ujka Antonio 10 milioni 065.509; Ukmar Radospavo 8.952.262; Ukosich Bruno 9 milioni 176.131; Ulaga Francesco 10.031.031; Ulcigrai Bruno 8 milioni 834.000; Ulcigrai Guglielmo 13.358.281; Ulessi Ferruccio 11.912.000; Ulcigrai Alcea 9 milioni 819.400.

Umari Egidio 29.710.346; Umari Natale 12.984.085; Umek Roberto 25.512.011; Umer Bruno 8.106.502; Umer Egidio 12 milioni 502.315; Umer - Zvonica Maida 8.771.477; Urban Benno 8.726.320; Urban Vittorio 10 milioni 551.823; Urbani Carlo 8 milioni 515.465; Urbani Carlo 8.310.938; Urdin Francesco 8 milioni 415.000; Urizio Laura 8 milioni 086.763; Ursic Sergio 8 milioni 087.000; Ursini Ettore 10 milioni 438.334; Ursini Bissi Marino 9.768.927; Ursini Romano 25.068.830; Urso Gaetano 13 938.591; Ussani Virgilio 8.736.000; Utel Luigi 9.838.568.

Vaccari Claudio 13.686.000; Vaccari Marino 20.801.000; Vaccaro Raffaele 8.305.974; Vaglio Gianfranco 8.844.338; Vagnetti Amato 16.110.000; Valastro Mario 10.895.000; Valci Emilio 10 milioni 404.381; Valcini Claudio 11.699.862; Valdemarin Graziano 13.255.976; Valenic Livio 8.857.909; Valent Primo 11 milioni 438.295; Valenta Bruno 9 milioni 889.000; Valente Giovanni 8.363.000; Valente Giuseppe 16.104.330; Valente Silvano 9 milioni 992.346; Valenti Antonio 9.474.525; Valenti Arturo 19 milioni 012.715; Valentini Alberto 8.277.590; Valentinuzzi Mario 8.677.040; Valenzin Giorgio 16.073.269; Valenzin-Mayer Flora 8.492.000.

Valle Claudio 9.135.337; Valle Massimiliano 10.616.196; Valle Nelly 8.278.000; Valle Pierluigi 11.710.016; Valli Giorgio 14 milioni 254.228; Valli Luigi 15 milioni 405.114; Vallon Giampaolo 8.053.517; Vallon Licio 15 milioni 141.324; Vallon Mario 18.669.046; Valta Franco 13 milioni 985.584.

Valussi Giorgio 14.270.666; Valussi Sergio 10.266.296; Ven Der Ham Ernesto 10.784.511; Vanich Bruno 19.898.902; Vanin Emilio 13.785.655; Vannucci Gastone 13.944.480; Vanzini Fabio 8.539.329; Varani Artiade 32 milioni 603.622; Vardabasso Ferruccio 12.057.036; Vargiu Felice 12.994.406; Varin Sergio 9 milioni 002.647; Varini Franco 10.670.478; Varnier Corrado 14 milioni 414.462.

Vascon Ferruccio 18.350.609; Vascon Luigi 16.655.434; Vascotto Attilio 9.006.730; Vascotto Aureliano 14.218.387; Vascotto Carlo 8.043.601; Vascotto Giovanni 10.040.213; Vascotto Igino 8.607.000; Vascotto Italo 11 milioni 795.915; Vascotto Laura 8.716.567; Vascotto Lucio 8 milioni 393.000; Vascotto Lucio 9.433.035; Vascotto Omero 8 milioni 337.290; Vascotto Primo 8.037.163; Vascotto Sergio 8 milioni 266.568; Vascotto Vasco 8.702.575; Vassallo Antonio 12 milioni 241.261; Vasselli Giuseppe 9.941.248; Vassila Giorgio 15.095.385.

Vasta Ennio 9.042.000; Vasta Roberto 10.816.000; Vatta Claudio 8.393.108; Vatta Eugenio 35 milioni 661.7977; Vatteroni Sergio 14.638.455; Vattimo Angelo 14.239.487; Vattovani Bruno 8 milioni 229.556; Vattovani Lino 8.269.131; Vecchiet Marcello 9 milioni 361.038; Vecchiet Olviero 8.797.000; Vecchiet Piero 9 milioni 869.925; Vecchione Francesco 18.905.582; Vecchioni Livio 10.984.000; Vekic Mate 14 milioni 587.628; Velicogna Aldo 8.150.399; Vellani Carlo 23 milioni 872.784; Vellat Antonio 9 milioni 523.950; Venier Arturo 9.648.744; Venier Guglielmo 16 milioni 920.422.

Vento Italo 21.733.423; Vento-Bologna Leonardina 10.783.654; Ventura Antonio 12.095.243; Ventura Giacomo Giulio 12.092.866; Venturi Angelo 8.417.269; Venturi Ottavio 8.164.325; Venuti Sergio 56.882.532; Verani Giovanni 9.804.059; Verbi Lionello 10.686.226; Verc Marcello 13 milioni 497.208; Verde Franco 14 milioni 666.639; Verdelli Riccardo 10.799.132; Verdi Mario 13 milioni 463.000; Verdini Livio 10.264.638; Verdoglia Vittorio 20.803.363; Verdogliak - Levitus Olga 8.004.000; Vergani Ottavio 18.035.111; Vergara Angelo 11 milioni 174.000; Verginella Attilio 19.787.760; Verginella Stelio 15.317.000.

Vergna Remo 32.282.314; Verin Oreste 10.473.521; Vernier Alfredo 10.644.611; Verona Guido 15.301.120; Veronese Antonio 8.557.817; Veronese Domenico 9.890.000; Veronese-Bertoli Fulvia 12.241.288; Veronese Emilia 11.664.831; Veronese Giancarlo 8.763.496; Veronese Mario 11 milioni 168.545; Verrecchia Andrea Giuseppe 8.225.908; Verri Bruno 8.095.590; Versa Fabio 10 milioni 603.000; Vertovese Elvio 8 milioni 605.430; Verza Ugo 8 milioni 499.061; Verzegnassi Angelo 10.581.000; Verzi Carmelo 8.570.276; Vescovi Giovanni 10 milioni 226.3077; Vesnaver Domenico 11.383.382.

Vessel Alessio 13.363.139; Vessel Sergio 9.731.000; Vesselizza Sergio 13.536.553; Vetta Ervino 8.797.225; Vettor Pisani 9.489.568; Vettorazzo Giovanni Battista 9 milioni 436.449; Vezzoni Corinna 8.109.000; Vezzoni Ermanno 11.300.000; Vezzoni Francesco 11.333.464; Vezzoni Fulvio 10 milioni 275.694; Vianello Bruno 12.572.000; Vianello Dino 8 milioni 045.800; Vianello Gemma 8.161.000; Vianello Giorgio 9.595.000; Vianello Nicoletta 12 milioni 877.106; Vianello Saram 9.416.867; Viatori Gianfranco 25.574.321. *(continua)*

VENERDÌ E SABATO IL CONGRESSO NAZIONALE

L'endoscopia digestiva al centro di un simposio

Venerdì e sabato si svolgerà nella nostra città il VII Simposio della Società italiana di endoscopia digestiva.

Le riunioni, che si terranno nella sala «Bartoli» del Politeama Rossetti, si articolano in tre tavole rotonde e in due sedute di comunicazioni.

Il programma prevede nella mattinata di venerdì una tavola rotonda su «L'urgenza in endoscopia digestiva», che sarà moderata dal prof. Giorgio Dobrilla di Bolzano e alla quale prenderanno parte i professori Giorgio Dagnini e Domenico Oselladore di Padova e i dottori Francesco Paolo Rossini di Torino ed Enzo Visintini della nostra città.

Seguirà quindi una seduta di comunicazioni attinenti al tema, che avrà inizio alle ore 11 e sarà moderata dal prof. Remo Naccarato di Padova.

Nel pomeriggio, alle 15, si svolgerà una tavola rotonda dedicata ai «Problemi organizzativi dell'endoscopia digestiva» moderata dal prof. Rodolfo Cheli di Genova, che è il presidente della Società italiana di endoscopia digestiva. L'interessante problematica sarà sviluppata dal dott. Claudio Bevilacqua, sovrintendente sanitario degli Ospedali Riuniti, dalla dottoressa Wartraud Gebert Deeg, assessore alla sanità del Trentino-Alto Adige, dal prof. A. Scanagatta, sovrintendente sanitario degli ospedali di Verona e dai professori Massimo Crespi di Roma ed Enrico Mirelli di Milano.

Nella mattinata di sabato si terrà una tavola rotonda su «Attualità endoscopiche in coloproctologia» che sarà moderata dal prof. Elio Beisasso, primario gastroenterologo dell'ospedale Maggiore e presidente del comitato organizzatore del simposio.

Sul processo del «Verdi» se ne innesta un altro

Secondo appuntamento con la giustizia dell'avv. Umberto Sebastiani, il professionista romano che, con i propri esposti, avrebbe determinato la scorsa primavera un mezzo terremoto nel mondo della lirica. L'avv. Sebastiani, che è marito di una cantante, era stato querelato dal prof. Giampaolo de Ferra e dal maestro Raffaello de Banfield, rispettivamente sovrintendente e direttore artistico del «Verdi» per il contenuto di una sua «segnalazione», apparsa nell'edizione de «Il Piccolo» del 29 aprile del 1976.

La «direttissima» venne messa in ruolo il 19 giugno scorso davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Grassi, Pm il dott. Coassin, cancelliere Egle Meyak.

Al processo venne citato quale responsabile civile anche l'allora direttore del nostro giornale, Chino Alessi, il quale era difeso dal prof. Amigoni.

Ma anziché con una sentenza, la causa si concluse con l'ordinanza, con la quale il Collegio ordinò l'acquisizione degli atti inviati dall'avv. Sebastiani alla Procura e poi trasmessi alla Pretura e rinviò, quindi, il dibattimento a data fissa.

All'udienza di ieri, il presidente informa che il pretore ha inviato gli atti richiesti e, nella missiva di accompagnamento, il giudice fa presente che presso il suo ufficio si è iniziato un altro procedimento a seguito di un nuovo esposto dell'attuale imputato.

Il p.m. chiede che il processo venga sospeso per richiamare gli ulteriori atti del pretore, i patroni di parte civile si oppongono, e il prof. Amigoni sollecita, inoltre, l'estromissione dal dibattimento del responsabile civile e anche il p.m. fa propria questa tesi. Con lunga, motivata ordinanza, il Tribunale dispone che siano richiesti in visione gli attuali atti del pretore, estromette dalla causa il responsabile civile e rinvia, infine, il processo alle ore 9 del 21 dicembre prossimo.

DESIGNATO ALLA PRESIDENZA REGIONALE IL COMUNISTA TRIESTINO

Mario Colli candidato ufficiale al Consiglio

Mario Colli, triestino, classe 1921, giornalista, già capogruppo del Pci alla Regione, è stato designato dal suo partito ad assumere la presidenza del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia in attuazione degli accordi a suo tempo sottoscritti dalle segreterie regionali, che parteciparono all'intesa per la formazione della Giunta monocolore alla Regione.

La designazione era scontata, fin dal momento in cui il presidente Arnaldo Pittoni aveva annunciato in aula le proprie imminenti dimissioni, essendo concluso il periodo di tempo entro il quale doveva assolvere il suo mandato provvisorio.

L'annuncio della candidatura ufficiale del consigliere Colli alla presidenza dell'assemblea regionale è stato dato ieri dall'on. Cuffaro, segretario regionale del Pci, presenti anche Paizza e Arrigo Pascolat, della segreteria regionale, Crevatin, l'on. Menichino e i consiglieri Renzo Pascolat, capogruppo del Pci alla Regione, Magrini, presidente della commissione speciale per il terremoto, Zorzenon, presidente della IV commissione permanente, Colli e Rossetti.

L'on. Cuffaro, nella premessa alla conferenza stampa, ha brevemente esposto la situazione politica nella Regione, quale riflesso di più ampie realtà politiche nell'ambito nazionale, pur con accentuate particolarità locali. Egli ha precisato che il 28 prossimo avverranno varie attuazioni di accordi sottoscritti fra i partiti della maggioranza negli organi regionali, il più importante dei quali riguarda la candidatura posta dal suo partito alla presidenza dell'assemblea da parte del consigliere Colli. Egli ha detto che si attende da questa candidatura un voto molto largo da parte dell'assemblea. «Ciò costituirà — egli ha detto — un momento politico e amministrativo di grande importanza perché atteso da molti anni. Il nuovo presidente si impegnerà nello sviluppo sempre maggiore del ruolo del Consiglio regionale nel tessuto connettivo del Friuli-Venezia Giulia e nei suoi rapporti con il resto d'Italia e con gli altri paesi, in modo particolare quelli vincitori».

Cuffaro ha quindi affrontato un altro argomento: Osimo. «Siamo preoccupati — ha detto — di come vanno le cose nell'attuazione del trattato. Sono entrati in vigore i nuovi confini e non vorremmo che tutto finisse lì. Gli accordi prevedono un vasto arco di iniziative internazionali di cooperazione economica, scientifica e culturale e vari altri campi da perfezionare. Sono in corso in Europa realizzazioni di infrastrutture importanti, mentre non ci sono ancora determinazioni precise che garantiscano i collegamenti fra Trieste e l'entroterra continentale. Auspichiamo che in occasione degli accordi in via di attuazione fra Jugoslavia e Cee sia inserito anche il problema di Osimo».

Il capogruppo Pascolat ha fatto una relazione critica all'impostazione del bilancio di previsione che la Giunta monocolore sta preparando, nel quale sono accertati — ha detto — pesanti deficit per tutti gli anni compresi fra il '70 e l'82. Ha definito la situazione «grave» e ha espresso un giudizio negativo sulla gestione passata e la volontà del suo gruppo per attuare sacrifici che siano però sostenuti da una vera politica della spesa.

Zorzenon ha fatto un'ampia relazione sul diverso grado di responsabilità e collocazione tra maggioranza e Giunta dalle quali derivano anche differenziate possibilità di conoscenza e di incidenza degli strumenti d'informazione. Ha espresso anch'egli perplessità e preoccupazioni sul bilancio. Ha richiamato sull'esigenza di un programma di sviluppo globale e di evitare la contraddizione che viene alimentata strumentalmente, e cioè che non esistano più «due regioni», bensì tre: «quella favorita dal terremoto, quella privilegiata da Osimo e la cenerentola emarginata del Pordenonese e della Bassa friulana».

Ha concluso gli interventi Magrini esprimendo anch'egli giudizi critici sul contenuto del bilancio per quanto riguarda gli aspetti della problematica legata al post-terremoto.

I. S.

Cronache degli spettacoli

ANNA PROCLEMER DOMANI SERA AL ROSSETTI

La signorina Margherita

Anna Proclemer in una scena della commedia. (Foto T. Le Pera)

Domani sera, alle 20.30 debutterà al Politeama Rossetti Anna Proclemer con «La signorina Margherita» una pièce di Roberto Athayde messa in scena con la regia di Giorgio Albertazzi.

Lo spettacolo, presentato a suo tempo a Spoleto, continua ad incontrare notevole successo grazie alla magistrale interpretazione dell'attrice che ha avuto in ogni città un'accoglienza eccezionale di pubblico e di critica.

Lo spettacolo è fuori abbonamento. Gli abbonati usufruiranno dello sconto del 30 per cento nei primi due giorni di repliche e del 20 per cento in quelli successivi.

«Delitto in Cavana»: recite benefiche

Oggi con due rappresentazioni (alle ore 17 e alle 20.30) domani e giovedì con inizio alle ore 20.30, la compagnia del «Piccolo teatro della prosa» diretta da Pio Toffoletto, con la regia di Bruno Montalto, del circolo interaziendale Gmt, Itc, Gmi, rappresenterà al teatro Auditorium di via Tor Bandena, i tre atti dialettali di Dante Cuttin «Delitto in Cavana».

Questi quattro spettacoli sono a carattere benefico a favore della «Pro Senectute». Sia la compagnia sia il teatro Stabile oltre al servizio Utat per la prevendita biglietti, operano gratuitamente e tutto l'incasso sarà devoluto alla «Pro Senectute».

Lo spettacolo di questo pomeriggio sarà a ingresso libero per gli anziani.

Due goriziani davanti all'Assise

L'attuale sessione dell'Assise si inizia domani con una vicenda ambientata a Gorizia. La Corte, presieduta dal dott. Italo Visalli, giudicherà il detenuto Giuseppe Giardino, 28 anni, abitante nel capoluogo isontino, in via Baiamonti 14, imputato di omicidio preterintenzionale nella persona di una sua vicina di casa, Zora Zei, 72 anni.

Secondo l'Accusa, nella notte del 14 marzo dello scorso anno, Giardino avrebbe allungato un ceffone alla Zei, mandandola a finire contro la balaustra fradicia del poggiolo. Sotto la spinta, la ringhiera sarebbe crollata, trascinando la sventurata nel sottostante cortile, dove stramazzò, rimanendo uccisa all'istante.

Nello stesso processo è imputato anche Giovanni Poletti, 68 anni, piazza della Vittoria 15, il quale deve rispondere di omicidio colposo. Quale comproprietario e amministratore dello stabile di via Baiamonti, egli non avrebbe curato la manutenzione dello stabile stesso. L'udienza si inizia alle 9.30.

Trittico al Verdi

E' in fase di avanzata preparazione al teatro Verdi il terzo spettacolo della stagione, che comprenderà «Allamistakeo» di Giulio Viozzi, «Cavalleria rusticana» di Pietro Mascagni e il balletto «La Giara» di Alfredo Casella.

Per l'«Allamistakeo» di Giulio Viozzi si tratta del ritorno di un'opera fra le più fortunate della produzione contemporanea italiana. «Allamistakeo» è stata rappresentata in quasi tutti i teatri italiani e nella nostra città per la prima volta nel 1956.

Anche «Cavalleria rusticana» manca dal nostro palcoscenico da diverso tempo, e si tratta di una delle opere più popolari e amate dal grande pubblico.

Le due opere saranno dirette dal maestro Gianfranco Rivoli con la regia rispettivamente di Dario Dalla Corte e di Antonello Madau Diaz. Completerà il trittico, il balletto «La Giara», tratto dalla novella di Luigi Pirandello su musica di Alfredo Casella. Ne sono interpreti e coreografi Elettra Morini e Bruno Telloli. Dirigerà il maestro Luciano Rosada.

Per il ciclo prolusioni alle opere liriche in cartellone, promosso dal Teatro Verdi in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti, lunedì prossimo Mario Morini presenterà le tre opere nella sala maggiore del Ridotto, alle ore 18.45.

Repliche con successo dell'opera «Formiche»

Proseguono con lusinghiero successo le rappresentazioni della commedia in tre atti «Formiche» con l'interpretazione del gruppo cittadino «La Barcaccia» del centro di cultura «Giovanni XXIII».

Stasera nella sede teatrale dei Salesiani di via dell'Istria si terrà con inizio alle 20.30 l'ultima replica dello spettacolo, che si svolge nell'ambito della stagione artistica del gruppo «La Barcaccia».

Roberto Vecchioni recital al Rossetti

Questa sera con inizio alle 20.30 si svolgerà al Politeama Rossetti un recital del cantautore Roberto Vecchioni e del suo gruppo, con la partecipazione di Enrico Nascimbeni.

La serata comprenderà vecchi e nuovi successi del popolare cantautore. Unica replica.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: «Oriental Majes» (Li); «Dimitrios» (Gr); «Marko Marulic» (Ys); «Acciaiere» (It); «Mobil Aladdin» (Pa); «King Charles» (Br); «Andrea Leopoldo» (It).

PARTENZE: «Thasa» (Cy); «Haiduszoboslo» (Hu); «Certares» (Li); «Primaier» (Fr); «Maria Forsyth» (Gr); «Monte Maiella» (It); «Belice» (It); «Kumrovec» (Ys); «Asoir» (Sg); «Serenissima Express» (It); «Gori» (Ru); «Anu» (Br); «Marko Marulic» (Cs); «Dimitrios» (Gr).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Donne guerriere



West Point — L'attrice Linda Puri in pieno assetto di guerra, sta girando un film per la Tv, «Donne a West Point», in cui interpreta il ruolo di una delle prime ragazze ammesse nel 1975 all'Accademia militare. (Ap)

RICORDO DI GIUSEPPE BERTO IN TV

Più intimo e dolente l'Anonimo sul video

ROMA — La scomparsa di Giuseppe Berto, certamente uno dei più significativi scrittori italiani degli ultimi trent'anni, è avvenuta negli stessi giorni in cui, il suo ultimo romanzo, «La gloria», era oggetto da parte della critica di acceso dibattito. Di qui l'esclusivo interesse della stampa per l'intera sua opera narrativa, e in particolare per quei romanzi che l'hanno imposto come una delle voci più valide della nostra letteratura.

La Rete 1 Tv ha voluto, invece, ricordarlo per la sua circoscritta, ma appassionata attività di autore teatrale e di regista. Berto è stato, infatti, sempre attratto dal palcoscenico, tanto che ad esso ha dedicato tre testi: «L'uomo e la sua morte» (premio Pro Civitate Christiana 1963), «La passione secondo noi stessi» (1972), da cui ha ricavato lo spunto per il suo ultimo romanzo, e «Anonimo veneziano» (1971).

Di quest'ultimo suo dramma, diventato famoso attraverso l'omonimo film diretto da Enrico Maria Salerno e interpretato da Tony Musante e Florinda Bolkan, Berto volle essere anche regista, essenzialmente per due ragioni: la prima di fedeltà al testo, che aveva subito notevoli mutamenti nella sua versione filmata, la seconda di rigore interpretativo. A quest'ultimo proposito, in un'intervista aveva così risposto alla domanda perché non si fosse fidato di un regista di talento: «Il grande regista tende a sovrapporre le sue idee al testo. Io punto sulla fedeltà al copione e sul rigore della recitazione. Non voglio sbavature sentimentali, mi interessano invece le pause, i silenzi, la nitidezza delle battute. La scenografia dovrà, per contrasto, dare il senso della decomposizione di Venezia, del suo sommergersi nel mare».

La versione televisiva di Walter Mastrangelo (i protagonisti sono Ugo Pagliai e Lorenza Guerrieri) ha riproposto con estrema fedeltà le intuizioni registiche di Berto, anche se nel passaggio dal palcoscenico al teleschermo, l'«Anonimo veneziano» ha acquistato una dimensione ancora più intima e dolente.

SUL VIDEO

Rete 2

«Gervaise»

«Gervaise» (Rete 2, ore 21.30) — I telespettatori questa sera potranno scegliere tra teatro e cinema. In quest'ultimo caso rivedranno, appunto sulla rete 2, un film di René Clement con Maria Schell e François Perier, girato nel 1956. E' uno dei film che contribuirono alla fama di Clement, già consacrato regista di primo piano con «Giochi proibiti». La trama: Gervaise, ragazza di campagna che ha avuto due figli dall'amante, si trasferisce a Parigi dove per sbarcare il lunario fa la lavandaia. L'amante, un certo Lantier, non l'aiuta e per giunta la tradisce. Nemmeno il sopraggiungere di un uomo nuovo, Gouyet, riesce a liberarla dal peso del passato.

Claudio Villa ferito in un incidente

ROMA — Il cantante Claudio Villa è rimasto ferito in un incidente sulla via Tuscolana dopo aver investito un anziano passante che attraversava la strada insieme ad un bambino. L'urto più violento l'ha subito il passante anziano che ha riportato una grave lesione cranica, mentre non sembrano preoccupanti le condizioni del bambino che era in sua compagnia. Claudio Villa che era alla guida di una potente motocicletta, aveva tentato una disperata manovra per evitare l'investimento; dopo una paurosa sbandata è finito a terra riportando una lesione ad una spalla. All'ospedale di San Giovanni è stato ricoverato e giudicato guaribile in trenta giorni. Le due persone investite sono ancora in osservazione da parte dei medici che devono emettere il referto con la prognosi.

7 giorni alla TV

Sartre trent'anni dopo

Sembra d'essere tornati indietro di trent'anni. 1948, prima parigina de «Le mani sporche», ed è subito tempesta: polemiche a fil di spada, attacchi violenti, indignati anatemi scagliati dall'intellighentia comunista contro Jean Paul Sartre, «compagno di strada» reo di aver gettato il discredito sul partito, sull'Urss, su Stalin, mentre, da destra, si celebrano riti di ringraziamento in suo onore. Così che lui, pontefice massimo dell'esistenzialismo della «rive gauche», desolato per i tanti equivoci non voluti non cercati, stretto fra l'incudine (o la falce) e il martello, si risolve a ritirare l'opera sua dalle scene, in attesa di tempi migliori.

Ebbene, a trent'anni di distanza, la singolare situazione si ripete, quasi negli stessi termini. E' bastato che la TV preannunciasse (e poi trasmettesse in tre sere) il bel film che Elio Petri ha tratto dalle «Mani sporche», perché intellettuali e uomini politici di casa nostra si rimobilitassero al gran completo rispolverando le antiche polemiche. Per giorni e giorni, infatti, le pagine (persino le prime pagine) dei maggiori quotidiani hanno dedicato largo spazio ai loro interventi spacca-capello-in quattro, riplasmando il «caso» nuovo a immagine e somiglianza del vecchio. A un'opera teatrale, che non vanta particolari qualità di costruzione drammatica, né sottigliezza d'analisi rivoluzionaria (difficile prender per veri o credibili questi rivoluzionari, comunisti e anarchici, sul tipo di Hoederer, di Hugo, di Olga etc.), servizio migliore non si poteva forse rendere. Morale: vuoi che un testo duri, magari a dispetto della sua intrinseca fragilità? Mettigli dentro (in buona fede, si capisce) l'argento vivo della politica ed esso supererà indenne, o quasi, i limiti propri e quelli del tempo. E a pieno diritto — bisogna aggiungere — perché, se dobbiamo fidarci dell'esperienza, le trame apparentemente volatili della politica, e ancor più della ragion di partito, che tessono la nostra cronaca, molto spesso si dispongono a gomitolo: tiri il filo e sei al principio, lo riavvolgi e sei al presente, ma il filo è sempre lo stesso.

Chiaro dunque che, sia pure con le varianti espresse da tutto ciò che è avvenuto poi, il discorso svolto da Sartre trent'anni addietro riesca a trovare parecchi riferimenti con l'oggi e persino a colorarsi d'un accento profetico nella prospettiva (tanto per dire) dell'attuale situazione all'interno dell'area comunista, anzi eurocomunista, divisa tra una larga maggioranza disposta al cosiddetto «compromesso storico» (quel compromesso che, a suo modo, cerca anche Hoederer nelle «Mani sporche») e le frange estremiste, scese sì dalla medesima matrice ma approdate infine (come Hugo, l'intellettuale borghese, scisso velleitario, in cerca della propria identità sulle sponde di un «ordine» che contempla anche il delitto) alla rivolta, al terrorismo fanatico, al cupio dissolvi: insomma, più o meno, al presente che stiamo vivendo. Ed ecco come un copione di per sé abbastanza logoro può trovare la sua seconda, esplosiva giovinezza, diventare il luogo rappresentato, qui e ora, dei nostri drammi, delle nostre inquietudini.

Questo l'ha ben capito Elio Petri nel trasporre il testo sul teleschermo. Pur rispettandone la lettera, Petri (con l'aiuto dei bravissimi interpreti, Marcello Mastroianni, Giuliana De Sio, Giovanni Visintin, Anna Laria Gherardi, Omero Antoniutti etc.) l'ha rivisitato estraniandolo in certo senso dalle realtà contingenti dell'epoca in cui fu scritto; l'ha riletto cioè alla luce dei problemi attuali, la tentazione della violenza, il conflitto fra realismo politico e utopia rivoluzionaria, le tensioni della società d'oggi in cui siamo tutti drammaticamente coinvolti. Una rilettura teatralmente intelligente e onesta, anche perché (ci sembra) rende forse giustizia a Sartre, riproponendo la domanda: era davvero un'opera anticomunista «Le mani sporche» o non piuttosto, soprattutto, una tesi esistenziale, frutto inequivocabile degli anni in cui essa nacque?

Riponiamo pure «Le mani sporche» tra le carte d'archivio. Altre sirene, ben più lievi e civettone, si son messe a cantare in coperta. Per esempio, «Portobello». Rieccolo qui, pilotato sempre da don Enzo Tortora, vecchio curato del mercatino e della lagrima televisiva. Novità rispetto all'edizione precedente? Nessuna (neppure il pappagallo) e tanto basta. Con «Portobello» è arrivato anche l'ultimo spettacolo del sabato sera, che vuol essere un omaggio a Macario (titolo: «Macario più») e ai suoi cinquant'anni di teatro. Sei trasmissioni, una veloce galoppata retrospettiva che perlustrerà le tappe salienti della sua carriera di attore comico, di patriarca, se così possiamo dire, della rivista italiana dagli anni '30 fino a ieri. Chi ammira Macario potrà goderselo o rigoderselo con tutta calma e simpatia.

Ber.

MUSICA DI QUALITÀ A GORIZIA

Federico Agostini violino in ascesa

GORIZIA — L'attività musicale di Gorizia non conosce soste in questo periodo. Il merito principale è del Comune (in particolare con il ciclo degli «incontri musicali» organizzati all'Auditorium in collaborazione con l'Associazione Musicisti Giuliani) e dell'Istituto di Musica. Così, dopo il Recital schubertiano di Fabio Nieder venerdì scorso all'Auditorium di via Roma, la sera dopo, nella bella saletta dell'Istituto ha suonato il Duo Agostini-Gulli. Due serate molto affollate e sonorizzate anche dai calorosi consensi del pubblico.

Già si è detto, la settimana scorsa, di Fabio Nieder, il quale aveva presentato lo stesso programma a Monfalcone. A Gorizia, quella sua musicalità riflessiva, interiore e insieme consapevole dell'originaria stagione del gusto schubertiano, ha trovato brillante conferma. Cresce di giorno in giorno anche la preparazione e la temperatura lirica del diciannovenne Federico Agostini. Si può dire che proprio Gorizia ha voluto toccare il polso del giovanissimo violinista triestino: lo scorso anno agli «incontri musicali», sabato all'Istituto di Musica, dove il punto di verifica era ancora la Sonata in la maggiore di Franck. La calda continuità del discorso lirico ha ormai raggiunto il segno stilistico della compiutezza e della maturità, specie per quel senso di ebbrezza cantabile che sembra rinnovare di continuo, nel conclusivo «Allegretto» il godimento e la circolarità del dialogo con il pianoforte.

Con una sicurezza che avvalorava l'esito della rassegna di Vittorio Veneto, dove per due anni consecutivi ha conseguito il primo posto nella sua categoria, Agostini aveva affrontato in precedenza la Sonata di Debussy. In questo vertice della fantasia debussiana — appartenente al ciclo delle Sonate concepito programmaticamente da Debussy, ma interrotto dalla morte — si è sempre visto un orizzonte inventivo limpido e fluido, specie per quell'elaboratissimo finale, cui l'autore stesso aveva voluto imprimere un timbro «napoletano». Ma l'essenza della Sonata non è gioiosa, per quell'inquietudine, a tratti drammatica, che anima i primi due movimenti. In questo senso, Federico Agostini e Giuliana Gulli — ribadendo la fusione di un Duo calibratissimo — fanno, con felice intuizione, dell'«intermède», uno «scherzo» sospinto quasi «du côté de Stravinski».

Un po' meno sicura e rifinita la Sonata in la maggiore di Mozart, del 1787 (l'anno del «Don Giovanni» e di «Eine kleine Nachtmusik»), ma sostenuta da Giuliana Gulli con una penetrante articolazione dinamica, che è una costante del suo pianismo. Il suo, è un contributo prezioso, che meriterebbe di esprimersi più frequentemente, anche in una dimensione cameristica e concertistica più ampia, oltre che nella fervida corrispondenza di questo Duo.

Dopo Federico Agostini — al quale si guarda ormai come il continuatore più dotato e promettente della migliore tradizione violinistica triestina l'Istituto di Musica di Gorizia ospiterà sabato prossimo la giovane pianista ungherese Kristina Kiss: un altro appuntamento da non perdere per chi ricorda l'astro nascente della scuola di Carlo Zecchi ai «Seminari di primavera» '78.

Mentre il Comune si è dunque assunto un'iniziativa che è la realtà nuova nella vita musicale della regione, l'Istituto goriziano sta difendendo il proprio prestigio con un'attività intelligente, organica e vivace, come ogni Conservatorio che si rispetti dovrebbe fare.

G. Go

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Domani alle ore 20 quinta rappresentazione (turni B-A) di «Tosca», di G. Puccini. Direttore Maurizio Arena, regia di A. Fassini. Sabato alle ore 18 sesta (turni S).

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 quinto concerto dedicato a Vivaldi. Da giovedì prevendita: Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 20.30. Anna Proclemer in «La signorina Margherita», di Athayde. Regia di Giorgio Albertazzi. Fuori abbonamento: abbonati sconti del 30 e 20 per cento. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30 concerto di Roberto Vecchioni e il suo gruppo, con Enrico Nascimbeni. Prezzo unico lire 2000. Unica serata.

TEATRO STABILE — AUDITORIUM. Ore 10: «Marionette in libertà». Spettacolo per le scuole.

TEATRO AUDITORIUM — Oggi ore 17 (recita gratuita) e 20.30, la compagnia del Piccolo Teatro di Prosa in «Delitto in Cavana», di Dante Cuttin. Biglietto di ingresso lire 2000. Il ricavato è a favore della Pro Senectute. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2. Si replica domani e giovedì.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4) — Ore 15.30: Erik Vos «L'asinello ballerino», spettacolo per bambini. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

TEATRO CRISTALLO — Oggi dalle 16 in poi 2 spettacoli continuati di cinema-varietà, con l'eccezionale rivista sexy «Strip-tease nel mondo», con Renato D'Alberti, Titty D'Alba, Nanà L'Amour, The Bugainy attrazione internazionale, Sandy Show, Baby Luna, Lucy Bacher, Moira. Sullo schermo «La monaca di Monza». Vietato ai minori di 18 anni. Prezzo unico lire 2500. Sospese tutte le tessere.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 784327, per soci) — Solo domani, Brigitte Bardot integrale!

ARISTON - I.N.C. 17, 18.40, 20.20, 22: Finalmente anche a Trieste il più divertente ed esplosivo film di Brian De Palma. «Hi Mom!», con Robert De Niro e Jennifer Salt. Può un reduce dal Vietnam sbarcare il lunario col cinema porno?. Prima visione. Colore. Ultimo giorno.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «F.I.S.T.», con Sylvester Stallone, Rod Steiger, Peter Boyle. Technicolor. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20. 22.15: «Grease», con John Travolta.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Sinfonia d'autunno», con Ingrid Bergman e Liv Ullmann.

FILODRAMMATICO. 15, ult. 22: «I piaceri privati di mia moglie». Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: Una prima eccezionale. «Squadra antimafia», con Tomas Milian acrobatico, spregiudicato, irresistibile e con Enzo Cannavale, E. Wallach. Regia di Corbucci. Technicolor.

MIGNON. 16 ult. 22.15: «Tanto va la gatta al lardo...». Un film divertentissimo, con W. Chiari, L. Salce.

NAZIONALE. 16.30 - 20.45 inizio film. «Il dottor Zivago». Geraldine Chaplin e Omar Sharif.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Pari e dispari». Un film di Sergio Corbucci, con Terence Hill e Bud Spencer. Technicolor per tutti. Sospese le tessere. Terza settimana.

AURORA. 16, 18.40, 21.45: «Ritorna il più colossale e spettacolare film di fantascienza del secolo. «2001: Odissea nello spazio», di S. Kubrick, con K. Dullea e G. Lockwood. Un film da vedere e da rivedere. Technicolor.

CAPITOL. 16: Altamente spettacolare e straordinariamente avvincente. «La battaglia delle aquile», con M. Mc Dowell, C. Plummer. Technicolor. Per tutti.

CRISTALLO. 16: Spettacolo di cinema-varietà, vedi teatro. Domani prosegue il film «In cerca di Mr. Goodbar».

MODERNO. 16.30: Un classico di avventura «La valle dei Comances», con R. Boone, L. Caron. Technicolor. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.15: Technicolor. «Good-bye amore mio!». Richard Dreyfuss, Masha Masan, Aniun Cummings. Il più divertente dei film. L'amore è ancora una cosa meravigliosa. L'ultimo grande successo di Neil Simon nella sua più brillante commedia. Ultimo giorno.

ABBAZIA (tel. 60190). 16: «Velluto nero». Una spregiudicata storia sessuale in technicolor, con la stupenda L. Gemser. V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: Un film originale, divertente, dinamico. «Il bandito e la madama». Un contrabbandiere (Burt Reynolds), la sua donna (Sally Field), un cane e uno sceriffo (Jackie Cleason) attraverso l'America in un fantastico inseguimento pieno di sorprese e di emozioni. Technicolor. Per tutti.

ALDEBARAN. 16.30: «Frau Marlene». Colori, con Romy Schneider. V.m. 14 anni.

IDEALE. Oggi riposo. Domani: Technicolor. «El Cisco». Capolavoro western. William Berger, Antonella Murgia, George Wany.

LUMIERE. 16, 18, 20, 22: «Il gatto a nove code». Il capolavoro di Dario Argento, con James Franciscus, Karl Malden. V.m. 14 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

RADIO. 16: «Le calde notti di Caligola». Il più divertente e boccaccesco film mai prodotto. Due ore di pornodivertimento per tutti i maggiori di 18 anni.

SERVOLA. 16 ult. 21.45: Un film meraviglioso per grandi e piccini. «Orzowei», con il figlio della Savana.

RIDUZIONI ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Fenice, Vittorio Veneto. — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Radio.

MUGGIA

VERDI: 17: «Campagnola bella», con Franca Gonella, Femy Benussi, Carla Calò, Gianni Dei. Technicolor. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

UDINE

ARISTON. 15: Sinfonia d'autunno». **CAPITOL.** 15: «Grease». **CENTRALE.** 15: «Coma profondo». **CRISTALLO.** 16: «Ragazze a pagamento». V.m. 18 anni. **DIANA.** 18: «I due che spezzarono il racket. V.m. 18 anni. **ODEON.** 15: «Driver l'imprendibile». **PUCCINI.** 16: «Alice nel paese delle... pornomeraviglie». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17 - 22: «Bees, lo sciame che uccide», con H. Bucholz, B. Johnson. Scope a colori. **VERDI.** 17.15, 22: «Grease» (Brillantina), con J. Travolta, O. Newton John. Colori. **VITTORIA.** Riposo. Domani: «La vergine e la bestia», con C. Costè, M. Lemoine. Scope a colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 14: Tenente Colombo in «Concerto con delitto», con Peter Falk. A colori. **PRINCIPE.** 14 ult. 19: «Gesù di Nazareth», di Franco Zeffirelli. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Ciao maschio». V.m. 18 anni.

GRADISCA

EDEN. 19 - 21: «Oh! Serafina», con R. Pozzetto.

GRADO

CRISTALLO. Chiuso.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Maschio latino... cercasi». **ITALIA.** 20: «Due vite una svolta».

RONCHI

RIO. 20: «I fratelli di Bruce Lee».

STARANZANO

EDISON. 14: «Lo chiamavano ancora Silvestro» cartoni animati a colori.

PORDENONE

CAPITOL: «Bella di giorno» dramm. di Luis Bunuel con Catherine Deneuve e Michel Piccoli. V.m. 16 anni. **CRISTALLO:** «Quien sabe» western di Damiano Damiani, con Gian Maria Volontè e Klaus Kinski. **SUPERCINEMA.** «Manitù, lo spirito del male», con Tony Curtis. V.m. 18 anni. **VERDI.** Riposo.

CASARSA

ROMA. 20.10: Goodbye Bruce Lee nel suo ultimo «Gioco della morte».

CORDENONS

RITZ. «L'albero degli zoccoli». Il film di Ermanno Olmi trionfatore a Cannes.

MANIAGO

VERDI. «Il magnate greco».

SACILE

NUOVO. Riposo. **ZANCANARO:** «Quel giorno il mondo tremerà» con Alain Delon.

Morto il figlio di Paul Newman

HOLLYWOOD — Scott Newman, figlio 28enne dell'attore cinematografico americano Paul Newman, è stato trovato morto oggi in un motel, vittima — secondo quanto ha affermato la polizia — di una dose eccessiva di tranquillante (Valium) e di alcool. Il giovane aveva fatto saltuariamente l'attore lavorando anche in alcuni locali notturni con il nome di William Scott.

PROGRAMMATA LA MUSICA PER IL '79

Convegno a Salisburgo dei festival europei

Si è svolta a Salisburgo l'annuale assemblea dell'Association Européenne des Festivals de Musique, che ha sede a Ginevra e raccoglie i maggiori festival musicali. Per l'Italia erano presenti il maestro Massimo Bogianckino, sovrintendente del Teatro Comunale di Firenze (Maggio musicale fiorentino), Carlo Alberto Cappelli, sovrintendente dell'Arena di Verona, e l'avvocato Italo-Trentinaglia de Daverio, presidente delle «Settimane musicali» di Stresa.

Nel corso dell'assembea, presieduta da Denis de Rougemont, sono stati discussi vari argomenti relativi all'organizzazione dei festival e ai loro problemi finanziari, riservando l'ultima seduta all'illustrazione dei programmi delle singole rassegne per il 1979. Il maestro Massimo Bociackino è stato nominato membro dell'ufficio esecutivo di cui fanno parte anche i rappresentanti dei festival di Berlino, Salisburgo, Edimburgo, Praga e Strasburgo. A partire dal 1979 l'associazione rappresenterà anche il Festival musicale di Budapest.

Per l'anno prossimo il Maggio Fiorentino dovrebbe puntare sul nuovo allestimento dell'«Oro di Reno» (direttore Zubin Mehta, regista Luca Ronconi), a inizio del ciclo nibelungico, mentre per l'Arena di Verona si parla di un nuovo allestimento dell'«Aida» curato da Franco Zeffirelli. Alcune anticipazioni sono state offerte dal presidente delle «Settimane» di Stresa; la rassegna presenterà fra l'altro il pianista Wilhelm Kempff, il violinista Isaac Stern, i Solisti di Sofia con direttore e solista Henryk Szeryng, la Staatskapelle di Dresda diretta da Herbert Blomstedt (in programma la «Settima sinfonia» di Bruckner e i wagnerinai «Wesendonk-Lieder») e, forse, l'Orchestra da camera di Colonia per le quattro «Suites» di Bach.

Inoltre le «Settimane» di Stresa dedicheranno un concerto a Respighi, nel centenario della nascita del musicista bolognese; il programma, affidato all'Orchestra del Regio di Torino diretta da Yuri Ahronovitch, comprenderà la suite «Gli uccelli», il «Concerto gregoriano» per violino e orchestra (solista Uto Ughi) e i poemi sinfonici «Vetrate di chiesa» e «I pini di Roma». Il festival di Stresa, nella rassegna dei giovani concertisti, riserverà un concerto ai «Seminari di primavera» triestini, organizzati dall'Associazione musicisti giuliani con l'appoggio dell'Azienda di soggiorno e turismo e della sede di Trieste della Rai.

In onore dei congressisti il Quintetto del Mozarteum ha tenuto un bel concerto al palazzo della Residenza.

E. G.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11.30: Mina presenta incontri ravvicinati del mio tipo; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: Librodiscoteca; 15.05: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.30: Incontro con un Vip; 17.05: Racconti da tutto il mondo; 17.35: Asterisco musicale; 17.45: Scuola di musica; 18.35: Spazio libero; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Asterisco musicale; 20.25: Occasioni; 21.05: Radiouno jazz '78; 21.30: L'avventura dell'alfabeto; 21.40: Kurt Weill (5); 22: Combinazione suono; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.18: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 10.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7. Bollettino del mare; 7.45: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.55: Un altro giorno; (2); 8.45: Anteprima disco; 9.32: Lord Byron (14); 10: Speciale GR2 sport mattino; 10.12: Sala F; 11.32: Racconti raccontini favole d'oggi; 11.52: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No, non è la BBC; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.40: Bollettino del mare - Media delle valute; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Dalle regioni repliche di trasmissioni locali; 18.35: Spazio X; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre - Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro; 10.55: Operistica; 11.50: Lo sceneggiato di radiotre (7); 12.10: Long playing; 13: Musica per uno e per quattro; 14: Il mio Schoenberg; 15.13: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: Schede; Scienza! 17.30: Spazio tre; 21: Originale radiofonico; 21.50: Discoclub; 22.25: Lotte Lehmann e Bruno Walter interpretano Schumann; 23.05: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nazioni vicine; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Io leggo, tu vedi - Flashes sulle realtà dello spettacolo e della letteratura nella Regione con la 5.a trasmissione del ciclo di Italo Svevo: «La coscienza di Zeno» - Un programma proposto da Bruno Maier e Roberto Damiani con il coordinamento di Mario Licalsi e la regia di Ugo Amodeo; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Due parole sui cantautori; 9.30: Conoscete l'Europa?; 9.40: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11: Il romanzo d'appendice: V. J. Krizanovska: «La forza del passato», sceneggiatura di Lelja Rehar. 10.a puntata; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richiesta; 13.15: Musica corale; 14.10: Flash letterari; 14.20: Musica, usi e costumi del nostro circondario; 15: Giovani interpreti; 15.35: Dischi in vetrina; 16.30: Il mondo meraviglioso dei bambini; 17.05: Noi e la musica; 18.05: La letteratura slovena in Italia; 18.20: Per gli appassionati della lirica.

TV RETE 1

12.30 Argomenti ✻
13.00 Filo diretto - Dalla parte del consumatore ✻
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento ✻
13.25 Che tempo fa ✻
17.00 «Il trenino», fiabe, filastrocche e giochi ✻
17.25 Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di ferro - cartoni animati ✻
17.35 C'era una volta... domani!!! ✻
18.00 Argomenti: «Il linguaggio del corpo»
18.30 TG1 Cronache ✻
19.05 Spaziolibero: I programmi dell'accesso
19.20 Woobinda: «L'imbroglio» ✻
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa ✻
20.00 Telegiornale
20.40 «Anonimo veneziano», di Giuseppe Berto
22.05 Spaziolibero: I programmi dell'accesso
22.20 «Scatola aperta», rubrica culturale — Prima visione ✻ — Telegiornale - Oggi al Parlamento ✻ - Che tempo fa

TV RETE 2

12.30 Una storia di Napoli
13.00 TG2 - Ore tredici
13.30 Fare teatro: un'ipotesi per la scuola ✻

Tv 2 ragazzi

17.00 «Fred Bassetto», cartone animato ✻
17.05 I ragazzi delle isole: «Marcia di protesta» ✻
17.25 Trentaminuti giovani ✻
18.00 Ecologia e sopravvivenza ✻
18.30 Dal Parlamento ✻ - TG2 - Sportsera ✻
18.50 Buonasera con... Renato Rascel ✻ — Un uomo in casa: «Niente bambini, niente cani» ✻ — Previsioni del tempo ✻
19.45 TG2 - Studio aperto
20.40 TG2 - Gulliver ✻
21.30 «Gervaise», film — TG2 - Stanotte

✻ Programmi a colori • Parzialmente a colori

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: I protagonisti dell'opera; 9: Suoni romantici con le orchestre...; 9.15: Un libro alla radio: «Bouvard e Pecuchet» di Gustav Flaubert - 15.a puntata; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Orchestra Baiardi; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.20: I 3 minuti dell'intenditore; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Parole che si sanno e non si sanno; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Poemi sinfonici; 15: Giovani al microfono; 15.10: Momento musicale; 15.15: Edizioni Sonora; 15.30: Notiziario; 15.40: Canzoni, canzoni; 16: Calendarietto - Dal mondo della cultura e dell'arte; 16.05: Edig Galletti; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Alle 21; 21.30: Notiziario; 21.32: Musica da camera; 22: Chiaroscuri musicali; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV Svizzera

9: Telescuola - Momenti del teatro musicale, scelti da Carlo Piccardi; Il maestro di cappella, intermezzo di Domenico Cimarosa; 10: Telescuola (replica); 17.50: Telegiornale; 17.55: Per i più piccoli: Gianni diventa saggio, dai «Racconti di Feltro» di Hermina Tyrlova; 18: Per i ragazzi: Le regole del gioco: 12 tecniche per giocare e inventare immagini; 7.o «Le tempere» a cura di Piero Polato; 18.20: Segni - Quindicinale di cultura: I walser della Valsesia, servizio di Fabio Bonetti e Cate Calderini (replica); 18.50: Telegiornale; 19.05: Retour en France - Corso di lingua francese 10.a puntata - VIII lezione a cura di Armand D'Auria; regia di Enrica Roffi; 19.35: Il mondo in cui viviamo: Animali d'Africa; Attorno allo stagno - Realizzazione di John Gooders e Stanley Joseph; 20.05: Il regionale - Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 20.30: Telegiornale; 20.45: Difficoltà di concentrazione di W. Havel; 21.55: Terza pagina - Notizie - A cura di Peppo Jelmorini; 22.40: Telegiornale; 22.50: Martedì sport - Cronaca differita parziale di un incontro di hockey su ghiaccio di lega nazionale - Notizie.

TV Capodistria

19.30: Odprta Meja - Confine aperto, settimanale di informazione in lingua slovena; 20: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: Temi di attualità; 21.25: «Padri e figli», sceneggiato della serie «Le notti e i giorni»; 22.10: Musica popolare: Folklore della montagna: la Polonia.

TV Lubiana

8.35: TV scuola; 9.55: Dai lavori dell'8.o congresso dei sindacati della Jugoslavia; 14.45: TV scuola; 17.20: Trasmissione musicale; 17.50: Orizzonti; 18: Tavola rotonda; 18.40: Momento storico; 19.30: Telegiornale; 20: Il cinema jugoslavo tra spettatori e autori; 21.20: «Lucien Leuwen» serie TV; 22.20: Telegiornale; 22.45: Cronaca dei lavori dell'8.o congresso dei sindacati della Jugoslavia.

TV Zagabria

14.45: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Libri e idee; 18.45: Telegiornale; 19: Cartoni animati; 19.15: Rassegna culturale; 19.15: Rassegna culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Rapporti sull'8.o congresso della lega sindacale jugoslava; 21: Ciclo del film messicano; «Il castello della purezza»; 22.40: Telegiornale.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

ANCORA UNA VOLTA IL BISOGNO AGUZZA L'INGEGNO

Dai rifiuti energia e industrie «pulite»

Nuovi prodotti utili all'edilizia ricavati dalle immondizie
A Laval con la spazzatura riscaldamento per 4000 abitazioni



Rifiuti in una citta: ci sono delle pagnotte intere. (Foto Nea)

PARIGI — Le immondizie hanno una parte importante nell'inquinamento dell'ambiente in cui viviamo. Raccolti in depositi o discariche, quà e là dispersi al suolo, i rifiuti delle attività umane sono sempre più invadenti. Bisogna eliminarli. Eppure possono diventare la materia prima e perfino la base di imprese di recupero, speranza di industrie nuove.

C'era in Francia un certo signor Sorbier, che si guadagnava la vita fabbricando cassette di frutta e legumi secondo il metodo classico che consiste nel mettere insieme delle asticelle di legno. Il metodo comportava una notevole dispersione di materia prima e richiedeva una mano d'opera costosa. L'uomo era convinto che ci dovesse essere una soluzione più economica. Dal 1967 ha fatto una ricerca dietro l'altra; la ricerca, non soltanto è riuscitea, ma è passata ormai allo stadio industriale. Il nuovo metodo di Sorbier consiste nel recuperare il legno del bosco ceduo, che finora era buttato via, nel pettinario, trasformando i rami in lunghe aste elastiche, così da conservare la struttura fibrosa del legno, che è la sua caratteristica e la base del la sua resistenza massima.

Sbriciolate, seccate, queste fibre sono poi agglomerate con una piccola quantità di collante plastico (la metà di quello che si usa per gli agglomerati tradizionali), poi colate in stampi per ottenere la forma desiderata.

Il principale vantaggio sta nel prezzo di costo: la fabbricazione di legno in stampi non richiede l'impiego di idrocarburi ma soltanto della legna minuta di cui finora non si sapeva che fare; il costo viene a essere la metà o la terza parte di quello della plastica, la resistenza è maggiore e la lavorazione della legna di arbusti richiede la centesima parte dell'energia necessaria per gli altri materiali. Si è calcolato che con due camion di rami al giorno si possono fabbricare cinque milioni di cassette all'anno. Una società specializzata nelle scatole per conserve ha costruito una unità pilota a Darnetal, presso Rouen, ed ha portato l'invenzione di Sorbier a uno stadio industriale. Invece di limitarsi alla fabbricazione di imballaggi, l'invenzione può essere diversificata e applicata nel campo delle pale da sollevamento, dei pannelli di agglomerato, dei mobili e perfino dell'automobile.

Parecchie decine di milioni di tonnellate di rifiuti urbani e vegetali inquinano ogni anno il territorio. Finora ce ne sbarazzavamo con uno di questi tre procedimenti: buttandoli in discariche pubbliche, antiestetiche e poco salubri; fabbricando per fermentazione dei concimi, meno economici però di quelli chimici; incenerendoli, operazione inquinante e costosa.

Un inventore indipendente, il signor Daniel Loas, ha dedicato sette anni di lavoro a un procedimento che permette di trasformare questi rifiuti in nuovi combustibili. Bisogna, anzitutto, smistare alla buona i rifiuti per toglierne il vetro e la roba di ferro. Poi si mettono a fermentare i rifiuti stessi in un «brodo di coltura» con batteri allevati su segatura di legno, che disgregano le immondizie. Dopo un passaggio al forno che elimina l'umidità, i rifiuti sono triturati e ridotti a polvere finissima. Un ultimo riscaldamento per uccidere i microbi, un colpo di pressa idraulica, ed ecco le immondizie trasformate in granulati combustibili. I vantaggi sono parecchi: il nuovo combustibile pulito, inodore e di conservazione illimitata riscalda il doppio del legno (4300 calorie al chilo) e costa il quaranta per cento in meno della nafta. Per giunta non è inquinante; questa qualità gli ha procurato il premio «Energia 77» bandito dalla Société Générale.

La città di Laval, in Francia, sta sperimentando l'invenzione, dalle sue 18 mila tonnellate di rifiuti ricava 10 mila tonnellate di granulati, che riscaldano 4000 appartamenti. Si colgono così due picconi con una fava: si eliminano tonnellate di immondizie e si risparmiano 3500 tonnellate di nafta. Estesa a tutta la Francia, l'invenzione permetterebbe di produrre tredici milioni di tonnellate di combustibile con 24 milioni di tonnellate di rifiuti, risparmiando cinque milioni di tonnellate di petrolio.

L'inquinamento causato dalle acque avvelenate dai rifiuti industriali ha indotto i poteri pubblici in Francia a escogitare una regolamentazione severa. Si cerca dunque di fare una epurazione all'origine; prima cioè che i rifiuti vadano nei corsi d'acqua.

Ecco un'invenzione del prof. Gaset, della Scuola di chimica di Tolosa: un procedimento che usa i rifiuti delle industrie laniere, delle concerie di pelli e dei macelli come materiale assorbente degli inquinamenti organici. Si portano le acque di scolo ad attraversare un letto fatto di materiale cheratinico (penne, rifiuti di lana, crine, peli, cuoio, pelli di coniglio), che fissa l'inquinamento per assorbimento. Questi materiali hanno una grande capacità di fissazione dei composti organici; assicurano una depurazione quasi totale.

Queste invenzioni francesi, incoraggiate dall'Agenzia nazionale di valorizzazione della ricerca (Anvar), che offre i suoi servizi di consiglio e di aiuto per il finanziamento, sono l'esempio di una nuova politica energetica rappresentata da una maggior sensibilità ai problemi di inquinamento e di recupero. Il principio secondo cui «nulla si crea e nulla si distrugge» è più che mai d'attualità; esso ispira anche fuori della Francia certi organismi a dare un posto importante al criterio del recupero. Così fanno la National research development corporation (Nrdc) nell'India e la Polytechna in Cecoslovacchia.

Uno dei procedimenti di recupero consiste nel fare mattonelle mediante cenere di buccia del riso. Si bruciano le bucce, si aggiungono alle ceneri una materia collante, dell'acqua e certi reattivi. Il materiale che se ne ricava viene tagliato in mattonelle e indurito a vapore. Le mattonelle sono leggere; usano una materia prima che finora si buttava via, non richiedono cottura, posseggono buone qualità di isolamento tecnico e acustico; resistono a pressioni di 50 o 60 chili al centimetro quadro, reggono alle intemperie. Il materiale necessario per fabbricare cinquemila mattonelle al giorno è semplicissimo e può disporne la piccola industria locale anche nei paesi depressi.

Un altro prodotto interessante è il Gural. Lo si fabbrica mediante granulati di gomma ottenuti con lo sbriciolamento di pneumatici vecchi e di altri residui di caucciù. Aggiungendo certi prodotti chimici poco costosi e di uso corrente, si ottiene un amalgama di particelle grandi come chicchi di grano. Il procedimento di fabbricazione è simile alla vulcanizzazione a bassa temperatura e si adatta a una produzione artigianale, come a una produziane industriale importante.

Tutti questi procedimenti nuovi di recupero mostrano come i rifiuti siano legati alle circostanze tecniche, economiche e psicologiche del momento che viviamo. Il rifiuto di ieri sarà forse la materia prima di domani. E può darsi che rimpiangeremo di aver buttato via tanta roba.

Alain Hardel

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Qual è la differenza del livello d'acqua alle due estremità del Canale di Suez?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

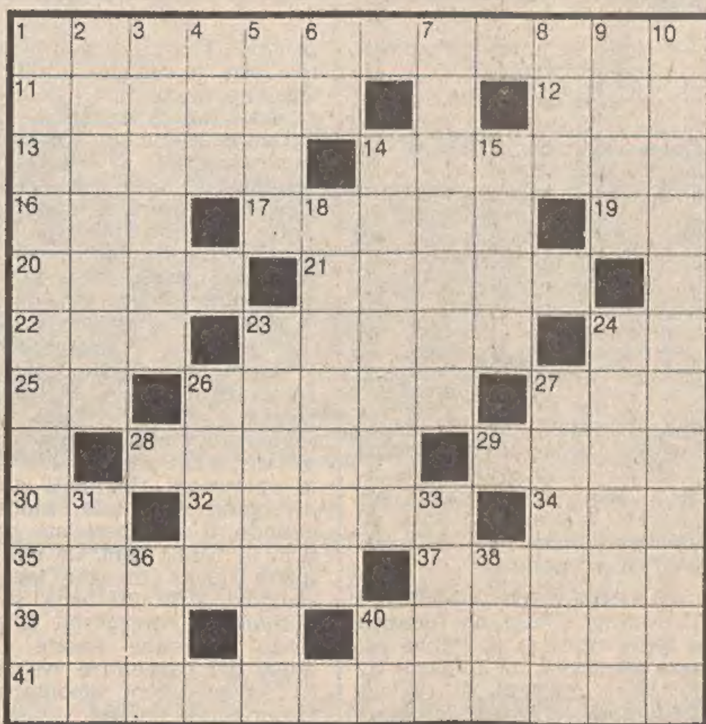
Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato martedì scorso 14 novembre è «Stetoscopio». Ha vinto il libro il sig. Vinicio Pascutto; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Tutt'altro che infernali - 1 Un grosso sproposito - 12 Sopra il - 13 Esotico nome di donna - 14 Capitale sulla Senna - 16 Cresce di continuo - 17 Una nota Virginia della lirica - 19 Il centro di Roma - 20 Antichi segni alfabetici - 21 L'albero della pace... con la U - 22 Sacro Romano Impero - 23 La Kelly di Monaco - 24 Consonanti in fine - 25 Era senza consonante - 26 Tipica foresta russa - 27 Può esserlo la... culpa - 28 Locali sotto il tetto - 29 Un pioniere dell'automobile - 30 Fine di folk - 32 Un ballo indiavolato - 34 Come colpevoli - 35 Isolano italiano - 37 Si chiede anche politico - 39 Se canta è confesso - 40 Buster del vecchio cinema - 41 Il nord.

Verticali: 1 Un noto attore - 2 Impegna il contadino - 3 Tedeschi d'una regione - 4 Divinità scandinave - 5 Il Duca della Vittoria - 6 Coda di paglia - 7 Lo stesso che persiana - 8 Lettera greca - 9 Victor romanziere - 10 Tocca alla squadra che non giunge in finale - 14 Palazzo.. d'una volta - 15 Sono vicine quelle del ruscello - 18 Viene ricordato con Niso - 23 Un tipo di... segretario - 24 Scrisse «Le avventure di Telemaco» - 26 Indossata da avvocati - 27 Si può premiare con una medaglia - 31 Paul, famoso pittore - 33 Musicista di Parma - 36 Buoni Ordinari del Tesoro - 38 Abiti per frati - 40 Prima e ultima di Kent.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 astigmatismo; 11 Stiria; 12 pas; 13 Sirio; 14 Calais; 16 uva; 17 irade; 19 se; 20 rane; 21 arido; 22 Bra; 23 amara; 24 NS; 25 ae; 26 Grace; 27 bei; 28 sacra; 29 rogo; 30 IM; 32 morsa; 34 san; 35 Piceno; 37 tetra; 39 Ada; 40 Benoit; 41 lampeggianti.

Verticali: Assurbanipal; 2 stivare; 3 Tirana; 4 ieri; 5 Gioi; 6 ma; 7 tradire; 8 Spa; 9 mais; 10 Ossessionati; 14 Caracas; 15 Leda; 18 ramarro; 23 arconte; 24 negarit; 26 game; 27 Boston; 31 Mida; 33 atei; 36 cam; 38 Ena; 40 BG.

REBUS (Frase: 7, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
NE pale; sega IO = nepalese gaio.

I volti della vita



Per pescare è sufficiente una «togna» e un po' di pazienza, che non manca al vecchietto ritratto su uno dei moli di Trieste mentre cattura senza batter ciglio un guizzante pesciolino. Appoggiata a una bitta, la sua bicicletta lo attende, per riportarlo a casa al tramonto, possibilmente con qualche preda più consistente da mettere in padella. (Foto Mix)

OROSCOPO DI OGGI


ARIETE dal 21-3 al 20-4

Prossimo un viaggio in una città ove avete molti ricordi. Rivedere i luoghi dove avete trascorso alcuni anni della vostra vita rappresenta un diversivo piacevole e rasserenante. Gli astri ammorbideranno le situazioni sentimentali troppo tese. Novità in arrivo per posta.

TORO dal 21-4 al 20-5

Siete sempre succubi dell'indecisione. Dopo aver calcolato e studiato con cura tutto il piano, siete ancora titubanti. Maggiore decisione e prontezza anche negli affari di cuore se non volete essere... scavalcati da chi è più lesto di voi. Sogni menzogneri. Salute in netta ripresa.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6

La vostra attività extraprofessionale vi consente un tenore di vita molto alto. E' un peccato, però, sciupare in speculazioni sbagliate tutti i vostri risparmi; per l'avvenire fatevi consigliare da esperti. Ricordatevi di un appuntamento in serata. Salute: attenzione ai cibi grassi.

CANCRO dal 21-6 al 22-7

Mantenetevi calmi e sereni se un banale contrattempo manderà all'aria tutti i vostri programmi. Avrete un incontro con una persona che non vedevate da tempo e che vi sarà molto gradito. In famiglia riuscirete a risolvere una spinosa questione. Novità. Salute discreta.

LEONE dal 23-7 al 22-8

Giornata turbolenta a causa dell'ostinata caparbietà dei vostri parenti che vogliono far riaffiorare vecchi legami, determinando un'atmosfera di tensione. Siate abbastanza decisi nell'opporre un netto rifiuto. Tentate pure la fortuna al tavolo verde. Salute: limitatevi, se riuscite, nel fumo.

VERGINE dal 23-8 al 22-9

Non dovete lasciarvi scoraggiare da qualche risultato negativo, ma perseverate nell'intento che vi siete prefissi. Quando meno ve l'aspettate un personaggio influente verrà in vostro aiuto togliendovi dai guai finanziari. In serata un invito interessante. Salute: attenti ai reumi.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10

La vostra spontaneità e l'adattabilità alle situazioni più difficili fanno di voi una persona eccezionale. Le vostre doti sono apprezzate ampiamente anche nel campo del lavoro. Cercate di ridurre le spese per non trovarvi in situazioni spiacevoli. Novità per posta. Salute buona.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11

Fatti spiacevoli determineranno attorno a voi un'atmosfera di incertezza e di equivoco. Dovete reagire a questi ingiusti sospetti con calma e tatto, cercando di non farvi prendere dal nervosismo. Soluzioni impreviste in serata. Sogni veritieri. Una lettera importante da un parente.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12

Con la posizione che vi siete creati non potete fare a meno di frequentare certi ambienti alla moda. I circoli riservati non vi attirano molto: l'importante, comunque, è essere al centro dell'attenzione. Lievi screzi in famiglia a causa di una eredità. Salute: possibili raffreddori.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

Alcune pendenze saranno superate dall'evolversi degli eventi a voi propizi; non lasciatevi quindi sfuggire un'ottima occasione per risalire a galla. Giornata ricca di soddisfazioni anche in campo sentimentale: per alcuni si avvicina la data delle nozze. Attenti ai sogni: sono ingannatori.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2

Giornata molto promettente: dovete agire nella maniera più idonea, sfruttando le occasioni più favorevoli, cercando di individuare in tempo utile. In campo sentimentale riuscirete a trovare un punto di intesa con la persona che vi sta a cuore. Salute: avete il fegato un po' in disordine.

PESCI dal 20-2 al 20-3

Se c'è qualcuno che va controcorrente, questi siete proprio voi. Non sempre, però, conviene assumere atteggiamenti di sfida alle consuetudini. Dato che l'amore è anche rischio, ne sentite l'attrazione come una... battaglia, in cui cimentare le vostre possibilità. Salute eccellente.

TACCUINO DI FAMIGLIA

Usi insoliti della solita lattuga

Gli orticoltori del circondario di Trieste sono specializzati nel coltivare la deliziosa lattuga. (Italfoto)

Nota fin dall'epoca dei Romani che ne facevano uso giornaliero, all'inizio dei pasti, per la proprietà lassative che questa umile ma importantissima verdura presenta, è coltivata un po' dappertutto da quanti posseggono il minimo fazzoletto di terra, la lattuga, per la sua ricchezza di sali e vitamine, riveste fondamentale importanza nell'alimentazione ove le sue possibilità d'impiego sono molteplici, dalle minestre ai minestroni, alla preparazione di intingoli vari, ai contorni freschi e fraganti, e non ultima, quella di rappresentare una rapida e simpatica base per guarnire le diverse portate. Oltre alle sue proprietà lassative non vanno dimenticate quelle rinfrescanti, emollienti, sedative e soporifere.

Della minestra di lattuga avevamo già parlato dalle colonne di questa rubrica, vogliamo oggi suggerire un piatto succulento e fantasioso che può fungere da prima o seconda portata e nel quale la lattuga è il protagonista per eccellenza: si tratta della «lattuga ripiena», una vivanda dalla spesa modestissima e di facilissima preparazione che può essere servita tanto fredda quanto calda. Oltre ai cespi di lattuga — tanti quanti sono i commensali — gli ingredienti previsti sono olive verdi o nere, un po' di capperi, una mozzarella o della fontina, qualche cucchiaio di salsa di pomodoro, olio, sale e pepe, Dopo aver lavato per bene e fatto sgocciolare la lattuga si prepara in una terrina un miscuglio composto dalle olive snocciolate e tagliuzzate, dalla mozzarella o fontina tritata, dalla salsa di pomodoro, sale quanto basta ed una punta di pepe. In una teglia o in una pirofila si dispongono i cespi di lattuga leggermente aperti nel centro in modo da contenere l'impasto, un po' del quale verrà versato pure tra una foglia e l'altra. Si asperge con un po' d'olio ed un pizzico di sale si mette al fuoco e si fa cuocere fino a che tutta l'acqua evapora. Si può portare direttamente in tavola o servire su un piatto da portata guarnito di foglie di lattuga intercalate a rotelline di würstel o fettine di limone o pomodoro fresco, sulle quali si collocherà un'oliva dimezzata.

Per un contorno un po' diverso, che si lega molto bene con carni lesse o arrosto o alle uova sode, è la «frittatina di lattuga». Alla lattuga si accompagnano in questo caso, come ingredienti, carote, cipolla e qualche pomodoro fresco ben maturo — i pelati vanno benissimo. Si tagliano a pezzettini queste verdure, si mettono in un tegame con olio od una noce di burro o margarina, condendole con sale a piacere ed un pizzico di pepe, ed aggiungendo gradatamente un po' di brodo di dado che si sarà preparato in precedenza. Si cuoce finché il brodo sarà consumato.

Un contorno nostrano a base di lattuga, la cui preziosa ricettina l'abbiamo tratta dal volume «Sacra Ostaria» di Dusan Ferluga, — sul quale ritorneremo prossimamente — è rappresentato dalla «lattuga ai ciccioli». Si fa rosolare del lardo tagliato a pezzettini, si levano fuori le «frize» (i ciccioli), al grasso bollente si aggiunge l'aceto e si versa il tutto sulla lattuga; per ultimo si aggiungono le «frize» ben calde.

Ed ecco un modo un po' nuovo per ottenere una gustosa insalata di lattuga: si lava la lattuga e la si pone in una insalatiera. Separatamente, in una ciotola, si lavora per bene qualche cucchiaiata di formaggio piuttosto tenero con dell'olio, un po' di semi di anice e del succo di limone, in modo da ottenere un composto il più possibile omogeneo che verrà unito all'insalata. Si condisce ancora un po' d'olio e sale e si spruzza il tutto con i semi d'anice.

Stuzzicante e saporita è la «lattuga soffocata»; un piatto assolutamente poco costoso e di sicuro effetto. Si passano i cespi di lattuga — tanti quanti sono i commensali — per cinque minuti in acqua bollente salata, si scolano, e, raffreddati, si strizzano delicatamente per eliminare il più possibile l'acqua. Si sistemano in una teglia contenente un po' d'olio sul fondo, e si ricoprono con carote grattuggiate (una per cespo) e prosciutto cotto o crudo ben sminuzzato, aggiustando il tutto con un po' di sale ed innaffiando con del brodo di carne o di dado. Si cuoce a fuoco lento per 45 minuti rimestando di tanto in tanto. In un recipiente a parte si amalgama una noce di burro con una cucchiaiata di farina e si unisce alla lattuga rimestando. Si tiene al fuoco ancora per qualche minuto e si serve sbizzarrendosi nella guarnizione del piatto per la quale si potrà utilizzare del prezzemolo, rotelline di carote, olive, cetrolini sottaceto, ecc.

Si è accennato più sopra al potere soporifero della lattuga: per godere di tale beneficio si prepara un decotto facendo bollire per cinque minuti in un po' d'acqua, mezzo cespo di lattuga, il quale filtrato e zuccherato va bevuto prima di coricarsi.

La lattuga, come in genere moltissime altre erbe naturali, rientra nella preparazione di prodotti cosmetici non solo industriali, ma soprattutto casalinghi, l'uso dei quali non fu soltanto in auge presso le nostre nonne; si perde bensì nella notte dei tempi. E' noto infatti che le nostre più lontane antenate, vuoi le donne egiziane, vuoi le cinesi, le romane, ecc. ricorrevano ai prodotti della natura, dalla verdura, alle frutta, alle erbe, sotto forma di unguenti, creme, pozioni, pomate, suffumigi, per dare bellezza e splendore alla carnagione.

Un rimedio molto efficace per eliminare dalla pelle del volto quelle noiose impurità che vanno note come «punti neri» e che altro non sono che sedimenti di polvere incorporati nel sebo dell'epidermide, si ottiene spalmando sul volto un intruglio composto di foglie di lattuga ben pestate assieme a succo di limone e a chiara d'uovo. Quando la pellicola che si forma è asciutta si deterge con un tampone di cotone idrofilo imbevuto di acqua tiepida.

Altrettanto efficiente si dimostra la lattuga nel combattere la «couperose», cui vanno soggette certe pelli, e che il freddo ed il vento contribuiscono ad accentuare. In tale caso si stende sulle zone colpite da questo inconveniente una poltiglia costituita da lattuga, carote grattuggiate e fecola di patate, amalgate il più possibile. Quando la maschera è asciutta si asporta con un batuffolo di ovatta imbevuto d'acqua tiepida. Chi non ha il tempo o la pazienza di preparare detta mistura può semplimecente utilizzare l'acqua di cottura di due o tre cespi di lattura bagnando ripetutamente la pelle afflitta da questo disagio.

Fulvia Costantinides

Impariamo a fotografare con i fumetti

«(c) LIF - Distributed by OPERA MUNDI Milano»

All'alba

MI HAI FATTO ALZARE PRESTO!
PER DIMOSTRARTI CHE E' ALL'ALBA CHE LA LUCE STAGLIA IN MODO PIU' ARMONIOSO UN EDIFICIO... E POI NON C'E' NESSUNO... OGNI COSA E' NOSTRA.
VEDI, ADESSO E' MEZZOGIORNO, C'E' FOLLA E LA LUCE APPIATTISCE TUTTO.

Cambiamo angolazione

MA E' IMPOSSIBILE FOTOGRAFARE!
SONO PROPRIO D'ACCORDO CON TE!
DA QUI, IN CONTROCAMPO, C'E' UN'ANGOLAZIONE INTERESSANTE. IN OGNI CASO, OTTERRAI UNA FOTO MOLTO PIU' ORIGINALE!
IN UNA SITUAZIONE DI QUESTO GENERE NON BISOGNA ESITARE A CERCARE UN'ANGOLAZIONE INSOLITA... O A COMPERARE UNA CARTOLINA!

BORSE E MERCATI

Prevalenti erosioni

MILANO — Prevalenti erosioni nei prezzi con scambi in diminuzione. Il ciclo operativo di dicembre è iniziato all'insegna della prudenza sia per le nuove tensioni emerse a livello politico sia per l'attesa dei risultati delle elezioni in Trentino Alto Adige. Sulla scorta dei primi risultati di queste elezioni le vendite si sono via via intensificate creando vere e proprie difficoltà di assorbimento e interessando non solo i titoli più speculati (le Italcementi dopo aver aperto a 24100 si sono portate a 22750), ma anche i valori guida quali le Fiat e le Viscosa.

Andamento analogo si è registrato anche nel settore dei premi, dove, dopo un esordio discretamente attivo, si è registrata una netta prevalenza dell'offerta con «Donts» in flessione. Al listino, dove sono stati iscritti i minimi della seduta, arretramenti pronunciati hanno accusato le Latina priv. (—8%), Borgosesia (—7,9 p.c.), Sai (—7,3 p.c.), Acqua Marcia (—6,2 p.c.), Saffa risp. (—6,1 p.c.), Borgosesia risp. (—5,1 p.c.), Incendio (—5 p.c.), Rinascente (—4,9 p.c.), Italcementi (—3,2 p.c.), Vita, Miralanza e Burgo priv. (—2 p.c.). Cedenti anche i valori del gruppo Iri tra cui Finsider (—6,2 p.c.) e Italsider (—2,7 p.c.), mentre le Finmare hanno recuperato il 5 p.c.

Tra i titoli guida le Viscosa (—7,5 p.c.), Italcementi (—3,2 p.c.), Bastogi (—2,8 p.c.), Fiat ord. (—2 p.c.), Fiat priv. (—1,4 p.c.) e Pirelli Spa (—1 p.c.). In recupero invece le C. Erba (più 8,4 p.c.), Ercole Marelli (+7,3 p.c.), Profing (+5,6 p.c.), Risanamento (+4,5 p.c.), Sifa (+4,4 p.c.), Gilardini (+3,7 p.c.), Falck priv. (+3,5 p.c.), Aedes (+3 p.c.), Italgas e Lepetit (+2,6 p.c.), Banco Lariano e Standa (+2,5 p.c.), Fisac (+2,3 p.c.). Le Montedison dopo aver aperto a 180,25 sono terminate a 175,75 con un recupero dell'1 p.c. Da segnalare che sulle Montedison si è concluso ieri l'aumento di capitale. Le tre Liquigas e le Anic da ieri sono quotate per contanti: le Liquigas risp. hanno recuperato il 15 p.c., le ordinarie il 6,6 p.c. e le Anic il 6,9 p.c. Da segnalare infine che Mediobanca quota ex dividendo ed ex assegnazione gratuita, assicuratrice ex opzione ed ex assegnazione gratuita. Quotano, inoltre, ex dividendo diversi titoli tra cui Breda, Centrale, Ifi priv., Riva.

Contenute oscillazioni nei due sensi con scambi modesti sul mercato obbligazionario.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 611.000.000; Obblig. 2.289.000.000; Azioni 7.712.000.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana ex ass. gr. 22.800; Generali 35.550; Ras 56.600; Anic 34; Liquigas 28; Liquigas priv. 35; Liquigas risp. 26; Montedison 175; La Rinascente 53; La Rinascente priv. 47; Gerolimich 2880; Premuda 400; Sip 1416; Tripcovich 25.900; Bastogi 480; Finmare 105; Finsider 128; Pirelli Spa 890; Sme 990; Stet 1726; Beni Stabili 3980; Generale Immobiliare Sogene 74; Fiat 2635; Fiat priv. 1990; Dalmine 250; Italsider 320; Terni sosp.; Lane Marzotto priv. 1120; Snia Viscosa 790; Snia Viscosa priv. 450; Patriarca 2800.

LONDRA — Il mercato ha chiuso in ribasso con prezzi depressi dalle persistenti vertenze salariali in importanti settori dell'industria, senza che siano alle viste delle soluzioni. L'indice del Financial Times verso la chiusura segnava una perdita di 4,6 punti a 468,2. I titoli governativi sono ribassati di mezzo punto in relazione all'annuncio di nuove emissioni del tesoro per 1,3 miliardi di sterline. In rialzo gli auriferi, contrastati americani e canadesi, leggermente deboli gli australiani.

FRANCOFORTE — Prezzi in leggero ribasso nel complesso al termine di una seduta molto calma e con attività limitata ad alcune coperture professionali. Le perdite tuttavia sono state per lo più contenute nell'ordine di un marco, con poche eccezioni. Tra gli automobilistici Volkswagen ha chiuso in ribasso di 1,30 ma con scambi molto attivi. Calmo il reddito fisso con prezzi generalmente stabili. In leggero ribasso i prestiti esteri in marchi.

ZURIGO — Prezzi in rialzo grazie ad un domanda selettiva per i maggiori titoli industriali con intonazione migliore a causa del rafforzamento del dollaro e del marco rispetto al franco svizzero. In rialzo i finanziari sotto la guida di Oerlikon-Buehrle, Motor Columbus e Landi und Gyr. Fluttuanti i bancari, in rialzo Swissair tra i trasporti.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	17-11	20-11
Alimentari e agricole		
Alivar	3040	3000
Bonifiche Ferraresi	4850	1850
Buton	3380	3380
Chiari & Forti	1810	1810
Eridania	2054	2036
Imm. Vittoria	5690	5700
Ind. Buitoni Perug.	2590	2590
Unidal	—	—
Romana Zucchero	99	99
Romana Zucch. pr.	—	—
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuras.	13499	13325
Assicuratrice Ital.	156000	22800
Ausonia	1260	1250
Bowring	1600	1600
Comp. Ass. Milano	6880	6960
» » » pr.	3001	3050
Comp. Latina	698	695
Comp. Latina priv.	359	330
Fira	3148	3145
Generali	35400	35490
Italia Assicurazioni	10500	10500
L'Abeille Italiana	6750	6700
Fondiaria Incen.	6000	5700
La Fondiaria Vita	13990	13700
RAS	57000	56590
SAI	4285	3970
Toro Assicuras.	5700	5700
Toro Assicuras. pr.	3001	3060
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8390	8490
Banco di Roma	6752	6870
Banco Lariano	1990	2040
Credito Italiano	1322	1320
Cred. Varesino	2750	2799
Interbanca priv.	9500	9400
Mediobanca	39500	32005
Cartarie - Editoriali		
Binda	795	800
Burgo	5605	5601
Burgo priv.	5000	4990
De Medici	349	349
Donnelli	—	—
Mondadori priv.	1460	1480
Cementi - Ceramiche		
Cementir	561	561
Cer. Pozzi	44.25	46
Eternit	595	603
Eternit priv.	675	678
Italcementi	23510	22750
Richard Ginori	—	—
UNICEM	4528	4570
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	32.25	35
Briocchi	10100	10100
Caffaro	250.25	254
Carlo Erba	1065	1056
Carlo Erba priv.	581	630
Italgas	740	759.50
Lepetit	12010	12330
Lepetit priv.	12300	22250
Liquigas	30	32
Liquigas priv.	35	35
Mira Lanza	19050	18680
Montedison	174	175.75
Napoletana Gas	235	235
Perlier	895	897
Petrolifera Italiana	320	320
Pierrel	565	559
Rumianca	1020	1020
Saffa	3680	3830
Siossigeno	7000	6900
Commercio		
La Rinascente	55.75	53
La Rinascente priv.	49.75	47
Silos di Genova	1630	1630
Standa	1589	1630
Comunicazioni		
Alitalia	1246	1320
Ausiliare	3260	3300
Aut. Torino-Milano	885	885
Italcable	2940	2926
NAI	231	199
Nord Milano	580	590
S.I.P.	1420	1416
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	474	476
Marelli E.	210	235
Pan Electric	—	—
Superfila	4125	4120
Tecnomasio	306	312
Finanziarie		
Agricola	1470	1490
Bastogi	494	480
Centrale	4699	4380
Fin. Ernesto Breda	1445	1360
Finmare	100	105
Finsider	137	128.50
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	852	850
Gim	1894	1896
I.F.I.	2445	2320
I.F.I.L.	3850	3850
Invest	1460	1445
Mittel	860	885
Part. Fin.	1579	1579
Pirelli & C.	1855	1890
Pirelli S.p.A.	905	895
Riva Finanziaria	5340	5150
Sarom	948	948
S.M.E.	1005	990
Stet	1725.50	1726
Svil. Bon.	4110	4150
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1330	1370
Beni Imm. Italia	359	356
Beni Imm. It. pr.	200	201
Beni Stabili	3975	3980
Certosa	—	—
Coge	860	374
Condotte d'Acqua	302	308
De Angeli Frua	4550	4530
Finrex	2300	2300
Gen. Immobil.	74	74
Iniziativa Edilizia	4045	4055
Isvim	1885	1885
La Milano Centrale	27700	27700
Risanamento	3100	3240
Sifa	645	674
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2690	2635
FIAT priv.	1999	1970
Franco Tosi	10100	10300
Gilardini	3355	3460
Nebiolo	—	—
Olivetti	1053	1055
Olivetti priv.	1295	1280
Westinghouse	9330	9380
Worthington	3090	3130
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	620	620
Dalmine	250	250
Falck	2515	2543
Falck priv.	2240	2320
Ilssa Viola	1800	1800
Italsider	329	320
Magona	2299	2310
Pertusola	1425	1450
SMI	2231	2105
Terni	—	—
Trafilerie	441	441
Tessili		
Centenari e Zinelli	40.25	41
Cantoni	3495	3500
Cucirini	2600	2578
Cascami Seta	4360	4360
Fisac	1108	1134
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	385	378
Marzotto priv.	1120	1120
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese Veneziano	42.50	4250
Rotondi	12400	12400
Scotti	—	—
Snia Viscosa	812	751
Snia Viscosa priv.	485	470.50
Tilane	—	—
Unione Manifatture	7300	7300
Diverse		
Acqua Marcia	2015	1890
Acqu. De Ferrari	1358	1358
Acque Potabili	670	675
Calz. di Varese	3400	3380
C.I.G.A.	921	915
C.I.R.	7000	7020
Pacchetti	34	35
Rejna	4785	4785
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	581	581
Trenno	1200	1195

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		20-11
Rendita	5%	73.—
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	100.—
Redim. Trieste	5%	100.90
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	100.90
Edil Scol. '67	5,50%	88.25
» » '68	5,50%	84.10
» » '69	5,50%	81.90
» » '70	6%	80.30
» » '71	6%	78.30
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	—.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	99.35
» 1980 nov.	5,50%	93.40
» 1982 nov.	5,50%	81.15
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	98.90
» 1979 II quadr.	9%	97.65
» 1980 quadr.	9%	96.80
» 1981 quadr.	10%	95.25
Am. FF.SS. 67/87	6%	76.40
» » 68/88	6%	74.10
» » 70/80	7%	73.95
» » 71/86	7%	81.20
IMI XXII	5%	88.20
» XXIII	5%	—.—
» XXIV	5,50%	84.10
» XXV	6%	85.65
» XXVI	6%	75.—
» XXVII	6%	72.35
» XXVIII	7%	78.45
» XXIX	7%	79.—
» XXXI	7%	94.80
» XXXII	7%	89.—
» XXXIII	7%	76.80
» XXXIII opt	7%	—.—
» XXXIV	7%	72.80
» XXXV	7%	77.90
» XXXVII	7%	70.80
» XXXVIII	7%	71.60
» XXXIX	7%	73.—
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	74.80
» XLII	8%	70.80
» XLIII	8%	65.10
» XLV	8%	84.55
» serie sp.	6,50%	85.50
» XLVIII	10%	89.90
» L	10%	95.15
» Interfund	8%	91.10
Cons. Op. Pubbl.	5%	64.—
» » »	5,50%	64.70
» » »	6%	62.15
» » »	7%	64.35
COP ss. I	6%	89.70
» ss. II	6%	79.70
» ss. III	6%	78.30
» ANAS '68	6%	62.10
» ANAS '72	7%	64.50
» Dotaz. I	6%	62.60
» Dotaz. II	6%	80.—
» Int. St. 1	6%	76.80
» Int. St. 2	6%	75.40
» Int. St. 3	6%	72.90
» Int. St. 4	6%	72.30
» Int. St. I	7%	74.40
» Int. St. II	7%	72.55
» Int. St. III	7%	72.50
» Int. St. IV	7%	72.—
Ferrovie 1959	5,50%	99.—
» 1960	5%	92.—
» 1961	5%	87.10
» 1965 I	6%	81.20
» 1965 II	6%	81.30
» 1966 I	6%	77.50
» 1966 II	6%	76.90
» 1969 I	6%	73.—
» 1971	7%	72.50
» 1972	7%	74.40
» 1973 II	7%	71.10
Pubbl. Ut.	5,50%	91.30
Pubbl. Ut. Vent.	6%	77.45
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	82.—
» Ind. ss. C	7%	—.—
» Ind. ss. D	7%	80.90
» Ind. ss. E	7%	79.70
Isveimer VII	5,50%	78.70
» VIII	5,50%	—.—
» IX	6%	99.—
» X	6%	94.55
» XI	6%	92.50
» XII	6%	92.10
» XIII	6%	87.10
» XIV	6%	86.20
» XV	6%	85.70
» XVI	6%	83.80
» XVII	7%	83.20
» XVIII	7%	81.10
» XIX	7%	81.20
» XX	7%	79.20
Enel 1963 II	6%	82.50
» 1966 I	6%	78.60
» 1966 II	6%	77.55
» 1967	6%	75.90
» 1968 I	6%	74.20
» 1968 II	6%	73.60
» 1969 I	6%	72.10
» 1969 II	6%	71.90
» 1970	7%	86.30
» 1971	7%	86.25
» 1972/87	7%	81.40
» 1972/92	7%	71.40
» 1973/93	7%	70.85
» 1974 Ind.	8%	122.40
» 1975	10%	95.—
» 1975 II	10%	73.70
» 1974	9%	82.30
» 1975	9%	92.65
» Europa	6%	94.—
E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» '66-'80 II	6%	93.55
» '66-'81	6%	91.60
» Gela	5,5%	95.60
» Sud '61-'78	5,5%	—.—
» » '61-'80 IV	5,5%	89.50
» » '62-'81 V	5,5%	89.60
» » '62-'81 VI	5,5%	91.80
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	—.—
» » '64-'79 IX	6%	99.—
I.R.I. '66-'78	6%	—.—
» '59-'79	5,50%	98.50
» '60-'80	5,50%	91.70
» '61-'86	5,50%	75.30
» '63-'83	5,50%	83.70
» '64-'82	6%	88.40
» '65-'83	6%	84.90
» Alfa R.	7%	76.20
» Stet	7%	80.10
Autostr. C.O. '63	5,50%	71.—
» C.O. '65	6%	81.90
» C.O. '67	6%	75.10
» C.O. '68 I	6%	72.75
» C.O. '68 II	6%	74.90
» C.O. '69	6%	71.45
» C.O. '71	7%	72.55
» C.O. '72	7%	70.35
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	83.20
Cred. Fond. conv.	6%	67.—
» » 1985	6%	86.80
» » 1986	6%	83.30
» » 1987	6%	94.80
» » 1990	6%	73.—
» » 1991	6%	62.10
» » 1993	6%	67.25
» » 1995	6%	70.40
» » 1996	6%	65.70
» » 1997	6%	70.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	94.50
E.N.I. '66-'81	6%	98.50
» '66-'81	6½%	98.50
» '67-'82	6½%	98.25
» '67-'87	6½%	90.—
» '68-'88 I	6½%	98.50
» '68-'88 II	6½%	98.25
» '69-'81	7%	98.50
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—
B.E.I. '66-'86	6½%	93.25
» '67-'82	6½%	97.—
B.E.I. '67-'88 II	6¾%	97.—
» '63-'80	6¾%	97.25
» '69-'84	7½%	88.50
» '71-'78	7¾%	91.75
» '71-'86	8,50%	89.25
» '71-'88	8,75%	96.50
C.E.C.A. '68 giug.	6½%	94.50
» '68 dic.	6½%	95.—
» '67-'87	6½%	93.—
» '67-'87	6,5/8%	95.—
» '70-'85	8%	110.—

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 20 novembre i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	199,71	(+ 1,—)
Hongkong	195,73	(— 3,67)
Londra	198,85	(+ 0,90)
New York	198,85	(+ 0,90)
Milano	202,23	(+ 1,08)
Parigi	200,99	(+ 2,06)
Zurigo	100,12	(+ 1,—)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 20-11 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10-3/8	12	12-1/4
Sterlina bir.	12-7/8	13-1/2	14
Franco svizz.	1/16	1/4	3/8
Marco ger.	2-3/4	3-3/8	3-5/8

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	10,33	—
Europrogr.	frsv.	132,93	—
Interfund	doll.	9,89	—
Fonditalia	»	11,44	—
Italfortune	doll.	8,14	8,63
Mediol. Sel.	doll.	10,46	11,36
Rominvest	doll.	11,27	12,17
Italunion	»	7,38	8,04
Management	lire	6866,32	—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DOCUMENTO SUL QUALE DOVRANNO LAVORARE I MINISTRI RIUNITI A BRUXELLES

Sme: i consigli delle banche centrali

ROMA — Il margine di oscillazione consentito alla lira nel nuovo sistema monetario europeo sarà del 6 per cento. Le monete che fanno attualmente parte del «serpente» (marco, fiorino olandese, franco belga - lussemburghese e corona danese) continueranno a conservare un margine del 2,25 per cento. Fra i due limiti (2,25 e 6) potranno collocarsi le altre monete europee che fluttuano ora liberamente sul mercato.

A questo accordo sono pervenuti i governatori delle banche centrali della Cee nel corso dei lavori preparatori in vista della riunione che i ministri finanziari dei «nove» dedicano da ieri a Bruxelles al Sistema monetario europeo. I suggerimenti dei governatori per il funzionamento del futuro sistema sono contenuti in un rapporto di 18 pagine (dieci di testo e otto di allegati) che è alla base delle deliberazioni dei ministri finanziari nella capitale belga.

Nel preambolo generale del loro rapporto i governatori riconoscono che una zona di stabilità monetaria in Europa presuppone, oltre ad una «riduzione graduale dei tassi di inflazione», la ricerca di «formule che conducano ad una divisione equilibrata, fra paesi deficitari ed eccedentari, delle responsabilità e dei doveri tanto nel settore della crescita che in quello delle bilance dei pagamenti».

Finché sussisteranno importanti disparità economiche fra i paesi Cee, ritengono i governatori, «il sistema dovrà comportare una flessibilità sufficiente per attenuare gli squilibri». Dovranno essere pertanto facilitati i mutamenti rapidi dei rapporti di cambio ed aumentati i crediti intracomunitari. Le politiche di cambio dei «nove» nei confronti dei paesi terzi dovranno essere «strettamente coordinate» attraverso anche, «nella misura del possibile», una «concertazione con le autorità delle principali monete» non europee.

Il rapporto dei governatori si articola in quattro capitoli: il numerario, il sistema di cambio, il sistema di credito e il sistema dei regolamenti.

IL NUMERARIO. La definizione dell'Ecu (European Currency Unit) dovrebbe corrispondere a quella dell'attuale Uce (unità di conto europea). Il «paniere» dell'Ecu (cioè le quantità di monete nazionali che intervengono nella sua composizione) dovrebbe essere rivisto ogni cinque anni o quando il valore di una delle monete del sistema si modifica del 25 per cento rispetto alla sua parità iniziale. Una prima revisione potrebbe essere effettuata al momento del varo dello Sme. L'Ecu sarà utilizzata: come denominatore comune per l'espressione dei tassi centrali, come indicatore di divergenza fra monete comunitarie, per regolare i rapporti fra banche centrali. Come nel «serpente» ci sarà alla base del sistema una griglia di parità bilaterali (espresse in Ecu) ma in più, quando una moneta raggiungerà il 75 per cento della oscillazione massima consentita, dovrà «presumersi che le autorità monetarie del paese interessato intraprendano un'azione di natura tale da attenuare o eliminare il rischio di tensioni».

IL SISTEMA DI CAMBIO. Se una moneta raggiunge il tetto o la base della banda di oscillazione consentita, «le banche centrali saranno pronte ad acquistare e a vendere, in maniera illimitata, sui loro rispettivi mercati, le monete che raggiungano i loro punti limite di intervento». «Man mano che le condizioni economiche lo permetteranno» i margini di oscillazione delle monete che avranno scelto una banda superiore al 2,25 per cento saranno «progressivamente ridotti».

I governatori lasciano aperta la definizione di «presunzione d'azione» in caso di divergenza di una moneta dall'Ecu. C'è accordo sulla necessità di consultazioni e sull'opportunità di fare qualcosa per allentare le tensioni nel sistema ma non sui provvedimenti specifici da adottare. A «titolo d'esempio» due schemi sono sottoposti all'esame dei ministri finanziari negli allegati. L'uno è più vincolante dell'altro anche se non imperativo. L'arsenale di misure possibili comprende la vendita o l'acquisto di monete sul mercato, manovre sui tassi di interesse, provvedimenti di politica economica.

IL SISTEMA DI CREDITO. Il volume totale del credito a breve termine dovrebbe essere portato a 15 miliardi di Ecu (21 miliardi di dollari circa) contro i 5,8 del «serpente». Il credito a brevissimo termine resterà illimitato. Quello a medio non è di competenza dei governatori. «La durata massima combinata del finanziamento a brevissimo termine automatico e del sostegno monetario a breve termine dovrebbe essere portata da 10-11 mesi a 14-15 mesi». I tassi d'interesse saranno fissati, come avviene attualmente dai governatori.

In generale, il funzionamento del sistema dovrebbe restare quello attuale del «serpente» anche se alcuni vorrebbero introdurre disposizioni particolari per il saldo delle operazioni risultanti dalla divergenza di una moneta quando il creditore sia proprio la banca centrale che emette quella moneta (ad esempio, la Bundesbank se è il marco a divergere). Il periodo dovrebbe essere più lungo per consentire eventuali compensazioni «spontanee» fra crediti e debiti.

IL SISTEMA DEI REGOLAMENTI. Questo capitolo, avvertono i governatori, sarà approfondito quando saranno chiariti gli elementi fondamentali del sistema monetario europeo. Ulteriori riflessioni sono in particolare necessarie per quel che riguarda «la maniera di creazione degli averi in Ecu, le utilizzazioni potenziali di questi averi nonché le loro principali caratteristiche». Ferma restando l'indicazione di Brema (creazione di Ecu contro apporto al Fecom del 20 per cento degli averi in oro e divise delle banche centrali) i governatori esprimono il parere che «per il periodo transitorio, la creazione di averi in Ecu contro apporto di oro e dollari dovrebbe prendere la forma di swaps rinnovabili a tre mesi». In una fase ulteriore ci sarà il trasferimento definitivo degli attivi di riserva al fondo monetario europeo.

CAUTO OTTIMISMO NEGLI AMBIENTI DELLA COMUNITÀ

Meglio la chimica europea

BRUXELLES — Nonostante la sovraccapacità degli impianti e la debolezza dei prezzi, la chimica europea si appresta a concludere il 1978 con una intonazione migliore: la produzione nei differenti paesi europei è aumentata dal 3 all'8 per cento in volume, risultati soddisfacenti si sono avuti nei settori più vicini al consumo (farmaceutici, fitofarmaci, cosmetici) qualche lieve progresso anche per i prodotti di base petrolchimici (fibre, materie plastiche) Lo rilevano fonti comunitarie qualificate, aggiungendo che la petrolchimica, pur restando in una situazione difficile, ha comunque espresso uno sviluppo incoraggiante registrando mediamente aumenti del 6/8 per cento di utilizzazione della capacità produttiva passata dal 65/70 per cento dello scorso anno all'attuale 70/80.

Di fronte alla concorrenza statunitense, favorita in questo periodo anche dal deprezzamento del dollaro nei confronti delle monete europee, alla maggiore penetrazione dei prodotti dei paesi dell'Est, quale risultato dei contratti di compensazione e alle iniziative produttive avviate nei paesi arabi, le prospettive della chimica europea — secondo le stesse fonti comunitarie — sono soprattutto legate ad una accentuazione della diversificazione produttiva che presuppone nuovi investimenti, ma appare oggi come l'unica possibilità di fronteggiare sul mercato la competitività dei prodotti di provenienza extracomunitaria.

Nel 1979 la tendenza al miglioramento potrebbe accentuarsi; tuttavia le stesse fonti comunitarie non nascondono perplessità sulla stabilità della attuale situazione anche in vista di un possibile aumento dei prezzi del petrolio e di ulteriori variazioni dei tassi di cambio che accentuano la concorrenza internazionale e impediscono ai prezzi di trovare soddisfacenti livelli di redditività. Sull'evoluzione dei prezzi (in ribasso in Germania e Benelux e in rialzo in Italia, Francia e Gran Bretagna) negli ambienti della Cee si preferisce non entrare nel merito ma si fa notare che spesso a fronte di aumenti del listino del 20 per cento alcune aziende concedono poi sconti fino al 30 per cento sollecitate in questo periodo dalla chiusura dei conti annuali.

Presso gli uffici della comunità è, comunque, in corso un approfondimento delle condizioni produttive nei paesi extra-comunitari per individuare i fattori che consentono una maggiore competitività. Si sa ad esempio che le industrie chimiche statunitensi, oltre a lavorare con un grado di utilizzazione degli impianti almeno del 15 per cento superiore a quello delle aziende europee, godono di vantaggi sul costo della materia prima e dell'energia. La chimica USA è caratterizzata, inoltre, da una migliore flessibilità, ossia da una maggiore capacità di adattamento all'evoluzione del mercato. Una maggiore collaborazione intracomunitaria — secondo le stesse fonti comunitarie — potrebbe migliorare anche la flessibilità delle nostre industrie mettendole in grado di rispondere puntualmente alle modificazioni del mercato.

«Manifattura di Gemona» aumenta il capitale

UDINE — Un considerevole aumento di capitale della «Manifattura di Gemona S.p.A.», l'azienda friulana andata completamente distrutta con il terremoto del maggio 1976, è stato deliberato a Milano dall'assemblea degli azionisti, convocata in seduta ordinaria e straordinaria. Il capitale sociale è, infatti, passato da 350 milioni di lire a un miliardo 400 milioni, con un'operazione gratuita.

RITARDI TECNICI

Nessuna proposta per Tito e Ferrandina

ROMA — Ancora nessuna ipotesi per il risanamento e la ristrutturazione degli stabilimenti della Liquichimica di Tito e Ferrandina è stata presentata dalla Gepi e dall'Icipu. I motivi del ritardo sono soprattutto tecnici, e sono stati discussi nel corso di una riunione svoltasi al ministero dell'industria tra i rappresentanti della Gepi, dell'Icipu e del sindacato dei chimici. Per quanto riguarda lo stabilimento di Tito, la Gepi non ha ancora ricevuto il mandato della Liquichimica per effettuare un sopralluogo degli impianti.

Sono comunque state elaborate, con l'apporto della Federconsorzi, delle analisi operative per la costituzione di una società di commercializzazione dei prodotti. Per Ferrandina invece, l'Icipu, sulla base di un piano elaborato nel 1975 che prevedeva un finanziamento di circa 60 miliardi, ha espresso delle riserve sull'attuazione del piano se non vi sarà l'apporto di un imprenditore che gestisca l'impianto.

LE DISCUSSIONI SUL RINCARO DEL GREGGIO

Opec moderato

ABU DHABI — La riunione tecnica degli esperti Opec si è conclusa con una relazione, che sarà presentata alla conferenza plenaria dei ministri del petrolio dell'organizzazione convocata per metà dicembre, sul cui contenuto però non sono state fornite precisazioni anche se si sa che, fra le altre, sono state trattate le questioni del prezzo e del deprezzamento del dollaro. Tuttavia, il ministro del petrolio degli emirati arabi, Al - Oteiba, in un'intervista rilasciata all'agenzia di stampa del suo paese, la «Wam», ha detto che si va delineando nell'Opec la tendenza verso un rincaro del prezzo anche se non ha voluto precisare in che misura, gli emirati arabi, ha aggiunto, seguiranno comunque una politica coordinata a quella dell'Arabia Saudita.

A Doha, intanto, il ministro delle finanze e del petrolio del Qatar, Al - Thani, ha affermato di non ritenere che verrà deciso un rincaro consistente, dicendosi dal canto suo favorevole ad incrementi graduali. Ha aggiunto che fra i membri dell'Opec si nota una certa misura di accordo, il che fa sperare nell'elaborazione di una formula chiara e moderata alla prossima conferenza ministeriale. A proposito del valore del dollaro, Al-Thani ha osservato che c'è stato un sostanziale miglioramento dopo le misure decise dagli Stati Uniti.

A Washington, il Presidente Carter ha ribadito che un rincaro troppo consistente — e ingiustificato — del petrolio avrebbe gravi effetti destabilizzanti sulla spirale inflazionistica mondiale, ma ha ricordato anche che nei due anni scorsi i leader dell'Opec hanno agito in modo responsabile per stabilizzare il dollaro e per frenare l'inflazione (il che sarà di beneficio anche per la stabilità delle altre monete) se non saranno ostacolati da un aumento troppo consistente del prezzo del petrolio.

Il segretario al tesoro, Blumenthal, al termine di una visita di due giorni a Gedda, ha confermato le dichiarazioni di Carter e la volontà americana di sostenere il dollaro e arginare la spirale inflazionistica. Negli ambienti dei produttori di petrolio, comunque, non tutti mostrano moderazione: il Messico ha reso noto, con un comunicato ufficiale, che il mese prossimo riesaminerà i prezzi del greggio e potrebbe decidere di aumentarli del 10 per cento (Carter, nelle sue dichiarazioni aveva fatto presente che un rincaro di questa entità sarebbe dannoso per il suo programma antinflazionistico) e anche l'Ecuador sembra favorevole ad un incremento abbastanza forte. I due paesi non fanno parte dell'Opec e sono autonomi nella fissazione del prezzo.

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	440,55	435,—	440,56
Fiorino olandese	405,97	400,—	406,10
Franco belga	27,97	26,75	27,99
Corona danese	159,37	155,—	159,43
Corona norvegese	165,90	160,—	165,91

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	192,62	183,—	192,62
Dollaro USA	853,55	851,—	853,50
Dollaro canadese	727,35	700,—	727,42
Peseta spagnola	11,88	11,25	11,88
Escudo portogh.	18,15	14,—	18,15
Scellino austriaco	60,,12	60,40	60,16
Franco svizzero	483,45	475,—	483,45
Franco francese	191,75	191,—	191,84
Yen nipponico	4,34	4,90	4,34
Lira sterlina	1644,20	1653,—	1644,32
Dracma greca	—,—	18,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	38,—	—,—
» (Roma)	—,—	30,—	—,—
» (Trieste)	—,—	39-39,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,73 p.c. (31,43); nei confronti di tutte le valute 40,86 p.c. (40,90); nei confronti della Cee 48,17 p.c. (48,42). ORO E MONETE— Sterlina oro (vc) 51000-53000, sterlina oro (nc) 55000-56000, marengo svizzero 48000-50000, marengo francese 49000-51000, marengo italiano 48000-50000, marengo belga 47000-49000, 20 dollari oro 245000-255000, 50 pesos messicani 207000-215000, 100 pesos cileni 102000-107000, oro 5250-5450, argento 155000-159000, platino 8850.

Problemi strutturali dell'economia italiana

E' di recentissima pubblicazione un rapporto elaborato dall'Ispe (Istituto per la programmazione economica) sui problemi strutturali dell'economia italiana.

Il documento Pandolfi, la successiva relazione previsionale e programmatica, nonché i disegni di legge finanziari all'esame del Parlamento, trovano nel rapporto curato dai ricercatori dell'Ispe motivi ed occasioni di riflessione e di verifica. I principali nodi strutturali che ostacolano la ripresa dello sviluppo sono messi in evidenza in un vasto quadro d'insieme, nel quale la componente internazionale ha un posto preminente. Tesi centrale del documento è che, per allentare le tensioni che avviluppano il paese, è «necessario effettuare, e prontamente, un complesso d'interventi volto ad aggredire il complesso degli squilibri fra loro interagenti».

Primo fra tutti questi squilibri è quello registrabile nel commercio mondiale a causa delle intense e rapide modificazioni avvenute tra la «struttura reale e le condizioni politiche dell'offerta» di materie prime da parte dei paesi produttori e la «struttura reale e le condizioni politiche della domanda» da parte dei paesi industrializzati. Il mercato delle materie prime è divenuto molto rigido, non tanto per scarsità fisica, quanto per diversi motivi che possono condizionare l'approvvigionamento dei paesi utilizzatori (trasformazione in loco delle materie prime da parte dei paesi produttori, dislocazione geografica delle risorse, ecc.). Perciò, se i paesi industrializzati accrescessero il loro ritmo di sviluppo, nascerebbero subito tensioni sui prezzi delle materie prime, con tutto quello che segue, per i paesi importatori come l'Italia, in termini di inflazione, disavanzo dei conti con l'estero, politiche restrittive e quindi, alla fine del processo, recessione e disoccupazione.

Il rapporto dell'Ispe afferma pertanto che «se non si verifica un allargamento della produzione di materie prime o non si sviluppano tecniche produttive che ne richiedano un minor impiego — in modo da determinare un allentamento delle tensioni che si originano sul mercato — non sembra possibile realizzare alti tassi di sviluppo nel complesso delle economie industrializzate né, a maggior ragione, condizioni di assorbimento delle attuali disponibilità di manodopera». Per seguire queste indicazioni è giocoforza sviluppare le tecnologie per la produzione alternativa di materie prime; ma per far ciò occorrono investimenti a loro volta possibili solo se interviene una profonda modifica dei processi di distribuzione e d'impiego delle risorse verificatisi nell'ultimo decennio. Cioè, occorre minimizzare i consumi e massimizzare il risparmio. E' tutto qui il problema delle economie dipendenti dall'estero per le materie prime; e l'Italia è ai primi posti nella graduatoria di dipendenza.

Come osserva il rapporto dell'Ispe, la scelta di cambiamento ha tempi ristretti di successo. Infatti il mercato delle materie prime diviene via via più rigido in connessione allo sviluppo dei paesi produttori. Le linee di intervento suggerite dai ricercatori si muovono in sintonia con la strategia triennale di politica economica disegnata dal documento Pandolfi e recepita negli atti ufficiali successivi (soprattutto relazione previsionale e programmatica per il 1979 e bilancio pubblico triennale): stabilità dei tassi di cambio della lira, armonizzazione del tasso d'inflazione con l'evoluzione osservabile negli altri paesi, remunerazione dei fattori produttivi rispetto alle corrispondenti produttività non dissimile da ciò che accade negli altri paesi, sono altrettanti capisaldi della politica economica perseguita dal Governo.

Anche per quanto riguarda il risanamento della finanza pubblica e, più in generale, la centralità dell'efficienza dell'operatore pubblico ai fini del superamento della crisi attraversata dal paese, emerge coincidenza sostanziale di diagnosi e di obiettivi con le posizioni espresse dai più recenti documenti programmatici del Governo. La realizzazione della strategia indicata consentirebbe di ridurre l'effetto capestro esercitato sull'economia italiana dal rapporto che lega lo sviluppo del reddito a quello delle importazioni. Osserva l'Ispe che sulla base dell'esperienza dell'ultimo quinquennio, se il reddito a prezzi costanti s'incrementa di un punto percentuale, le importazioni s'incrementano, mediamente, di poco meno di due punti percentuali. Cosicché, se si volessero raggiungere traguardi di crescita delle risorse nazionali del 5 p.c. annuo, si dovrebbe prevedere un tasso annuo di aumento delle importazioni di circa il 9 p.c.

Per evitare gli squilibri di bilancia dei pagamenti che ne conseguirebbero e senza rinunciare nello stesso tempo a sostenere lo sviluppo del reddito interno, sarebbe indispensabile continuare a percorrere la strada della svalutazione della lira per mantenere artificialmente alta la competitività del prodotto e garantire quindi, con maggiori esportazioni, un certo equilibrio esterno. Questa si è dimostrata però una strada che sta conducendo l'Italia fuori dall'Europa. Anche le possibilità di aumentare realmente l'occupazione sono legate alla realizzazione delle linee d'azione indicate dall'Ispe. Il quadro della situazione e delle prospettive è il seguente: per lasciare inalterata la percentuale dell'occupazione e della disoccupazione rispetto ad una popolazione i cui soggetti con più di 14 anni cresceranno più che proporzionalmente, è necessario prevedere nel prossimo quinquennio la creazione di almeno 700 mila nuovi posti di lavoro. Se l'obiettivo fosse più ambizioso, ad esempio abbassare la disoccupazione dai tendenziali 1,6 milioni ipotizzabili per il 1982, a 1,2 milioni, occorrerebbero altri 400 mila posti di lavoro.

Quindi, per far scendere di nemmeno un punto percentuale il tasso di disoccupazione (dal 3,5 p.c. al 2,7 p.c.), servirebbero in media oltre 200 mila nuovi posti di lavoro l'anno per il periodo 1978-1982: esattamente il doppio dell'incremento medio verificatosi negli anni 1974-77. Se questo trend basso dovesse proseguire, l'occupazione crescerebbe entro il 1982 di appena 500 mila unità, al di sotto dell'offerta naturale di lavoro, pari, come si è detto, a 700 mila unità. Il rapporto dell'Ispe si sofferma anche su temi più specifici quali la struttura dell'apparato produttivo e la remunerazione dei fattori produttivi, offrendo in proposito spunti interessanti di riflessione, oltre ad una precisa ricostruzione delle cause della crisi.

Circa i problemi agricoli è molto opportuna la critica rivolta agli interventi effettuati con la cosiddetta legge del «quadrifoglio» (zootecnia, forestazione, irrigazione e settore ortofrutticolo) che, dando priorità all'esigenza di ridurre il deficit della bilancia commerciale, sottovalutano il problema di fondo del riequilibrio del sistema agrario italiano nel suo complesso. In assenza di una revisione della politica agraria della Cee che tenda al riassorbimento degli attuali squilibri produttivi dell'Europa (riduzione delle eccedenze, troppo spinta specializzazione delle aree ecc.) il «quadrifoglio» destina così un notevole volume di risorse per realizzare l'obiettivo di ridurre il deficit commerciale attraverso l'aumento di produzioni che nell'ambito comunitario sono eccedentarie. In questo contesto, come si può facilmente dedurre, si vengono ad affrontare i problemi interni adottando un modello che non si sintonizza con l'obiettivo più ampio dell'integrazione con gli altri sistemi produttivi, giacché si è portati a risolvere detti problemi mediante interventi volti ad assicurare l'autosufficienza alimentare.

E' evidente lo spreco di risorse che si determina se ciascun paese, invece di tener conto delle «vocazioni» dei singoli territori, sviluppa le produzioni di cui è deficitario e che sono eccedenti a livello comunitario. Si riafferma perciò, da parte dell'Ispe, la necessità urgente di rivedere la politica agricola della Cee in armonia con le perentorie analoghe richieste che pervengono da più parti. Parlando dei problemi industriali, i ricercatori dell'Ispe premettono che ogni questione è secondaria rispetto alla necessità di invertire radicalmente il segno ad un'opinione troppo diffusa secondo la quale è quasi peccaminoso o delittuoso esercitare l'attività imprenditoriale. «In assenza di tale logica oggettiva — sostiene l'Ispe — non si potrà realizzare mai un duraturo progresso economico».

a. p.

Industria: +12,2% di fatturato in agosto

ROMA — L'indice generale del fatturato dell'industria in agosto ha registrato un aumento del 12,2 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente: lo ha reso noto oggi l'Istat sulla base di dati ancora provvisori.

A ROMA NELLA SEDE DEL CNR

Scienza e politica: un vertice europeo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Un vero e proprio «parlamento europeo della scienza» è riunito da ieri mattina a Roma, nella sede del Consiglio nazionale delle ricerche, per il primo «Incontro europeo delle istituzioni di ricerca scientifica». Vi partecipano delegazioni di tutti i consigli delle ricerche e accademie di trenta Paesi del continente, senza distinzioni politiche e geografiche. Alla seduta inaugurale erano presenti il ministro per la Ricerca scientifica Antoniozzi, il sottosegretario ai beni culturali Spitella, il sindaco di Roma Argan, il presidente del Cnr Quagliariello.

Nel porgere il saluto della capitale, Argan si è rammaricato che l'Italia sia uno dei paesi che in Europa spendono meno per la ricerca scientifica, auspicando che il convegno possa aiutare gli sforzi del ministro Antoniozzi e che il bilancio nazionale per la ricerca si adegui a quello dei maggiori Paesi europei.

Il presidente del Cnr ha dato poi il benvenuto ai partecipanti, mettendo in rilievo l'importanza della riunione per una migliore comprensione dei problemi della scienza, un ampio scambio di conoscenze e un razionale coordinamento degli sforzi verso obiettivi comuni.

Ha preso poi la parola il ministro Antoniozzi, il quale ha detto che nell'attuale fase di crisi economica e sociale, «un'effettiva e ampia collaborazione tra le forze politiche dei paesi del mondo occidentale va rafforzata e intensificata ancor di più nel campo della ricerca scientifica e tecnologica per il ruolo proprio che la scienza svolge in seno alla comunità». Ha poi ricordato i danni economici per «l'effetto congiunto del rallentamento della crescita economica e della aggressività concorrenziale dei Paesi emergenti».

Antoniozzi ha aggiunto che «occorre, da parte dei Paesi europei, un massiccio impegno nella ricerca scientifica e tecnologica, tenendo presente che gli obiettivi della politica economica, per un avanzamento dell'apparato industriale verso produzioni a più elevato contenuto tecnologico, sono perseguibili e realizzabili nella misura in cui si attui, in sincronia con i predetti obiettivi, una programmatica attività di ricerca, in cui siano coinvolte tutte le forze europee, soprattutto per i settori considerati rilevanti ai fini dello sviluppo economico e sociale».

Antoniozzi ha poi ricordato gli interventi decisi anche recentemente dal governo per i settori della ricerca scientifica allo scopo di risolvere «problemi di ordine sociale, economico e tecnologico».

La struttura delle istituzioni per la ricerca in Europa è il primo tema dibattuto, introdotto dal prof. Quagliariello. Egli, tra l'altro, ha affermato che «la messa a punto di organismi delegati ad attuare gli indirizzi di ricerca scientifica deve tener conto dell'esigenza di collegare costantemente fattori politici e obiettivi scientifici, tramite il senso di una profonda socialità e internazionalità».

Dopo aver confrontato i Paesi con precisa programmazione del sistema economico con quelli in cui tale programmazione centralizzata non esiste, Quagliariello ha aggiunto che «esiste una situazione che vede, in alcuni Paesi, la creazione di riunioni ad hoc tra ministri mentre, in altri, vengono istituite organizzazioni centrali delegate all'elaborazione della politica scientifica».

La prof. Livia Tonolli, componente della delegazione italiana, ha osservato che i «progetti finalizzati» del Cnr si identificano con i «punti caldi» dei piani programmatici (agricoltura e alimentazione, sanità, energia, chimica, difesa dell'ambiente naturale, e altri ancora) non solo dell'Italia, ma di molti Paesi. Sarebbe assai interessante, ha detto Livia Tonolli, che i «progetti finalizzati» potessero interagire, collegarsi con i problemi generali che sono in fase di studio, di programmazione, di realizzazione, non soltanto da parte del governo italiano, ma anche da parte di tanti Paesi rappresentati a questo incontro.

Per approfondire i problemi della cooperazione internazionale sul piano della ricerca scientifica, il vice presidente dell'Accademia delle scienze dell'URSS, Ovcinnikof, ha invitato quindi il Consiglio nazionale delle ricerche a organizzare un secondo incontro sulle linee di quello attuale. La costituzione di un centro di informazione di base in Europa è stata invece proposta dal presidente dell'accademia di Finlandia, Gyllenberg.

A. A.

Ozono in pericolo

GINEVRA — La possibilità di una diminuzione della quantità di ozono presente nell'atmosfera in seguito alle attività dell'uomo potrebbe avere notevoli conseguenze negative per le generazioni future, afferma l'Organizzazione meteorologica mondiale (Omm) in una dichiarazione elaborata da un gruppo di esperti internazionali, pubblicata a Ginevra.

Presente in minime quantità in tutta l'atmosfera, ma concentrato principalmente in una zona stratosferica (tra i 10 e i 45 chilometri di altitudine), l'ozono presenta una grande importanza per la vita del nostro pianeta: esso filtra, infatti, una parte dei raggi ultravioletti nocivi provenienti dal Sole. L'assorbimento di questi raggi da parte dell'ozono costituisce inoltre un'importante fonte d'energia nella stratosfera e qualsiasi modifica della quantità d'ozono potrebbe avere conseguenze sul clima della Terra, ricorda ancora la dichiarazione dell'Omm.

Una riduzione del 15 per cento della quantità di ozono potrebbe far aumentare del 30 per cento i raggi ultravioletti che arrivano sulla superficie terrestre con conseguenze biologiche gravi. Per quanto concerne gli effetti sul clima, gli esperti dell'Omm hanno stabilito inoltre che una diminuzione del 5 per cento della quantità totale dell'ozono contribuirebbe a far diminuire di 10 gradi centigradi la temperatura nell'alta atmosfera.

Le conoscenze attuali permettono di dire — aggiunge la dichiarazione dell'Omm — che l'impiego di clorofluorometano nelle bombole «spray», i sistemi di refrigerazione e i procedimenti industriali, gli aerei supersonici e l'impiego di concimi chimici, contribuiscono in grave misura a diminuire la quantità di ozono presente nell'atmosfera.

La riduzione è «significativa» per quanto concerne l'impiego di bombole a gas (diminuzione del 5 per cento di ozono in vent'anni); «trascurabile» è considerata invece l'influenza che possono esercitare gli aerei supersonici, che volano a un'altitudine di 17 chilometri; «ignota», infine, l'influenza esercitata dall'impiego di taluni concimi chimici sulla modificazione della fascia di ozono.

Sono falsi i resti del Giovanni Battista trovati al Cairo?

IL CAIRO — Da alcuni manoscritti e da altri documenti disponibili risulta evidente che i resti di Giovanni Battista e del profeta Elia non furono mai portati in Egitto. E' quanto scrive il giornale egiziano «Al Ahram», che la scorsa settimana aveva divulgato la notizia del ritrovamento nel monastero egiziano di San Macario di teschi e resti ossei attribuibili al santo e al profeta.

Intanto una commissione di esperti esaminerà le ossa e comunicando il suo parere al «papa» copto Shenouda III, il quale renderà nota la posizione ufficiale della sua chiesa in merito alla scoperta.

Il rogo sull'autostrada



Verona — Ciò che rimane di uno degli automezzi coinvolti nel terribile rogo. (telefoto Ansa)

L'AGGHIACCIANTE SCIAGURA CAUSATA DALLA NEBBIA AL CASELLO DI VERONA

Sono 6 le vittime carbonizzate negli scontri sulla Serenissima

Due autoarticolati e un'autocisterna sono piombati contro tre vetture già scontratesi

VERONA — Sono sei, e non quattro come era parso in un primo momento, le vittime dell'agghiacciante sciagura stradale avvenuta l'altra notte sull'autostrada «Serenissima», all'altezza del casello di Verona. L'identificazione dei cadaveri tutti carbonizzati, si presenta piuttosto difficile. Per il momento la polizia è riuscita a risalire ai nomi di quattro morti: Claudio Maffeis, di 20 anni, Rocco Pizzino, di 41, Bruno Valoti, di 22, Maurizio Ferrario, di 23.

Nell'incidente, che ha interessato entrambe le direzioni di marcia, sono rimasti coinvolti una trentina di veicoli, fra cui dieci autotreni. I feriti, alcuni dei quali in condizioni molto gravi, sono 18, tutti ricoverati nel policlinico veronese di Borgo Roma.

Sulla base delle testimonianze di alcuni automobilisti, la polizia stradale di Verona ha affermato la seguente ricostruzione della sciagura. Poco prima di mezzanotte, a causa della nebbia fittissima che incombeva sulla zona, tre automobili, un'«Alfa Romeo» targata Bologna, una «Mini Minor» targata Bergamo (con a bordo tre guardie di pubblica sicurezza), una «Lancia Beta» targata Brescia, si sono tamponate sulla corsia per Venezia, a poco più di un chilometro a Est dello svincolo di Verona-Sud. Gli occupanti non hanno riportato ferite e hanno subito abbandonato le proprie vetture per timore di essere travolti da altri automezzi.

Subito dopo, infatti, sono arrivati due autoarticolati, condotti rispettivamente da Maffeis e Pizzino, che si sono schiantati contro le auto abbandonate sulla corsia, nonostante le segnalazioni fatte dalle tre guardie di pubblica sicurezza. Sui due pesanti mezzi è piombata subito dopo un'autocisterna, targata Treviso, che si è incendiata appiccando il fuoco anche agli altri veicoli. Sono giunti poi alcuni camion, che hanno aumentato le proporzioni del disastro.

Contemporaneamente, sulla corsia Nord — sempre a causa della nebbia — è avvenuta un'altra serie di tamponamenti, che ha coinvolto una ventina di automezzi.

Solo alle prime luci del giorno, polizia e vigili del fuoco sono riusciti a rendersi conto dell'entità della sciagura. Nel primo pomeriggio l'autostrada era ancora impraticabile nei due sensi. Il traffico diretto a Est è stato deviato sulla statale per Vicenza, mentre le auto dirette a Ovest venivano fatte uscire dal casello di Verona-Est e fatte rientrare in quello di Verona-Sud.

Tra i feriti, i più gravi sono due: Mario Zini, di 34 anni, e il militare di leva Egidio Vassaldi, di 20.

«Bontà nella scuola»: assegnati i premi

ROMA — E' stata celebrata ieri a Roma la «Giornata della Bontà nella scuola», giunta quest'anno alla ventottesima edizione.

Nel corso di una breve cerimonia, svoltasi nella sala della protomoteca del Campidoglio, alla presenza del sottosegretario alla pubblica istruzione Alberto Spigaroli, sono stati consegnati i riconoscimenti agli alunni distintisi durante l'anno scolastico per atti di generosità e altruismo. Alla cerimonia ha preso parte anche il Presidente Pertini. In particolare, su segnalazione di vari istituti scolastici, il primo premio «Livio Tempesta» è stato assegnato alle alunne della quinta classe della scuola elementare «Pelatolo» di Este (Padova), le quali, come è scritto nella motivazione, «da tempo sono amorevolmente vicine, con le loro delicate attenzioni agli anziani ospiti della locale casa di riposo».

Il secondo premio è stato invece assegnato a una bambina romana, Tiziana D'Oria di 8 anni, che frequentava la terza elementare nell'istituto «Quattro Novembre» e che «pur dovendo sostituire la mamma ammalata nella cura della casa e dei suoi tre fratellini, assiste con affetto una compagna notevolmente menomata nell'udito».

Infine, agli alunni della quinta elementare della scuola di «Croce del Biacco» di Bologna è andato «il premio speciale Emilio Giaccone» per la «fraterna amicizia dimostrata ai ragazzi della scuola elementare di Campagnola di Gemona».

Detenuto si impicca nel manicomio di Aversa

NAPOLI — Un giovane detenuto romano, da qualche mese ospite del manicomio criminale «Saporito» di Aversa, si è tolto la vita impiccandosi con del filo elettrico alla finestra della sua cella.

Il corpo del suicida, Carlo Paterna, 25 anni, nativo di Marino in provincia di Roma, è stato trovato ieri mattina alle 10.30 dagli agenti di custodia all'interno della cella P, dove lo sventurato era rinchiuso. Il Paterna, condannato a 15 anni di reclusione per rapine, furti aggravati, lesioni, fino alla scorsa estate aveva scontato i primi anni della lunga pena nel carcere romano di Rebibbia; venne poi trasferito al manicomio di Aversa dopo alcuni episodi di squilibrio mentale e di insofferenza che lo videro protagonista.

La magistratura ha aperto un'inchiesta per stabilire le circostanze e le cause del tragico gesto.

Tornato ad Anzio il più giovane reduce USA

ANZIO — Il più giovane reduce dagli Stati Uniti (quando è andato in guerra non aveva ancora 14 anni) è tornato ad Anzio, dove era sbarcato 34 anni fa, la notte del 22 gennaio con la quinta armata agli ordini del generale Clark, e dove venne ferito. Si chiama Robert Hall, ed è californiano.

Fuggito da casa a 14 anni neppure compiuti, Hall aveva assunto il nome Bob Anderson ed era riuscito ad arruolarsi nella fanteria americana. Sbarcato ad Anzio con la quarantacinquesima divisione di fanteria, ferito, fu ricoverato in ospedale a Napoli dove venne riconosciuta la sua vera identità e da dove fu poi rimpatriato.

CONCLUSIONI DEL PM SUI FATTI DI PIAZZA FONTANA

«Freda e Ventura colpevoli degli attentati sui treni»

Elementi di prova - Le bombe del tragico 12 dicembre '69

CATANZARO — Prime conclusioni del pubblico ministero al processo per la strage di piazza Fontana e per gli attentati del 1969. Il Dott. Mariano Lombardi ha chiesto alla corte l'affermazione della responsabilità di Franco Freda e di Giovanni Ventura per gli attentati avvenuti sui treni la notte tra l'8 e il 9 agosto 1969, l'assoluzione per insufficienza di prove di Giovanni Biondo, mentre si è riservato di parlare della posizione di Pozzan, sempre in merito agli attentati sui convogli ferroviari.

Gli attentati sui treni e l'esame dei «timers» usati per gli attentati del 12 dicembre 1969 — ivi compresa, quindi, la strage della Banca dell'agricoltura di Milano — sono stati i due temi principali dell'udienza di ieri.

Il rappresentante della pubblica accusa ha preso in considerazione gli elementi di prova specifica circa gli attentati sui treni, elementi che — a suo avviso — sono costituiti da una serie di circostanze. Egli le ha elencate partendo dalle accuse mosse da Lorenzon, al quale Giovanni Ventura ebbe ad accennare, in ripetute occasioni, di essere tra i finanziatori di un gruppo cui si dovevano gli attentati.

Sempre in tema di prove specifiche, il dott. Lombardi ha parlato poi delle accuse pronunciate da Elio Franzin e da Mario Quaranta, i due insegnanti autori del volume «Gli attentati e lo scioglimento del Parlamento», i quali sostennero che nel corso di una riunione avvenuta nell'abitazione di Ventura — alla quale partecipava anche l'avv. Giancarlo Ghidoni, chè fu uno dei primi difensori dell'editore di Castelfranco Veneto — Mariangela Ventura aveva fatto precisi riferimenti alla responsabilità del fratello e a quella di Antonio Massari.

Gli altri elementi di prova specifica circa gli attentati sui treni — secondo il requirente — sono costituiti sia dalle accuse di Ruggero Pan, al quale Giovanni Ventura ebbe a dire nel pomeriggio del 9 agosto 1969 a Castelfranco Veneto che gli attentati li avevano commessi loro, sia dal falimento dell'alibi di Ventura (il pranzo a Roma in occasione della cessione di alcune quote della società editoriale «Ennesse»), sia dalla prova che Ventura e Massari partirono insieme da Roma nel pomeriggio dell'8 agosto e furono perciò in condizioni di collocare le bombe a Venezia.

Interessandosi degli attentati del 12 dicembre 1969, il dott. Lombardi ha richiamato brevemente alla memoria della corte la circostanza che le borse nelle quali vennero sistemati gli ordigni furono acquistate a Padova e che l'esplosivo era del tipo da mina, cioè di tipo affine a quello adoperato in occasione di altri attentati. Ha pure fatto riferimento alla ricerca di cassette in ferro, da parte di Freda e di Ventura, nelle quali piazzare gli ordigni, circostanza questa ripetuta da un teste, Tullio Fabbris, e da un imputato, Franco Comacchio, entrambi tecnici di apparecchi elettrici, il primo amico di Freda, il secondo di Ventura.

CONTRO FREDA E VENTURA

20 condanne per il blocco dell'Isola del Giglio

FIRENZE— Venti condanne a cinque mesi e 10 giorni, dieci assoluzioni per insufficienza di prove, una posizione stralciata per malattia di un imputato: questa la conclusione del processo d'appello per il blocco del porto dell'Isola del Giglio (Grosseto), attuato il 28 e 29 agosto 1976 dagli abitanti per impedire lo sbarco di Franco Freda e Giovanni Ventura, inviati in soggiorno obbligato dai giudici di Catanzaro durante il processo per la strage nella Banca dell'agricoltura di Milano.

Requisitoria al processo alle Unità combattenti

FIRENZE — Una pena complessiva di 17 anni di reclusione e tre milioni di lire di multa per ciascuno degli imputati, è stata chiesta dal pubblico ministero dott. Vigna, al processo in corte d'assise contro Renato Bandoli e Stefano Neri, presunti appartenenti alle Unità comuniste combattenti (Ucc), accusati di associazione sovversiva, rapina a mano armata, sequestro di persona e numerosi altri reati.

All'inizio della requisitoria, Vigna ha tenuto a ringraziare uno dei testi, che con la sua deposizione (riconobbe senza incertezze gli imputati alcuni giorni dopo una azione delle Ucc) consentì l'avvio delle indagini: «Il terrorismo si batte solo — ha osservato — con la collaborazione dei cittadini».

Nel rifare la storia delle Unità comuniste combattenti (derivazione da Potere operaio: distinzione da Br e Nap perché non totalmente clandestine e militarizzate; militanza nell'area di autonomia; radicazione nei quartieri proletari delle grandi città), Vigna ha messo in evidenza i punti di contatto delle regole operative dell'organizzazione con il comportamento dei due imputati.

«RIVOLUZIONARIO» AL PROCESSO SARONIO

«La corte è soltanto plotone di esecuzione»

MILANO — Movimentata udienza, quella di ieri, al processo per il rapimento e l'uccisione dell'ing. Carlo Saronio. Vito Messana, un giovane aderente al gruppo di Azione rivoluzionaria, è stato protagonista di un vivace battibecco che ha indotto il pubblico ministero Riccardelli a chiedere la trasmissione dei verbali di udienza al suo ufficio per procedere contro il testimone per il reato di oltraggio.

Messana, attualmente detenuto nel carcere di Cuneo perché indiziato di aver preso parte al tentativo di rapimento del figlio dell'armatore livornese Tito Neri, ha esordito giurando di dire la verità sul suo «onore di rivoluzionario». Subito dopo ha cercato di leggere un messaggio politico, ma il presidente della Corte Cusumano glielo ha impedito.

«Voglio innanzitutto far rilevare — ha detto il teste — che la mia deposizione è stata preceduta da una calunniosa campagna della stampa di regime».

«Lei — ha ribadito il presidente — è qui come testimone e ha il dovere di rispondere sulle circostanze che le verranno indicate».

«Io — ha replicato Messana — ho doveri soltanto come rivoluzionario».

A questo punto, lo stesso legale che aveva fatto citare il teste si è detto disposto a rinunciare alla deposizione, ma Messana si è calmato, dicendosi pronto a rispondere alle domande. Ha ammesso di essere stato con l'imputato Carlo Casirati in Liguria per cercare un cascinale: ha aggiunto che in quella circostanza i due furono raggiunti da Fioroni, che si sarebbe appartato a parlare con Casirati; Fioroni avrebbe avuto con sé una valigia piena di documenti.

Al termine Messana ha detto: «Potevo fare a meno di dire queste cose, perché ritengo la Corte un plotone di esecuzione e perché questa è una vicenda che solo il movimento rivoluzionario può giudicare, non una Corte di regime».

Dopo Messana, hanno deposto Demetrio Poma (uno degli interlocutori della telefonata intercettata dalla polizia e nella quale si alludeva alla decisione dell'imputato Gennaro Piardi di assoldare alcuni sicari venezuelani per eliminare due testi di accusa) e Luigi Marro.

Demetrio Poma ha detto di non sapere nulla del caso Saronio e ha cercato di minimizzare il contenuto della telefonata al testimone Bizzantini. «Fu uno scherzo, quello dei killer», ha aggiunto. Ma il pubblico ministero non lo ha creduto e ha chiesto la trasmissione di copia della deposizione al suo ufficio per procedere eventualmente per il reato di falsa testimonianza.

Il Marro, invece, ha confermato di essersi incontrato a Parigi con Casirati, che nella circostanza gli avrebbe parlato della morte di Saronio. Durante la deposizione di Marro, Casirati ha cercato più volte di intervenire dalla gabbia, interrompendo le dichiarazioni del teste e accusandolo di falsità.

La bibita di Teng



Bangkok — Teng Hsiao-ping, in viaggio in Thailandia per il «nodo» del Vietnam, mentre sorbisce un succo di frutta. (Ap)

DRAMMATICA SEQUENZA DA FILM WESTERN IN LIGURIA

Tre rapinatori in azione su una corriera: un ferito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Tre banditi armati di pistola a canne mozze hanno compiuto una rapina a bordo di una corriera dell'Amt che collega Genova con Ottone. Uno studente, Francesco Salvi, 16 anni, abitante a Manesseno, è rimasto ferito a un piede da un colpo partito dal fucile di uno dei banditi.

I banditi sono fuggiti portando via alcuni sacchi contenenti valori postali, assegni e quattro milioni in contanti. Ad attenderli c'era un complice al volante di una «Mini» verde (rubata), trovata poco dopo in una zona Nord-orientale di Genova. Fino a questo momento, nonostante una imponente caccia all'uomo effettuata da polizia e carabinieri, di loro nessuna traccia.

Tutto si è svolto con eccezionale rapidità, come in un film western. La corriera era partita regolarmente da piazza della Vittoria, come ogni mattina, alle 6.45. A bordo c'erano una quarantina di passeggeri, pendolari che lavorano nei paesi dell'entroterra ligure, dove si trovano numerose piccole aziende.

Alla guida c'era Eliseo Caccia, come bigliettario aveva preso servizio Francesco Rossi. Proprio in piazza della Vittoria — secondo una prima sommaria ricostruzione di quanto è accaduto — sono saliti due dei rapinatori. Uno era sulla cinquantina, alto, indossava un impermeabile grigio e sul capo aveva una «coppola» a quadretti. L'altro, invece, era molto giovane, vestiva con jeans e un giubbotto a quadri. Entrambi hanno preso posto al centro del mezzo, chiedendo un biglietto per Cavassolo.

In prossimità della fermata che l'automezzo compie al bivio tra la «45» e la strada provinciale che porta a Davagna, si è verificata la rapina. I due si sono alzati, come per scendere. Entrambi avevano una sacca, dalla quale, fulmineamente hanno estratto la pistola e il fucile a canne mozze. Un istante dopo è partito, forse accidentalmente, il colpo che è finito contro il piede del giovane studente che si trovava sul primo sedile.

C'è stato un attimo di terrore tra i passeggeri. Il più anziano dei banditi, che impugnava il fucile, ha urlato: «Vi ammazzo tutti se non tirate fuori i soldi!».

Era chiaro che i delinquenti intendevano rapinare anche i passeggeri. Dopo essersi un attimo consultati, autista e bigliettario, sotto la minaccia delle armi, hanno aperto il cassetto in cui si trovavano i sacchi contenenti appunto i valori postali e il denaro. Ogni giorno, infatti, la corriera fa da collegamento tra i vari uffici postali e il centro.

Nello stesso istante, proprio alla fermata di Cavassolo, è salito il terzo complice, che aveva costretto il mezzo a fermarsi, non essendoci in quel punto alcun altro passeggero in attesa. Dopo aver arraffato i pacchi, i tre sono scesi puntando le armi verso i passeggeri. Dietro il mezzo, intanto, s'era portata una «Mini» verde, con al volante il quarto complice.

I rapinatori vi sono saliti e sono partiti a tutta velocità in direzione del centro città.

Bruno Cressotti

Farmacista rapito a Scilla (R. Calabria)

REGGIO CALABRIA — Il farmacista Rocco Lofaro di 60 anni, è stato rapito ieri sera, poco dopo le 19.30, nella sua farmacia in viale Nazionale, alla periferia di Scilla, un comune a 22 chilometri da Reggio Calabria.

Secondo quanto si è appreso, il farmacista è stato fatto entrare dai banditi in una «BMW» metallizzata, alla cui guida si trovava un altro malvivente. L'auto ha attraversato il corso principale di Scilla e si è diretta verso l'autostrada Salerno - Reggio Calabria.

Successivamente si è appreso, che al momento del rapimento, erano presenti nella farmacia — l'unica di Scilla — il figlio del farmacista, Domenico di 32 anni, un suo nipote, Rocco Viso di 18, e una cliente. I banditi, dopo essere entrati nella farmacia, hanno spruzzato sugli occhi dei presenti il contenuto di una bomboletta spray, hanno preso per le braccia Rocco Lofaro e lo hanno trascinato fuori.

Alcuni minuti dopo Domenico Lofaro, passato il momento di sorpresa e con gli occhi ancora notevolmente irritati dalla sostanza che i banditi gli avevano spruzzato contro, è riuscito a formare il numero dei carabinieri e a dare l'allarme.

Il «Goncourt» a Modiano



PARIGI — Patrick Modiano ha vinto il Premio Goncourt, il più prestigioso riconoscimento letterario francese, per il suo romanzo «Rue des Boutiques Obscures».

Modiano, 33 anni, autore della sceneggiatura del film «Lacombe Lucien» insieme a Louis Malle, aveva già pubblicato altri sei romanzi in Francia negli ultimi dieci anni.

Il romanzo «Rue des Boutiques Obscures» si impernia sull'amnesia dalla quale rimane colpito un detective privato, che cerca di ricostruire il proprio passato soprattutto durante il periodo dell'occupazione nazista, trattato di sovente dallo scrittore.

PALERMO: GRAVI DANNI ARCHEOLOGICI

Devastate dalle ruspe rovine di 2500 anni fa

PALERMO — Le ruspe hanno sconvolto una delle più rilevanti zone archeologiche della Sicilia occidentale, sul monte Porcara, accanto a Misilmeri, a una ventina di chilometri da Palermo

L'intervento di alcuni archeologi è valso a far disporre la sospensione dei lavori, decisa dalla Sovrintendenza alle antichità, la quale finora non ha emesso provvedimenti di tutela, né disposto alcun vincolo sull'insediamento, che risale al sesto secolo avanti Cristo e venne distrutto dai romani tre secoli più tardi.

Il proprietario dell'area interessata, quindi, riteneva di essere libero di disporre per costruirvi alcuni villini residenziali in una delle località più panoramiche e suggestive del versante orientale del Palermitano.

Finora nella zona di monte Porcara sono stati recuperati importanti reperti, andati ad abbellire soprattutto collezioni private. Per quanto la Sovrintendenza di Palermo abbia ripetutamente sottolineato un notevole interesse verso l'insediamento sul monte Porcara — che rivela l'ellenizzazione nell'entroterra dell'antica Solunto — esso non era ancora vincolato, come si è detto prima. Delle stesse rovine archeologiche si sono occupate più volte riviste specializzate italiane e straniere.

Durante i lavori di scavo che erano stati ordinati dal proprietario — e che sono stati ora sospesi per l'intervento della sovrintendenza — alcuni clandestini si sono impossessati di numerosi pezzi archeologici. Ciò è stato testimoniato da studiosi che, accortisi di quanto stava accadendo, hanno segnalato il fatto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228828 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29331 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: Via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-77 nr. 903).

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 230 per parola

MONFALCONE cercasi collaboratrice domestica possibilmente pomeriggio, tel. 73356. 1115 B

PRESTASERVIZI cercasi eventualmente dormire, telefonare 65527. 21653 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 90 per parola

DATTILOGRAFA cerca lavoro copiatura domicilio. Telefonare 0481-46018, ore pasti. 1100 C

INFERMIERA privata ore notturne offresi, tel. 810003 pomeriggio. 21699 CC

MI offro cameriere o banconiere ore serali, tel. 793870. 21729 C

OFFRESI internista pratica in sede, tel. 54955. 21703 C

RAGAZZA sedicenne offresi come commessa a Gorizia o Monfalcone, conoscenza sloveno. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 21-R, 34100 Trieste. 1112 C

SEDICENNE volonterosa primo impiego offresi dattilografa, commessa. Tel. 822482.

SERIO capace 31 anni offresi seria ditta import-export o casa spedizioni operante regione. Pratico operazioni doganali commercio estero acquisizione traffici. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 34-Q, 34100 Trieste. 763 C

16.ENNE dattilografa primo impiego offresi, telefonare mattino, tel. 753785. 21727 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088.

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche a domicilio. Tel. 62088 21598 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 21598 CC

A.A. PORTE a soffietto, avvolgibili, veneziane, ecc. Elilux, via Pascoli 22, tel. 790250. 20410 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, soffitte eseguiamo traslochi. Tel. 725597. 21516 CC

A. MALOSSI porta a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9, telefono 722822 050054 CC

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni, posa plastica, moquettes, Gaspari, via Gambini 27-A, 755868 - 724092. 21674 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. Tel. 414244. 21203 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni «Lady Plast», via U. Foscolo 5 (galleria), tel. 744520. 21210 CC

DITTA qualificata esegue restauri, arredamenti, pitturazioni, modifiche con progettazione. Telefonare 228328. 21298 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 50.000. Telefonare 793616. 21371 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte, trasportiamo mobilio e piccoli traslochi. Interpellateci. Telefono 410275 - 422298. 21359 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 230 per parola

A.A.A. ORAGNIZZAZIONE commerciale importanza nazionale assume automuniti cultura medio-superiore. Offresi fisso mensile provvigioni rimborso spese possibilità carriera. Presentarsi ore 8.30, viale D'Annunzio 4, Trieste. 21738 D

A RAGAZZI/E 18-25.enni azienda offre opportunità immediata di inserimento. Per colloquio informativo presentarsi Hotel Continentale, via S. Nicolò 25, Trieste ore 10-12, 14-16. 1-PD D

AGENZIA Generale Assicurazioni assume personale impiegatizio esclusivamente buona esperienza nel settore specifico. Presentarsi via Mercato Vecchio 2. Si garantisce massima riservatezza e buone condizioni economiche. 21716 D

ASSUMIAMO persona da adibire mansioni carico scarico montaggio mobili componibili. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 25-R, 34100 Trieste. 21632 D

AUTORICAMBI cerca apprendista conoscenza sloveno, telef. 65285. 21720 D

CERCASI elettromeccanico capace. Telefonare 69505 orario ufficio. 21539 D

CERCASI venditore solo se esperto nel ramo alimentare. Tel. 790926 oppure 422763. T.A. 2922 E

CERCHIAMO personale femminile per interessante lavoro fisso più premi. Presentarsi corso Italia 44, 2.o piano, Gorizia. 123 D

CERCHIAMO personale femminile e maschile presentarsi in via Roma n. 30 II piano - Trieste. 050360 D

LA Peba - organizzazione commerciale di assoluta novità per Trieste e provincia offre possibilità a validi elementi di affermarsi con un nuovo e continuativo lavoro. Offre altresì guadagno medio 400.000-600.000 mensili. Tel. martedì 722364 dalle 8 - 15, 18 - 20. 21715 D

ISTRUZIONE
G Lire 230 per parola

LAUREANDA impartisce lezioni di italiano latino matematica inglese. Tel. 410959 ore pasti. 21719 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 200 per parola

SMARRITO borsello contenente chiavi, documenti, interessanti tratto Ginnastica Rossetti. Adeguato compenso onesto rinvenitore, telefonare 744321. 21721 H

SMARRITO bracciale d'oro via Severo linea 39, Opicina linea 4, generosa mancia. Telefonare 752994. 21734 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 230 per parola

MAGAZZINI per totale 600 mq affittansi prontamente zona S. Sabba. Agenzia Gentile, Toro 8. 2796 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 230 per parola

APPARTAMENTO cerca coppia giovane referenziata in procinto di sposarsi. Telefonare 791935. 21733 L

CERCASI in affitto mini appartamento ammobiliato zona Udine, Gorizia, Monfalcone. Telefonare: 0432 - 756091 ore ufficio. 21441 L

CERCASI appartamentino possibilmente zona centro. Tel. 813180 ore 13 - 14.30. 19856 L

CERCASI in affitto appartamento ammobiliato (2 stanze letto, cucina, bagno, garage), zona Udine, Gorizia, Monfalcone, telefonare 0432 - 756091 ore ufficio. 21441 L

CERCO appartamento in affitto vuoto o ammobiliato massime garanzie sino a 300.000 mensili anche da ripristinare. Tel. 68961. 21550 L

CERCO: stanza o appartamento possibilmente zona centrale max 80 - 100.000 mensili. Telefono 31882 dopo le ore 20. 21731 L

REFERENZIATA cerca urgentemente casa anche da restaurare, due camere, cucina, wc, max L. 90.000. Telefonare 39996 ore 9 - 15. 21732 L

100.000 mensili pago per appartamentino tranquillo bella posizione. Telefonare 0432 - 294915. 050356 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

LAVATRICE frigorifero cucina economica stufa metano lavastoviglie vendesi occasione, tel. 422822. 21386 M

PELLICCE di sogno, per una vita! Alta raffinatezza! Giacche sportive giovanili Persiani 600.000 in poi; zampe persiano 300.000; ocelots, ratmusques, murmeli, volpi, visoni, zi contenutissimi! Pellicceria Colli, guarnizioni varie. Prez. Cervo, XX Settembre 16, III ascensore. 18949 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

A. ACQUISTIAMO mobili antichi moderni pianoforti quadri orologi tappeti sgomberiamo appartamenti telefonare 68657. 21725 NN

ACQUISTASI per campagna mobilia vecchia pianoforte soprammobili telefonare 60450 - 30419. 21737 NN

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 31500. 21726 NN

APPROFITTATE! Occasione! Svendiamo tutti mobili imbottiti per eliminazione articolo. «Polli», Grimani 11. 9-11 NN

MOBILI fino esaurimento, armadi guardaroba, prezzi bassissimi. Zanchi, Tarabocchia 6, telefono 793840. 21652 NN

Continua a pag. 14

CRONACHE DELLO SPORT

RECRIMINA ANCORA IL TORINO SUL DERBY CHE SI E' LASCIATO SFUGGIRE

La Juventus si è salvata... Il Milan è voglia di vincere

E' finito senza vinti il derby della Mole, ed il portiere granata Terraneo può ben mangiarsi le unghie. Fosse uscito su quel cross a lunga gittata di Furino, i granata sarebbero verosimilmente riusciti a conservare il gol di vantaggio propiziato nel primo tempo da una gran botta di sinistro del risorto Graziani. Il portiere granata è invece rimasto fermo sulla linea di porta, e tra l'incertezza dei suoi compagni che ne attendevano l'uscita, è potuto bellamente piombare Scirea per il tocco del pareggio bianconero. Ha ragione di recriminare Radice perché, sino al momento del gol dei campioni, la squadra granata stava tenendo in mano le rediti della partita.

Ancora una volta, ad ogni modo, la Juventus è riuscita ad evitare lo spettro della crisi più fosca, dando prova di carattere più che di gioco, e mascherando unicamente con il carattere dei suoi cursori i difetti di una manovra confezionata a fatica a centrocampo e priva di sbocchi fantasiosi in avanti.

Il Torino può lusingarsi per non aver lasciato nemmeno questa volta, il derby ai cugini, ma non può accontentarsi di averli lasciati a due punti di distanza. Aveva l'opportunità di cacciarli a quattro lunghezze e non l'ha sfruttata. Per fortuna della Juve, la cui ombra continua a proiettarsi sulle sfere più alte della classifica. Abdicazione rinviata e campioni, nonostante il distacco, sempre in corsa per una riconferma.

Il Milan ha intanto agguantato il Perugia in vetta alla classifica, approfittando dell'alt imposto dalla Roma di Ferruccio Valcareggi alla squadra umbra, sempre peraltro imbattuta. Rientrava Rivera tra i «diavoli» ed il capitano ha in vero ridato geometria al gioco rossonero: come Liedholm si augurava. Quel che più conta però è la voglia di vincere che il Milan — testimone Nereo Rocco — ha esibito anche al «Menti», una voglia che testimonia da sé come la squadra rossonera sia intenzionata a contendere sino all'ultimo, alla Juve o a chiunque altra osi sfidarla, lo scudetto '79. Continua intanto a segnare Maldera, terzino d'attacco ormai consacrato, ed ha segnato ancora per i berici Paolo Rossi: ma il suo gol è valso al Vicenza solo l'illusione di un momentaneo pareggio. La squadra veneta — lasciati i sogni di gloria — deve ora rifarsi «provinciale», e giovarsi dei gol di Paolo Rossi non solo per lo spettacolo ma per far punti (ultima com'è in classifica).

E' comunque importante il pareggio del Perugia a Roma: «La squadra di Castagner — sono parole di Valcareggi — è una formazione completa, dinamica, organica, nella quale tutti trovano il modo di proiettarsi in avanti, persino i due terzini; compagine di riguardo in cui tutti giocano a memoria, perché sono sicuri nei passaggi e nelle posizioni in campo».

Perugia e Milan hanno ora due punti sul Torino (che domenica dovrà scendere proprio nella «tana» degli umbri), tre su Inter e Fiorentina, quattro sulla Juve. Sta crescendo intanto l'Inter: senza Muraro e Altobelli ma con Chierico e Serena (ha fatto subito un gol il diciottenne al debutto) al posto delle punte titolari, la squadra di Bersellini ha rifilato una secca quaterna alla Lazio. Continuano a non vincere Atalanta e Verona (i bergamaschi con il punticino strappato al Bologna hanno comunque raggiunto le venete ed ora condividono con Verona e Vicenza il peso del fanalino).

Se deludono le venete, continuano a fare punti le squadre del Centro-Sud. Impegnate in confronti incrociati, non si sono fatte del male: l'Ascoli ha lasciato un punto al Catanzaro (i calabresi non avevano mai segnato in trasferta, ma Mattolini ha dovuto chinarsi dopo 566' di imbattibilità, e Zanini, che è sceso regolarmente in campo, si è segnalato come uno dei migliori) e l'Avellino ha tenuto in scacco il Napoli prima di dividere con i più titolati azzurri di Vinicio la posta nel derby campano.

E. L.

Krankl idolo del Barcellona

MADRID — C'era chi temeva che nessuno avrebbe mai potuto cancellare il ricordo di Cruyff dal cuore dei tifosi barcellonesi. Ma sembra esserci riuscito Hans Krankl, il cui inserimento nelle file dei rossoblù è stato quasi miracoloso. Il giovane centravanti austriaco è in forma strepitosa e le cifre stanno a dimostrarlo: dieci gol in dieci partite di campionato ed una tripletta proprio ieri contro il Celta De Vigo.

Nella classifica cannonieri, Krankl è tallonato da Santillana e Rubencano.

Quote Totocalcio

Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso n. 13 di domenica.

Ai 59 vincenti con punti 13 spettano 34 milioni 349 mila lire; ai 5.366 vincenti con punti 12 spettano 377 mila 600 lire.

Monte premi 4.053.188.850 lire. Nella zona 4 tredici e 299 dodici. Un tredici con 8 dodici anonimi a Trieste al bar di via Riva Grumula. Un altro tredici anonimo con cinque dodici a Gorizia al bar Italia. Per quanto riguarda le vincite con punti dodici a Trieste 42, Udine 45, Pordenone 31, Gorizia 16.

Terza categoria

I gironi triestini del campionato dilettanti di Terza categoria hanno animato domenica la nona giornata d'andata. Anche questo turno non è stato avaro di sorprese. Nel girone «N» sono rimaste in vetta il Campi Elisi e l'Esperia San Luigi, le quali hanno staccato il Vesna, costretto al pareggio dall'Opicina Supercaffè. Ancora una sconfitta invece per l'Esperia San Giovanni. Nel raggruppamento «O» il Chiarbola, opposto alla Baxter, ha conosciuto la prima sconfitta della stagione ed ha dovuto lasciare via libera alla stessa Baxter e al Domio. Le due nuove battistrada hanno ora un punto di vantaggio sul Chiarbola. In quarta posizione l'undici delle Cave, che ha costretto ad una nuova battuta d'arresto (la terza in quattro turni) gli Artigiani.

I risultati. Girone «N»: Esperia San Luigi - Inter San Sabba 1-0, Campi Elisi - Union 3-0, CGS - Kras 3-0, Vesna - Opicina Supercaffè 0-0, Roianese - Esperia San Giovanni 2-1, riposava l'Edera. **Girone «O»:** Baxter - Chiarbola 4-1, San Sergio - Sant'Andrea 1-1, Artigiani - Cave 0-3, Duino - San Vito 2-0, Rabuiese - Domio 0-1, Sant'Anna - Flaminio 1-1.

NEL QUADRANGOLARE «LATTE CARNIA»

Cividin in scioltezza pensando alla Forst

Pur con l'assenza della formazione pratese, causata dallo sciopero ferroviario e supplita dalla jugoslava Buzet di Pinguente, il torneo di pallamano «Latte Carnia» organizzato dall'Inter Aurisina, ha soddisfatto i promotori. In una discreta cornice di pubblico, il torneo ha espresso un buon livello di gioco, con le due formazioni locali a fare la parte del leone.

La Cividin, pur priva degli azzurri Scropetta ed Andreasic (a proposito, l'Italia anche battendo il Portogallo non è riuscita a classificarsi per la categoria B!) e di Baroni, ha rispettato le previsioni della vigilia, assicurandosi il primo posto. Nelle sue file si può dire che tutti abbiano soddisfatto, ma una menzione particolare va a Pischianz e Miljak, rispettivamente secondo e primo classificato nei cannonieri del torneo.

Una piacevole conferma anche per l'Inter Aurisina di Davanzo e Fortunati che, pur militando in Serie C (dove è tutt'ora imbattuta dopo quattro giornate di campionato) non ha faticato a superare le Forze Armate di Roma, che guidano la Serie B assieme al Prato. Nella finalissima, giocata in scioltezza e senza cattiverie di sorta, l'Inter è stata superata, come dice Fuffo Fortunati, da un «Miljak in più», autore per l'occasione di ben 11 reti.

Sono pienamente soddisfatto dei miei ragazzi — continua Fuffo — tra i quali molto bene Grio, Bortolotti, pur febbricitante, Callegaris, autore di alcune bellissime parate, mentre in buona ripresa è apparso Tessarolo. Anche senza due pedine base come gli indisponibili Tremul e Paskulin, abbiamo fatto la nostra figura». Sui... rivali della Cividin, Fortunati è molto fiducioso. «Se il diavolo non ci mette la cod,a specie nei campi all'aperto, la Cividin può benissimo riportare a Trieste il titolo nazionale. La vedo molto forte in tutti i settori».

Un torneo che ha quindi soddisfatto, anche sotto il profilo del rodaggio, le due cittadine in vista della ripresa del campionato prevista per domenica prossima (la Cividin anticiperà a sabato la visita della Forst Bressanone). Molti premi assegnati alla fine, tra i quali quello del miglior portiere, andato a Callegaris, del migliore realizzatore, fatto suo da Miljak, della Coppa disciplina vinta dal Buzet, ed infine quello del più vecchio giocatore, assegnato a Fortunati. Il tempo passa ma la classe dove c'è... resta; a dispetto dell'età.

P. B.

FARA' LA SERIE B

Si chiama Nuova Omin la pallamano femminile

Da un po' di tempo anche a Trieste, ed in varie discipline, gli abbinamenti sono all'ordine del giorno. Questa volta tocca alla pallamano femminile, la cui formazione, composta di giovanissime, affronterà la prossima serie B con la denominazione di Nuova Omin.

L'abbinamento è stato reso possibile per l'interessamento della signora Annese, vicepresidente del sodalizio e per la sportività del sig. Marocchi che, oltre ad essere lo «sponsor», si è accollato anche... l'onere della presidenza. La Nuova Omin (Officina meccanica consociata alla Marocchi trasporti containers) debutterà nel campionato di serie B a carattere interregionale che inizierà il 14 gennaio e comprenderà le seguenti squadre: Dosso Buono di Verona, Vittorio Veneto, Garibaldina di San Michele Adige, Loacker di Bolzano e Merano.

L'obiettivo della domenica

Milano — Baresi realizza per l'Inter la seconda rete del rotondo successo sulla Lazio (4-0). Nereo Rocco lo ha indicato come il «goal della domenica». (Telefoto Ansa)

Nella partita vittoriosa sul Trento, la Triestina ha sfiorato il raddoppio con questa schiacciata di testa di Cei, che però il portiere Incontri ha bloccato nel rimbalzo. (Italfoto)

Andreis ha mancato la segnatura in questa occasione, verso la fine della partita: la difesa trentina è fuori causa ma il tiro terminerà fuori bersaglio. (Italfoto)

Grande affermazione dell'Hurlingham sulla Pinti Inox di Brescia, al Palasport. Ecco una bella immagine della partita: su una «palla a due», tutti i dieci giocatori in campo mostrano la carica di vitalità espressa dal confronto. (Italfoto)

TAGLIAVINI FA IL PUNTO DOPO L'IMPROVVISO EXPLOIT DELLA SQUADRA

Per gli alabardati in vetta il difficile comincia adesso

Una coppia al comando della classifica: lo Juniorcasale, costretto alla divisione della posta sul campo del Modena, è stato raggiunto in vetta dalla Triestina, che si è liberata della scomoda compagnia di Como e Reggiana, entrambe fermate sul pareggio.

— Cosa prova, Tagliavini, a vedere la sua squadra in cima alla classifica?

«Una soddisfazione difficile da quantificare, anche per uno come il sottoscritto che, con il suo metro e 86, è ormai abituato all'altitudine! E' una gran bella cosa; peccato che il campionato non si sia concluso domenica... E' tanto più bello trovarsi lassù, perché nessuno, pochi mesi fa, ci pensava».

— Triestina outsider, dunque...

«Direi proprio di sì, visto e considerato che nelle previsioni della vigilia nessuno indicava la squadra alabardata fra le possibili protagoniste. Ecco quindi che il primato, per tutti noi, costituisce motivo di orgoglio; e poiché ci troviamo in vetta, faremo di tutto per rendere la vita difficile alle "grandi", o presunte tali. Il difficile comincia proprio ora, anche perché il calendario, con tre trasferte nelle prossime quattro partite, non ci dà certamente una mano».

— Alcune compagini, fra le quali Piacenza e Cremonese, partite con grossi propositi, sono rimaste indietro...

«Risaliranno, e in fretta anche, ne sono sicuro. Prendiamo il Parma, la Reggiana e il Novara: erano attardate di diverse lunghezze dopo le prime domeniche eppure ora sono là che bussano alla porta. Un fatto comunque è certo e cioè che nessuna squadra ha la vita facile. Visto domenica il Como, che è stato costretto a perdere il suo primo punto in casa?».

— La Triestina, anche se con un solo gol a partita e la difesa che non subisce reti da 409', riesce a costruire i suoi successi...

«E' un problema di maturità. I ragazzi si sono resi conto che nel grande giro possono starci, che non sono inferiori a tante altre squadre e, soprattutto, hanno una gran... sete di successi. Noi non ci poniamo alcun limite; andiamo avanti per la nostra strada senza farci soverchie illusioni. Mi auguro solo una cosa e cioè che l'ambiente, oggi ideale, non venga intossicato, inquinato dalle eccessive pretese. Certo, se giochiamo come abbiamo fatto nel primo tempo con il Trento, chissà, un pensierino possiamo anche farlo».

— Già, il primo tempo di domenica; e la ripresa?

«Sono cose che possono accadere. Dobbiamo acquisire ancora un po' di coraggio, soprattutto, essere meno "calcolatori", tutto qui. Fisicamente ci siamo, quindi dobbiamo cercare di osare un po' di più, senza comunque correre il rischio di subire un gol per il gusto di cercare il raddoppio».

— Problemi immediati?

«Uno solo, e molto grosso anche: quello dei disturbi alle gambe di Lenarduzzi, che mi costringe domenicalmente a staffette obbligate. Per motivi di lavoro, che verranno risolti fra alcuni giorni, almeno lo spero, il ragazzo è l'unico vero semiprofessionista in un campionato giocato da autentici professionisti. E' un problema di non poco conto, considerato quanto vale il giocatore per l'economia dell'intera squadra».

Claudio Nordio

Mario Cotelli multato dalla Fisi

ROMA — Il consiglio federale della Fisi (Federazione italiana sport invernali) ha esaminato la situazione che si è verificata in seguito alle dichiarazioni fatte da Mario Cotelli alla vigilia della conferenza stampa della federazione.

Preso atto delle precisazioni e delle scuse contenute in una lettera indirizzata al presidente, avv. Gattai, da Mario Cotelli e dallo stesso ribadite in seno al consiglio federale, nonché delle affermazioni di stima espresse dallo stesso Cotelli nei confronti dell'attuale direzione agonistica; preso anche atto delle assicurazioni fornite da Cotelli circa l'inderogabile osservanza dei propri impegni contrattuali, il consiglio federale, dopo ampia discussione, ha fermamente deplorato quanto accaduto e — visto l'articolo 61 del regolamento organico federale — ha deliberato di multare Mario Cotelli di un milione di lire.

Rappr. dilettanti

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio si allenerà questa settimana in due scaglioni. Domani, alle ore 19, a Bertiolo, si allenerà un primo gruppo di giocatori selezionati; giovedì, sullo stesso campo e alla stessa ora, il c.t. Bassi visionerà un'altra ventina di calciatori.

Campionati regionali giovanissimi e allievi

I due maggiori campionati regionali giovanili di calcio sono giunti alla decima giornata di andata. Nel torneo Allievi la Manzanese, battendo nettamente il San Giovanni, ha approfittato del turno di riposo imposto al Ponziana per riportarsi da sola in vetta alla classifica. Si fa sotto a grandi passi la Triestina, che con i due punti ottenuti a spese del Costalunga si trova a quattro lunghezze. Nel campionato Giovanissimi ancora un successo a largo margine dell'Udinese; alle spalle dei bianconeri, staccato di cinque punti, troviamo un terzetto comprendente Triestina, Sangiorgina e Pordenone.

I risultati:

Allievi: Monfalcone - Sangiorgina 0-0, Manzanese - San Giovanni 4-0, Costalunga - Triestina 1-2, Libertas - Sangiorgina Udine 1-4, Isonzo Turriaco - Pro Gorizia 1-0, Cmm San Michele - Opicina Supercaffè 3-0, riposava il Ponziana.

Giovanissimi: Aurora Pordenone - Cmm San Michele 1-0, Esperia San Giovanni - Fontanafredda 0-0, Eris Dordolo - Isonzo Turriaco 1-0, Pordenone - Porcia 1-0, Udinese-Ronchi 7-0, Triestina - Spilimbergo 3-0, San Giovanni - Prata 0-2, Sangiorgina - Visinale 0-0.

LO «SVIZZERO» DE VRIES GIUDICA GLI EX COMPAGNI

Grinta e spirito combattivo sono le doti dell'Hurlingham

Ron De Vries non è stato uno spettatore passato inosservato, prima e dopo la partita Hurlingham - Pinti Inox. L'americano ha lasciato un buon ricordo, lo si è notato dalle manifestazioni di simpatia e dall'interessamento dimostrati dal pubblico, che a un certo punto ha intonato un coretto nei suoi confronti.

— E' stata una questione di... dollari che lo ha portato a Trieste? — gli è stato chiesto.

«Una gita a Trieste — ha risposto — la faccio sempre volentieri. Si tratta di una città bellissima, della quale serbo un ricordo indimenticabile. Il vecchio contratto? Beh, è un argomento del quale si potrebbe parlare».

— In Svizzera, dicono, De Vries è il tiratore scelto del campionato e contribuisce alle fortune del Lugano...

«Non sono il primo marcatore, però tra i primi. Finora la mia media di realizzazione si aggira sui 24 punti. Come rimbalzista, comunque, credo di essere il numero uno. Abbiamo rimediato una sola sconfitta, contro i campioni del Friburgo».

— E il braccio come va?

«Male, molto male (l'espressione naturalmente è divertita n.d.r.); devo fare applicazioni con il ghiaccio ogni giorno...».

— L'Hurlingham di quest'anno cosa farà?

«Da quanto ho potuto vedere, direi che possiede lo stesso spirito del mio primo anno a Trieste. C'è molta voglia di lottare, il lavoro di Lombardi si nota ed è un buon lavoro».

— Un giudizio sugli americani Laurel e Boston: sono forti come De Vries?

«Non mi sento di fare confronti. Certo Laurel, che io non conoscevo, ha giocato come raramente è riscontrabile in Italia. Ha le doti del campione. Per quanto riguarda Boston, mi sembra che il giocatore debba essere aiutato; forse non sarà eccezionale, però contro la Pinti Inox ha fornito una buona prestazione».

Boston, naturalmente, è stata la lieta sorpresa di un incontro che fa ancora parlare. Il pivot, che ha conquistato ben 16 rimbalzi, oltre a far segnare un ottimo 8 su 13 al tiro, ha dichiarato di non essere ancora nel pieno della forma...

«Se Larry — ha commentato il direttore sportivo Crespi — ha ancora da parte qualcosa, in fatto di miglioramento, tanto di g[illegible]gnato. Da parte nostra c[illegible]contenteremmo che giocasse come domenica. Attendiamo la conferma domenica a Chieti». Sempre rimanendo in tema di «scout», vanno sottolineate le prove di Iacuzzo (1 su 1 da sotto, 4 su 8 da fuori, 6 rimbalzi), di Meneghel (2 su 3 da sotto, 2 su 4 da fuori, 4 rimbalzi).

Per Laurel il discorso è a parte: ha ottenuto 1 su 3 da sotto, 7 su 17 da fuori, 3 rimbalzi, 2 palle recuperate, 3 assist, senza contare, poi, il lavoro che tutti sanno. Da segnalare ancora che Laurel ha giocato nonostante avvertisse un leggero stiramento agli addutori della coscia destra, malanno che lo costringerà a riposare per un paio di giorni.

La sorprendente vittoria con la Pinti è stata per l'Hurlingham un buon tonico, ma il giusto entusiasmo non ha fatto dimenticare la realtà di questo campionato di A 2, che i neroverdi dovranno affrontare partita per partita come si trattasse di uno spareggio. Anche perché il successo di domenica, per certi aspetti, può considerarsi come un evento abbastanza eccezionale.

Severino Baf

Indoor di tennis

BOLOGNA — La prima edizione dei campionati internazionali d'Italia «indoor», esaurite le qualificazioni, ha preso il «via» fin dalla prima mattinata di ieri al palazzo dello sport di Bologna. Hanno aperto la serie degli incontri (dieci quelli previsti) il cecoslovacco Birner e lo statunitense Garcia.

Calcio anticipi

Tre anticipi sono stati autorizzati dal Comitato regionale della federcalcio per la prossima settimana. Queste le partite che verranno giocate sabato per i campionati dilettanti: Ponziana - Portuale, Tarcentina - Manzanese e Lucinico - Mossa.

RAFFRONTO DOPO OTTO GIORNATE FRA IL CAMPIONATO IN CORSO E QUELLO PASSATO

Meno spettatori con una squadra più brava

Romolo Rainò: fiducia nel pubblico. (Italfoto)

Abbiamo accennato di sfuggita, in sede di commento, alla delusione per la modesta presenza di pubblico alla partita della Triestina, che pure era reduce da due trasferte positive, dalle quali aveva ricavato una vittoria e un pareggio. La Triestina era in seconda posizione, quindi la classifica, che solitamente fa testo per attirare gli spettatori e i tifosi più tiepidi, avrebbe dovuto esercitare la sua forza di attrazione. Invece, al conteggio dei cassiere i conti non sono tornati. Non parliamo qui di incassi, perché il discorso sarebbe di difficile interpretazione, a causa degli aumenti dei prezzi di ingresso. Ci riferiamo proprio al numero di spettatori. Ed ecco un po' di cifre.

Lo scorso anno, dopo quattro partite, il numero complessivo di spettatori era stato di 35.900 unità; quest'anno le prime quattro partite hanno visto presenti 21.500 spettatori, con una differenza in meno di 14.400 persone. E' da mettere però subito in evidenza che fra le prime quattro partite dello scorso anno c'era stato pure il derby Triestina-Udinese, con 16.000 presenti: Allora, per obiettività di calcolo, togliamo dal conteggio gli spettatori di quel derby e aggiungiamo i 5000 presenti alla quinta partita casalinga, ospite il Treviso (5000). Il totale dello scorso anno si riduce così a 24.900 presenti, che superano però di 3400 unità i 21.500 di quest'anno.

Quest'anno dunque ci sono meno spettatori. Colpa della squadra? Non lo si può dire, anzi. Guardiamo i risultati, sempre con il raffronto relativo alla classifica espressa dalle prime otto giornate. Lo scorso anno: quattro punti in casa, quattro pareggi in trasferta; totale 8 punti (una vittoria in casa con l'Omegna, una sconfitta in casa con il Sant'Angelo; sei pareggi: Alessandria, Udinese, a Lecco, a Bolzano, a Vercelli, a Busto Arsizio). Gol fatti 6, subiti 7. Quest'anno: undici punti, cinque reti fatte, tre subite, in una sola partita. Tre vittorie e un pareggio in casa; una sconfitta, una vittoria e due pareggi in trasferta. Quindi tre punti in più in classifica, con una difesa nettamente più forte, un attacco meno prolifico ma più utilitaristico.

Perché allora il pubblico non risponde? Ieri i giornali sportivi intitolavano a tutta pagina il primato di classifica della Triestina; perfino il «Corriere» indicava la presenza della Triestina al vertice. Non è il caso di esaltarsi, ma intanto la Triestina marcia, e marcia bene. Sembra però che se ne accorgano tutti fuorché i tifosi triestini. Ed allora?

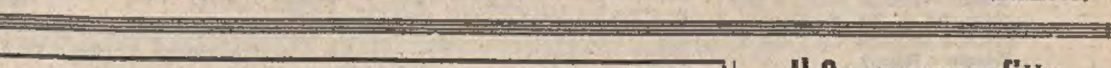
Abbiamo sentito a proposito il segretario della Triestina, Valerio Covacich. «Non bisogna dimenticare — ha detto — che Trieste è una città con una popolazione molto anziana: il 25 per cento è di età superiore ai 60 anni. Quest'anno inoltre il bel tempo anziché favorire l'affluenza l'ha ostacolata, invitando i cittadini a cercare sfogo in altre direzioni, forse sul Carso, anziché venire allo stadio. Nella partita inaugurale, con il Mantova, avevamo invece pioggia e freddo... e la gente è rimasta a casa. Forse c'è anche la concorrenza con altri avvenimenti sportivi che ci danneggia (e il discorso ovviamente riguarda anche gli altri): trotto, basket, calcio minore. L'assenza dell'Udinese ovviamente ci ha tolto un incasso, ma questo era scontato. Per il resto questa freddezza del pubblico non la capisco proprio».

Sentiamo Romolo Rainò, decano dei tifosi alabardati riuniti in club, per cercare di spiegare i motivi di questa scarsa affluenza. «I motivi? Mi sfuggono veramente — dichiara Rainò —: la squadra va benissimo, quindi il pubblico dovrebbe rispondere con la presenza allo stadio. Forse c'è stata delusione durante la campagna acquisti di ottobre, comunque la classifica per il momento è dalla parte della società. Può darsi che il pubblico non creda ancora a questa squadra, ma fa male: la difesa è fortissima, l'attacco il suo dovere lo compie».

«Forse la scarsità degli abbonamenti, solamente 1300 — prosegue Rainò — è determinante nella contenutezza dell'affluenza. Ad ogni modo sono abbastanza ottimista: ritengo cioè che il tifoso vada conquistato un po' alla volta. Adesso la Triestina va a Lecco: se fa risultato, per la partitissima con lo Juniorcasale ci sarà sicuramente, se non il pienone, certo un pubblico più numeroso del solito. Il pubblico tornerà, voglio dire: basta che la squadra conservi le posizioni di testa, anche senza restare prima. A Trieste purtroppo è la squadra che trascina il pubblico, non viceversa. Ma teniamo anche conto che la media è sempre soddisfacente, rispetto ad altre città. Non ci sono punte elevate, ma nemmeno vuoti. E ciò è consolante».

Conclusioni? Ognuno può trarle. Aspettiamo intanto il risultato di Lecco, poi faremo la prova del nove, ospite lo Juniorcasale. Perché se il pubblico non dovesse rispondere nemmeno ed una Triestina prima in classifica, vuol dire proprio che è diventato sordo. Ed allora deve anche restare muto: non ha diritto cioè di pretendere di più, senza dare nulla in cambio, ossia la sua presenza.

Dante di Ragogna



Basket minore

SERIE D MASCHILE

Codroipo - Cer Udine 92-71

IL MOBILE CODROIPO: Moretti 10, Moro 4, Marchetti 10, Moretuzzo 17, Cengarle 12, Grillo 4, Pontisso 18, Alberini, Martina 11, Cecco 6.

CER B. TIME UDINE: Comand 1, Calligaris 8, Ioppi 8, Meneghin 2, Gobbo 17, Gasparutti 4, Fantini 6, Berzanti 18, Roccetto 7, Adami non entrato.

ARBITRI: Scognamiglio e Tetamo di Pordenone.

CODROIPO — Il Mobile torna a giocare sul nuovo parquet di via 4 novembre e coglie una vittoria preventivata ma mai attesa con tanta apprensione come dopo le due ultime sconfitte per un punto. Il derby friulano si è concluso con il pubblico in piedi ad applaudire per la squadra dei mobilieri autrice di una prestazione entusiasmante, soprattutto nel secondo tempo contro un Cer mai domo che con l'esperienza di Rocchetto, la prestanza di Berzanti e la grinta di tutti ha resistito per tutto il primo tempo ai codroipesi. Ma nel secondo tempo gli udinesi hanno dovuto soccombere davanti alla precisione nel tiro di Pontisso, ai veloci contropiedi di Moretti, Cecco e Cengarle e all'ottimo lavoro sotto canestro dei lunghi, con in prima fila Moretuzzo. Agonismo e bel gioco, ingredienti di questa vittoria che l'ambiente caloroso del pubblico di casa ha contribuito a conquistare.

C. C.

«C» FEMMINILE

E. Dueville - Transmare 51-48

ERCOLE DUEVILLE: Meneghini 8, Ventagli 15, Cazzola 6, Scaldaferro 9, Baretta, Verbato 9, Politi 4, Burdi, Bertezzolo, Panozzo.

INTERCLUB TRANSMARE: Petruzzi M., Comelli 5, Stocco, Petruzzi A. 10, Franceschinel G. 10, Vernier, Cassano B. 2, Cassano L. 4, Franceschinel B. 13, Milocco 4.

ARBITRI: Bonanno e Zanon di Padova.

NOTE: tiri liberi: Ercole 7 su 13; Interclub 2 su 7. Uscite per 5 falli Milocco al 40'.

DUEVILLE — Buona partita delle muggesane dell'Interclub, che hanno impegnato duramente la capolista andando anche più volte in vantaggio. Il primo tempo è iniziato bene per le padrone di casa che perdono però subito la concentrazione perdendo palle a ripetizione. Ne approfittano le avversarie che chiudono in vantaggio il primo tempo anche se con una lunghezza. La ripresa inizia bene per le duevillesi che si attestano subito su un margine di sette punti. L'Interclub recupera sul finale e al 37' si porta nuovamente in testa (44-43). E' una breve illusione: due minuti dopo le padrone di casa ristabiliscono le distanze (50-44) e chiudono senza problemi un incontro difficile, ribadendo il primato in classifica con sei vittorie consecutive.

Nico Velediano

La vittoria della Ledisan

CODROIPO — La Ledisan tornata a giocare sul campo di Codroipo, ha ritrovato grinta e determinazione e con esse la vittoria. Prive della De Paolis, le codroipesi sono partite di gran carriera e dall'8' al 17' con un parziale di 18-3 hanno praticamente incamerato i due punti. Nella ripresa le venete tentavano di recuperare ma la gran vena della Virgili e della Fabris impedivano la rimonta. La Ledisan incrementava anzi il vantaggio. Buone le prove difensive della Valerio e della Sandri, bene anche la già citata Fabris che in fase di regia ha saputo sostituire a tratti Isabella Tamagnini; ottimo il lavoro sotto le plance della Osso.

Claudio Cengarle

Il Savona sconfitto all'esordio di Prati

SAVONA — Pierino Prati ha esordito nel Savona, contro il Prato, ma la sua presenza, se ha fatto registrare un record di affluenza, non ha portato buono ai liguri, che andati in vantaggio con l'ex alabardato Marcolini (poi infortunatosi) sono stati raggiunti e superati dal Prato.

Segue da pagina 12

OCCASIONE! Svendiamo salottiletto, divaniletto, poltrone per eliminazione articolo. Approfittate! «Polli», Grimani 11. 9/11 NN

COMMERCIALI

O Lire 230 per parola

ACQUISTASI ORO 5300 al grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. Primo piano. 19867 O

DARWIL acquista oro anche rottami pagando lire 5300 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio nuovo 4 II piano.

MACCHINA a spazzolone a vapore vendesi. Tel. 272472 ore 17. 2921 O

VAILLANT, Vaillant, Vaillant, scaldabagni, caldaie, ricambi originali informazioni agenzia Vaillant, v. Verga 734221 Ts. 21707 O

ALIMENTARI

OO Lire 250 per parola

DI.BE.MA. - DI.BE.MA. - DI.BE.MA. Vi offre sino a sabato 25 novembre prodotti eccellenti a prezzi favolosi: birra formato familiare a rendere 290, a perdere 350, 1/3 a perdere 200, lattina 270; latte a lunga conservazione 310, oliva De Santis 2090, wisky William Lawson's 3950, brandy René Briand 2250, 5 kg detersivo per lavatrice 2950, per piatti 1200. Preso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova e via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602, 793661, 418762. 21490 OO

NATALE - NATALE - NATALE '78 nelle bottiglierie DI.BE.MA trovate un assortimento splendido di confezioni natalizie, cioccolattini, panettoni, tutti a prezzi convenientissimi. Potete richiedere telefonicamente che vi venga recapitato il nostro listino natalizio e ricordate che siamo in grado di consegnare per tempo i vostri doni. 21490 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI

P Lire 230 per parola

I.M.T.A. Paoletti Spa con la prossima apertura in Trieste della nuova Agenzia seleziona agenti, venditori ambosessi, preferibilmente con auto propria, da inserire nel nostro organico. Opererete in un ambiente dinamico e moderno nel settore dell'alta moda, biancheria intima e corredo in genere. Presentarsi per un primo colloquio informativo mercoledì 22 corr. mese presso l'Hotel Corso, via S. Spiridione (angolo Corso Italia). Tel. 30131, 30132 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19. Chiedere del signor Urbano. 389 P

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE CENTRALE - VENEZIA BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia S.L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. attivi e dal 23/12/78 all'1/1/79. Donà P. fino al 22/12/78, dal-l'8/1 al 12/4 e dal 18/4/1979 in poi); sospeso nei giorni festivi
6.50 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1); 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S.L.
8.30 Ex Venezia Express - Venezia S.L.
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
13.00 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.10 Ex Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Cal. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio Cal.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania). Circola 1-14/10/1978, 15/12/1978 - 7/1/1979 e 12-21/4/1979 (2)
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (sospeso nei giorni 25/12/1978 e 1/1/1979) (*)
17.37 L Portogruaro - Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
18.54 Ex Simplon Express - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce)
22.12 D Venezia S.L. Milano - Torino - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

LA TECNOEDILE, via Nazionale 62, tel. 0432-680884 - Adegliacco (Ud), concessionaria attrezzattura ponteggi e macchine edili, cerca venditore da inserire nella sua organizzazione per la regione Friuli-Venezia Giulia, possibilmente già esperto ramo commerciale. Telefonare per appuntamento. 387 P

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler, Simca, Sunbeam, Matra. Padovan De Carli, via Flavia 47, telefono 827782: A 112 Abarth 70 Hp, 127 3 p, 128, 125 S, Lancia Fulvia, Alfasud 2000 berlina, Renault 5TL, Dyane 6, Ford Taunus fam., Cooper 1300, Simca 1000 LS-GLS Rallye 2-76, 1100 GLS special, 1100 fam, 1301 S, 1307 GLS, 1308 GT, Chrysler 180, 1609-77. 21581 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 65, vende autovetture nuove pronta consegna, massime valutazioni rateizzazioni 36 mesi senza cambiali. Usato selezionato: 500 L 70, 850 coupé 69, 850 Special 70, 128 coupé 1100 73-74, 128 4 porte 74, 131 Special 1600 4 p. 76, 132 2000 climatizzata 78, Alfa Romeo duetto 1600 1974, Alfetta 2000 77 aria condizionata, Alfetta 1-8-73, Land Rover Diesel passo lungo 70, 124 1600 coupé 70, 124 1200 gas 71. Moto Simoncini cross 77, Bravo Piaggio 78. 2899 Q

A. A. A. A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste, tel. (040) 826181. 10-11 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Telefono 566355. 21723 Q

ALFA ROMEO «ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO» via del Bosco 20, tel .796348. Valutando il massimo il vostro usato: offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali: permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO 2000, Alfetta 1977, 2000 berlina 1972, Alfetta 1800 aria condizionata 1974, Alfetta 1600 '75, Giulia 1600 super 1975, Giulia 1300 super 1975, Gt Junior 1300 '72, Alfasud 1974 1973, FIAT 131 1600 '76, 128 coupé, 1100 sl 1972, Autobianchi A 112, Abarth 70 Hp 1977, INNOCENTI Mini 1001 1973 1972. RENAULT 5 Ts 1977, VOLKSWAGEN Scirocco coupé Ts 1100 1976, Maggiolone '72. CITROEN Ds 5 aria condizionata 1972, Gs 1200 familiare 1977, Ln 600 '78, LANCIA Beta Hpe 1600 '78, FIAT 130 coupé. SUL NOSTRO USATO: GARANZIA 3 MESI, VISITATECI!!! 21709 Q

ALFA ROMEO MURATTI, via Flavia 53, tel. 826644, vetture usate con garanzia: Alfasud '73-'75, Alfasud 5 m '77, Giulia 1300 TI '67, 1300 Super '71, 1300 Nuova Super '74, 1300 GT Junior '71-'72, Giulia 1.6 '70, Alfetta 1.6 '75, INNOCENTI Mini 90 '76, SIMCA 1301 '73, AUTOBIANCHI A 112, ABARTH 70 CV 1977. PERMUTE RATEAZIONI 36 mesi senza cambiali — VISITATECI, TROVERETE L'USATO PIU' NUOVO DELLA CITTA'.

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13, permuto, rateizzo: Lancia Beta coupé '76, VW cabriolet '74, 124 '73-'71, 128 '71, '70; 112 '70, 500 L, Giulia '71, Junior '71, Renault 4 '74, Dyane 6 '75, '73, Mini '71. Acquisto auto usate. 2903 Q

AUTOMOBILE Honda Civic 1200 seminuova privato vende condizioni pagamento. Tel. 744309 ufficio. 21711 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7. Fiat 131 Special 1978 km 8000, Renault 4 tetto apribile 1978 km 7000, Ford Fiesta 78 km 9000, Ford Capri, Abarth 112 76, Alfa Romeo GT 1750, 1300, 128 Giannini, 128 Raly, 128 2-4 porte, 124 spider, 125 Special 72, 124 familiare, Simca familiare, Mini 1000, 850 coupé. 29801 Q

BMW 528 automatica, aria condizionata, molto bella, vendo occasione. Autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume, 19. 2919 Q

FIAT 500 F appena revisionata carrozzeria meccanica vende autosalone Fiat, Tel. 828156. 21736 Q

FURGONE Simca ottimo stato vendesi, telefonare 414076. 21540 Q

FURGONE 238 impianto gas motore nuovo vendesi permutasi, Autosalone Fiat. tel. 828156. 21736 Q

MERCATO dell'usato Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino 2, tel. 725390. Vasto assortimento tutte le marche con garanzia. 8-11 Q

OCCASIONE vendesi due furgoni Fiat Om 130, furgone Bedford CF, due Om Leoncino, un autocarro Fiat 242-18, un sollevatore Om. Veicoli in visione ore 10-16 presso stabilimento IRPAT S.p.A. zona industriale VILLESSE - Gorizia. Informazioni telefonare (040) 732874. 21519 Q

OCCASIONE privato vende Fiat 128 blu. Tel. 55246. 21413 Q

OCCASIONI Carli vende 850 '68, 127 '72-'74, Alfa Sud '73, AR 2000 '72, 128 '72, 124 '68, 125 '68 - '71-'72, A 112 '70, R 16 '72, AR 1300 '70, 238 furgone '69, Ford Transit '70, 124 T '71. Visibile B. Casale 7. 2921 Q

OCCASIONI: 500 giardinetta, 128, 128 Rally, 128 coupé, 131, A 112, Alfasud, Mehari, Beta berlina e coupé, Renault R 5, R 6, BMW 2002, 528, Fulvia berlina, autocarro 238 doppia cabina. Permute, facilitazioni. Autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume, 19. Tel. 766880. 2919 Q

UNICO proprietario vende 128 coupé 1300 fine '74 lire 1 milione 700.000, tel. 796833 ore pasti. 21714 Q

VENDO 600 D del '68, telefonare al 726305 al mattino. 21708 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 300 per parola

A.A. NEGOZIO articoli regalo cedesi. ADRIA, Mazzini 30, telefono 68758. 21597 R

A.A. VUOI CEDERE la tua ATTIVITA' NOI TI AIUTIAMO. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 21597 R

A Bibione vendesi avviatissima profumeria in centro. Per informazioni Agenzia Nord Invest, corso del Sole, Bibione. Tel. (0431) 430030. 2 R

ALIMENTARI frutta-verdura vasta licenza avviamento cinquantennale vendesi prontamente o cedesi gestione. Telefonare 790811. 21693 R

DROGHERIA zona Campi Elisi vendesi prontamente; altra profumeria bene avviata, forte lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 2796 R

IMPRESE pulizia bene avviate, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 2796 R

NEGOZIO lampadari elettrodomestici, casalinghi, centrale vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 2796 R

NEGOZIO plastica rionale, buon lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 2796 R

NEGOZIO abbigliamento bene avviato vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 2796 R

TRATTORIA periferica, vasto giardino, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 2796 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende bellissimi, panoramici, seminuovi, 2 stanze, soggiorno, cucina, servizi, poggioli, posto macchina, Giulia 13, telefono 794286. 21414 S

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende ultimo pronto ingresso in palazzina, panoramicissima 2 stanze, soggiorno, cucinino, terrazza, mutuo 60%. Giulia 13, tel. 794286. 21414 S

A.A.A.A.A. LIBERI varie zone matrimoniale soggiorno cucinino bagno tutti comfort vendonsi. ADRIA, Mazzini 30, telefono 68758. 21597 S

A.A. MINI appartamenti lussuosi, pronta consegna, vende impresa costruzioni presso piazza Garibaldi. Ottimi prezzi con mutui approvati. Minimo contanti 7 milioni. Altri più ampi con mansarda e terrazze. Autorimessa con proprio posto macchina. Telefono 68044-68045. Informazioni per visite. 21456 S

A.C. ANGELO EMO ultimo appartamento in palazzina terzo piano salone matrimoniale, 2 stanzette cucina doppi servizi terrazza posto macchina cantina mutuo ventennale, vende Immobiliare XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2898 S

A.C. BARRIERA (Toti) appartamenti occupati stanza cucina wc 3.000.000 contanti resto mutuo quinquennale, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2898 S

A.C. OCCASIONE CENTRALISSIMI appartamenti occupati PIAZZA S. GIOVANNI, GHEGA, XXX OTTOBRE, GARIBALDI, VASARI, vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2898 S

A.C. PONTEROSSO appartamenti occupati 7 stanze servizi attualmente adibito ufficio. Altro 5 stanze cucina ripostiglio bagno wc, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2898 S

A.C. GHIRLANDAIO appartamenti occupati stanza stanzetta cucina doccia wc ripostiglio poggiolo 5.000.000 contanti rimanenza mutuo quinquennale, vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2898 S

A.C. VASARI (angolo) D'AZEGLIO vendonsi locali d'affari occupati 67-50 mq. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2898 S

A.I. OCCUPATI ZONE PONZIANINO - CADORNA, 1-3 stanze, cucina, wc proprio interno, 7 milioni - 8.500.000. MINIMO CONTANTI 3.500.000 ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2897 S

A.I. VILLA COSTIERA PANORAMICISSIMA spiaggia propria, giardino mq 2.500 panoramicissima. Vendesi. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2897 S

Continua a pag. 16

†

Il 18 novembre chiuse l'operosa vita terrena dedita alla famiglia e al lavoro

Virgilio Zanchi

Con immenso dolore ne danno l'annuncio l'adorata moglie GIOCONDA, la sorella LIDIA, il fratello ARTURO con la figlia MARTA (assenti), l'affezionatissima CARLA, il cognato STELIO con la moglie DOLORES e il figlio VINICIO, la nipote LIDIA col marito CORRADO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 22 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 novembre 1978

I collaboratori della ditta VIRGILIO ZANCHI Autoforniture si uniscono al lutto della signora GIOCONDA e serberanno un grato ricordo della bontà e comprensione del loro principale.

Trieste, 21 novembre 1978

Partecipano al lutto della famiglia i vecchi amici della CANOTTIERI NETTUNO.

Trieste, 21 novembre 1978

Partecipano al dolore di GIOCONDA:
— SANDRINA e BORTOLO BELTRAME
— ADDY, LUCIO, CHIARA e ALESSANRO BELTRAME
— CLARA, BRUNO e CORRADO CROVETTO

Trieste, 21 novembre 1978

Le famiglie PERESSONI partecipano al dolore della signora ZANCHI per la scomparsa del caro marito.

Trieste, 21 novembre 1978

GIANFRANCO SAITA e le sue rappresentate: Arca Knipping, Maxicar, Unicar, Triberti, partecipano al grande dolore della signora GIOCONDA per la perdita del marito

Virgilio Zanchi

Milano, 21 novembre 1978

Partecipano al lutto: MILITINA, ALBERTO, ADRIANA e WALTER STEBEL.

Trieste, 21 novembre 1978

Partecipa al lutto:
— Grande ufficiale MAURIZIO ADREANI
— ARMANDO CAPPELLO

Trieste, 21 novembre 1978

†

Il giorno 19 novembre è mancata al nostro affetto

Lucia Zancola nata Visintin

Ne danno il doloroso annuncio il marito SERVOLO, i figli MARIA, ANTONIO, ATTILIO e parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai medici e al personale tutto dell'Ortopedica, Cardiologia e della III Geriatria.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 22 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Cattinara.

Trieste, 21 novembre 1978

Partecipa al lutto la famiglia
— MURGOLO

Trieste, 21 novembre 1978

†

Il giorno 20 novembre si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Silvia Poliak ved. Trada

Ne danno il doloroso annuncio le figlie TEA e ITALIA, il suo caro GIGI unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 22 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 novembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributate al nostro caro

Candido Stella

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento e in particolare i colleghi del figlio dipendenti della Stock.

I FAMILIARI

Trieste, 21 novembre 1978

†

Il giorno 19 novembre è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Walter Cagnato

Ne danno il triste annuncio i fratelli FERRUCCIO e MARIO con le mogli, i nipoti GUALTIERO e BARBARA, BIANCAROSA e il marito GINO UDOVICI, i pronipoti GIORGIA con il marito WALTER BARTOLE e la figlia BARBARA, LORENA, ANTONELLA e GIOVANNI unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al medico curante e amico dott. FRANCESCO FORTUNATO, ai medici e al personale tutto della I Medica.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 22 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 novembre 1978

Prendono parte al lutto le famiglie
— GABER
— GIOVANNINI
— MACORINI

Trieste, 21 novembre 1978

Partecipano al lutto per la perdita dell'amico

Walter

le famiglie:
— PINO e FIORE BOSCOLO

Trieste, 21 novembre 1978

Piangono il caro cugino

Walter

famiglie
— BONIFACIO
— GIOVANNINI
— LUBRANO

Trieste, 21 novembre 1978

Partecipa al lutto
— famiglia PRINCIVALLI

Trieste, 21 novembre 1978

Si associano al lutto dei familiari per la morte del carissimo

Walter

— FRANCO
— MARIUCCIA
— NICOLA
— FRANCESCA

Trieste, 21 novembre 1978

†

Il giorno 19 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Teresa Penso ved. Lettich

da Lussingrande

Ne danno il triste annuncio le figlie RINA e ANTONIETTA, il fratello don FEDERICO, la sorella AUSILIA, i fratelli lontani, i generi, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Si ringrazia il personale della I Lungodegenti per le cure prestate.

I funerali avranno luogo mercoledì 22 alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 novembre 1978

Partecipa al lutto famiglia
— FARAGUNA

Trieste, 21 novembre 1978

†

Il giorno 19 novembre è mancato improvvisamente ai suoi cari

Romano Abracht

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CARMELA, la sorella MARIA, la cognata GINA, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. PERI e ai medici della Divisione ortopedica e della Divisione guardia chirurgica e al personale tutto.

I funerali seguiranno domani 22 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 novembre 1978

I Repubblicani Triestini ricordano con immutati sentimenti nel XXXIV anniversario del suo sacrificio la nobile figura di

Gabriele Foschiatti

medaglia d'oro al valore militare garibaldino di Grecia e d'Albania volontario della guerra 1915-'18 animatore della Resistenza giuliana apostolo di giustizia e libertà deportato e morto a Dachau

Trieste, 21 novembre 1978

Nel terzo anniversario della morte di

Antonio Zaratin

con rimpianto Lo ricorda la famiglia.

Trieste, 21 novembre 1978

†

E' passata a miglior vita nella pace del Signore la nostra cara mamma, nonna, bisnonna

Vittoria ved. Furlan

Ne danno il mesto annuncio ad esequie avvenute i figli VLADIMIRO, EGIDIO e parenti tutti.

Trieste, 21 novembre 1978

GIOVANNA CERNECA prende viva parte al lutto della famiglia.

Trieste, 21 novembre 1978

Partecipano al lutto: IONE e RAFFAELE CAMPOS.

Trieste, 21 novembre 1978

Si associano al lutto:
— CARLO ed ERNA PAOLETTI

Trieste, 21 novembre 1978

Partecipano al lutto:
— i dipendenti de «La Triestina» Caffè di Trieste e Vicenza
— WANDA e MARIO OBERSNEL
— MINA e FORTUNATO MAGRIS
— NEDE e DINO CIBIN
— Famiglia GERME

Trieste, 21 novembre 1978

Partecipano al lutto i dipendenti dell'Ufficio Personale del LLOYD ADRIATICO.

Trieste, 21 novembre 1978

Trieste, 18 novembre 1978

FRANCO ZENARI e famiglia partecipa al lutto che ha colpito l'amico E D Y per la scomparsa della mamma, signora

Vittoria Furlan

Trieste, 18 novembre 1978

LIDA e BRUNO CALLEGARI partecipano sentitamente al dolore dell'amico EDY.

†

Il 19 c.m. è venuta a mancare l'adorata mamma e nonna

Anna (Nella) Bugada ved. Sanvisani

Ne danno il triste annuncio la figlia E D G A R D A, il nipote ADRIANO con la fidanzata LORIANA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 22 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 novembre 1978

†

Il giorno 18 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Cerqueni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIULIA, la figlia MARIA, il genero FABRIZIO e i nipotini unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 22 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 novembre 1978

Si associa al lutto
— GINO MATTEI e famiglia

Trieste, 21 novembre 1978

La CASSA MARITTIMA ADRIATICA partecipa al lutto per la morte del proprio ex dipendente

Gin Bidussi

Trieste, 21 novembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto tributate alla mia cara mamma

Maria Svara ved. Cosentino

ringrazio sentitamente il medico dott. STORACE e tutto il personale del I Reparto Lungodegenti per l'amorosa assistenza e quanti hanno partecipato al mio dolore.

La figlia

Trieste, 21 novembre 1978

Due anni fa moriva a Milano il

DOTT.

Duilio Miccoli

La famiglia Lo ricorda a quanti Gli furono amici, Lo conobbero e poterono apprezzarne la serietà e il rigore nello studio e nel lavoro.

Milano - Trieste, 11 novembre 1978

†

Il giorno 19 novembre, dopo breve malattia, è mancata all'affetto dei suoi cari

Alcea Giadrossi

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la sorella RINA ed i fratelli NICO e CLAUDIO assieme alle rispettive famiglie.

I funerali avranno luogo mercoledì 22 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 novembre 1978

Partecipano al lutto:
i nipoti:
— FABIO, PIERO e ROSALBA GIADROSSI
— SANDRO e RITA GIADROSSI con SARA
— GIORGIO e DORIANA GIADROSSI con CLAUDIA PALLINA
i cugini:
— RAIMONDO e FOSCA RAIMONDI

Trieste, 21 novembre 1978

L'Ispettorato Infermiere Volontarie della C.R.I. partecipa al lutto per la morte della Sorella

Alcea Giadrossi

per molti anni Vice Ispettrice e da sempre attiva collaboratrice.

Trieste, 21 novembre 1978

Prendono parte al lutto:
— ADA e MARIO FRANCO
— LINO e LAURA GIADROSSI

Trieste, 21 novembre 1978

†

Ieri mattina si è spenta improvvisamente

Francesca Viezzoli ved. Donati (Fany)

Ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero per la sua genuina gentilezza e bontà la figlia FRANCA con il marito BRUNO DEGRASSI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 corrente alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 novembre 1978

Si associano:
— DINA e FLAVIO DEGRASSI

Trieste, 21 novembre 1978

†

Il giorno 18 novembre è mancato al nostro affetto

Francesco Dolgan

Ne danno il triste annuncio il figlio e la nuora unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 21 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 novembre 1978

Partecipano al lutto dell'amico SERGIO per la morte del padre
— GIUSEPPE DE MONTE e famiglia

Trieste, 21 novembre 1978

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Bevilacqua

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia SONIA, con il marito UGO, i nipoti MARCO, CRISTINA e WANDA e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada al dott. PAULIDIS.

I funerali seguiranno oggi 21 corrente alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 novembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Il marito ed i figli di

Valeria Susa

ringraziano profondamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 21 novembre 1978

Nel sesto anniversario della scomparsa del nostro caro

Emilio Chervatin

La moglie e le figlie Lo ricordano con tanto affetto.

Trieste, 21 novembre 1978

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia di

Mario Micheluzzi

erroneamente sono stati omessi i figli MARIO, CELESTINA, LAURA e famiglie.

Trieste, Sydney, Manchester, 21 novembre 1978

†

Il giorno 19 novembre a Roma, dopo lunga infermità è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Margherita Cimador ved. Portaferri

Ne danno il triste annuncio la figlia MIRIAM ed il genero ANTONIO COLONNELLI, che con amore si sono prodigati a lenirne le sofferenze, la sorella CONCETTA ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 21 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella mortuaria del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 21 novembre 1978

†

«e questa è la promessa che Egli (Gesù) ci ha fatto: cioè la vita eterna»

Ia. Giovanni 2, 25

Dopo una lunga vita è serenamente passato al Cielo

N. H.

Edmondo de Drago Bucchia

Lo si ricorda a quanti Gli vollero bene.

Un grazie vada al prof. KLUGMANN e al personale tutto della Salus.

I funerali seguiranno oggi 21 novembre alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero Inglese.

Trieste, 21 novembre 1978

†

Il giorno 18 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Cecilio Pizziga

pensionato ACEGAT

Ne danno il triste annuncio la nipote SANTINA VALENTI con la famiglia, la cognata EMMA PIZZIGA e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada alla sig.ra CARLA e ai vicini del caro Estinto.

I funerali seguiranno domani 22 corr. alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 novembre 1978

Partecipano al lutto
— famiglia VELICOGNA
— ELIDE DE PATROSSO

Trieste, 21 novembre 1978

†

Il 18 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna ved. Pozenel

Ne danno il doloroso annuncio le figlie MILENA e DANILA, la sorella ZINKA, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie al medico curante dott. TULLIO POLDINI.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di S. Bartolomeo (Opicina).

Opicina - Lubiana - Lasko, 21 novembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le attestazioni di affetto dimostrate alla mia cara mamma

Mima ved. Riosasso

ringrazio di cuore il dott. FRANCO PITACCO per le assidue cure prestateLe, gli inquilini dello stabile di via Giuliani 17, il Centro Trasfusionale e tutte le persone che, in vario modo, mi sono state vicine.

FRANCA RIOSASSO

Trieste, 21 novembre 1978

21 NOVEMBRE 1973 - 1978

Nel quinto triste anniversario della scomparsa della

DOTT.

Anna Revignas Saitta

il marito ALESSANDRO e il fratello STEFANO con la famiglia La ricordano ai Suoi amici ed estimatori.

Trieste, 21 novembre 1978

†

E' mancato ai suoi cari

Bruno Pelos

Addolorati lo annunciano la moglie HILDA, il figlio GIUSEPPE, la nuora LUISA, i nipotini BARBARA e FRANCESCO, il fratello PAOLO, le sorelle ANNA, MARIA, LUCIA, BRUNA e parenti tutti.

Ringraziamo i medici e personale del «Santorio Santorio» in particolare il dott. LUCIANO TENZE.

I funerali seguiranno domani 22 corr. alle ore 10.15 dall'Osp. Maggiore.

Trieste, 21 novembre 1978

Il Presidente e il Consiglio Direttivo della «FAMEIA CAPODISTRIANA» partecipano al dolore che ha colpito il caro PINO per la perdita del padre.

Trieste, 21 novembre 1978

Il Consiglio Direttivo Provinciale e la Segreteria del SABIT-FABI si associano al lutto dell'amico e consigliere GIUSEPPE PELOS per la perdita del padre

Bruno Pelos

Trieste, 21 novembre 1978

Sono vicine all'amico PINO le famiglie
— CHALVIEN
— MAINERI
— MARRAFFA
— RIGANTE
— TURISINI

Trieste, 21 novembre 1978

†

Il giorno 18 novembre è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Depetri

Ne danno il triste annuncio la moglie BIANCA con i figli FABIO e ALBANO, le nuore INES e SONIA con gli adorati nipoti ALESSANDRO e CRISTIANA, il fratello FERRUCCIO, la sorella VALERIA, le cognate e i cognati unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 21 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 novembre 1978

Si associano al lutto le famiglie:
— SCRIGNER
— PRASEL
— POL

Trieste, 21 novembre 1978

Si associano al dolore
— CLAUDIO, MARIAGRAZIA e famiglie

Trieste, 21 novembre 1978

Si associano al lutto i condomini di via Barzilai 10.

Trieste, 21 novembre 1978

†

Il giorno 19 novembre si è spenta con santa rassegnazione la nostra cara mamma

Luigia Zibai ved. Zaratin

Ne danno il triste annuncio il figlio ELVIO con la moglie UCCIA, gli adorati nipoti ELISABETTA e ADRIANO e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 22 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 novembre 1978

Si associano al lutto le famiglie BAGATIN e VALENTINO.

Trieste, 21 novembre 1978

Gli amici fraterni del generale LICIO GIORGERI e la prof.ssa GIORGIA si uniscono al grandissimo dolore di ANNA MARIA e figli per l'improvvisa scomparsa del

CONTRAMMIRAGLIO

Claudio Covacci

Trieste, 21 novembre 1978

Partecipa al lutto per l'immatura scomparsa del

DOTT. ING. COLONNELLO

Claudio Covacci

lo zio GUSTAVO SCHNEIDER.

Trieste, 21 novembre 1978

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giacomo Millo

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore.

Trieste, 21 novembre 1978

Nella ricorrenza del primo anniversario della morte di

Salvo Teiner

i Suoi cari Lo ricordano con immutato affetto ed infinito rimpianto.

Una SS. Messa verrà celebrata oggi alle ore 18.30 nella Chiesa di Gretta.

Trieste, 21 novembre 1978

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Israele rilancia il dialogo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il governo israeliano torna a riunirsi oggi per formalizzare una decisione già anticipata dal primo ministro Begin e dichiarare «inaccettabili» gli emendamenti alla bozza di trattato di pace richiesti all'ultima ora dall'Egitto. Nello stesso tempo, il governo compirà un volta faccia rispetto all'atteggiamento fin qua tenuto e si dichiarerà pronto ad accettare il progetto di accordo proposto dagli americani, ritirando a sua volta le richieste di emendamento avanzate in occasione delle ultime due riunioni del consiglio dei ministri di Gerusalemme.

Esposta l'altra sera da Begin in un discorso davanti al comitato centrale del suo partito e approvata con 306 voti contro 51, questa proposta di compromesso rischia però di arrivare in ritardo e Radio Cairo ha già affermato in proposito che essa non fa che «rendere ancora più difficili i negoziati». Quando sarebbe bastato per concludere positivamente le trattative che Israele accettasse la bozza suggerita dagli americani, per ben due volte il governo di Gerusalemme (riunitosi in assenza di Begin impegnato in quei giorni in una visita ufficiale nel Canada) si era impuntato, sconfessando gli accordi raggiunti a Washington dai propri negoziatori — il ministro degli esteri Moshe Dayan e quello della difesa Ezer Weizman — e la proposta di compromesso è venuta solo dopo che l'Egitto ha a sua volta irrigidito il proprio atteggiamento avanzando richieste supplementari.

Ieri sera, in un'intervista, Sadat si è però dichiarato molto più possibilista, esortando Begin a un nuovo sforzo di pace.

Le richieste egiziane — che il primo ministro non ha esitato ieri sera a giudicare come inaccettabili per Gerusalemme — riguardano in particolare tre punti: un «legame» tra il trattato di pace bilaterale e i futuri negoziati per la Cisgiordania e Gaza, da stabilirsi fissando una scadenza massima (nove mesi) per l'attuazione nei due territori occupati dal regime di autonomia amministrativa concordato a Camp David; la presenza di una forza o polizia e di un ufficio di collegamento egiziani a Gaza; e infine l'abolizione della clausola secondo cui il trattato dovrà prevalere su ogni altro accordo firmato in precedenza dall'Egitto con paesi terzi.

Fabio Cannillo

IL TERRORISMO BASCO CONTINUA A MIETERE VITTIME TRA I POLIZIOTTI

Un nuovo massacro dell'Eta

Due agenti morti e otto feriti nell'attacco contro il campo sportivo di una caserma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BILBAO — *L'Eta, l'organizzazione separatista basca, ha compiuto ieri uno dei suoi più spettacolari attentati: un attacco a raffiche di mitra contro il campo sportivo della caserma di Basauri che ha causato due morti e dieci feriti fra gli agenti della «policia armada». L'agguato è stato teso ieri alle 11.30, mentre gli agenti stavano sostenendo una partita di calcio nel quadro degli esercizi ginnici del mattino. Prima che i poliziotti presi di mira dai terroristi si riprendessero dalla sorpresa e reagissero, gli autori dell'agguato erano già fuggiti su tre auto sull'autostrada che fiancheggia la caserma.*

Basauri è una cittadina che dista otto chilometri da Bilbao, la capitale delle province basche. L'autostrada costeggia la caserma e ad un certo punto domina il campo sportivo dove gli agenti effettuano esercizi ginnici, partite di calcio ed esercitazioni ginnico-militari. Le tre auto, che i terroristi dell'Eta avevano rubato poco prima, si sono fermate sul ciglio della strada e dalle canne dei mitra sono partite raffiche su raffiche. La sparatoria è durata solo pochi minuti, ma è stata di tale intensità che sul luogo dell'agguato gli inquirenti hanno rinvenuto oltre 130 bossoli di mitra. I proprietari delle tre automobili rubate sono stati trovati più tardi legati a un albero alla periferia di Basauri.

Gli agenti colpiti sono stati trasportati d'urgenza all'ospedale. Due vi sono giunti ormai cadaveri. Altri tre versano in condizioni disperate. La polizia e la guardia civil hanno istituito posti di blocco in un vasto raggio, ma fino a questo momento degli autori dell'agguato non è stata trovata traccia. In una telefonata anonima all'associazione della stampa di Bilbao, l'Eta ha rivendicato la paternità dell'attentato.

Quest'anno l'Eta ha ucciso 31 agenti di polizia ed altre 16 persone fra cui un generale dell'esercito e un giudice di Madrid, nel quadro della sua lotta violenta contro il governo per ottenere la indipendenza delle province basche. La sua azione è contestata dal movimento pacifico per l'autonomia basca che pochi giorni fa ha organizzato una manifestazione di condanna del terrorismo. Queste azioni però vengono strumentalizzate dalla sinistra estrema e dai nostalgici franchisti. Ieri cadeva il terzo anniversario della morte del dittatore Francisco Franco, e domenica migliaia di simpatizzanti di estrema destra hanno partecipato ad una cerimonia commemorativa. Alla manifestazione franchista erano presenti anche l'onorevole Giorgio Almirante del Msi-Destra nazionale e vari neonazisti.

Il 6 dicembre il popolo spagnolo sarà chiamato alle urne per ratificare con un referendum la nuova costituzione approvata recentemente dalle Cortes. L'estrema destra e gli estremisti baschi, per opposte ragioni, si prefiggono di far fallire quell'obiettivo che rappresenta un'altra tappa nel processo di democratizzazione della Spagna. In questo clima, teso alla destabilizzazione delle istituzioni, si inquadra il complotto militare del tenente colonnello della guardia civile Antonio Tejeno Molina e del capitano Iestrillo della «policia armada» per rovesciare il governo.

Fenton Wheeler

Sviluppo demografico in flessione nel mondo

WASHINGTON — Per la prima volta nella storia del mondo, il tasso di natalità è in diminuzione: lo affermano gli esperti dei servizi demografici americani, basandosi su statistiche pubblicate ieri a Washington. Per la prima volta lo sviluppo demografico mondiale ha avuto una diminuzione relativa nel 1976, e il tasso di crescita della popolazione mondiale si è stabilizzato sull'1,9 per cento all'anno, rispetto al 2 per cento per gli anni precedenti. Secondo questi esperti la popolazione del mondo dovrebbe stabilizzarsi verso gli anni 2020 e 2025.

Nel 1976-77 sono nate 80 milioni di persone e la popolazione del globo è passata da 3,5 miliardi nel 1967 a circa 4,3 miliardi verso la metà del 1977. Per gli esperti questa rivoluzione è significativa e la diminuzione giunge 10 anni prima del previsto.

Prima udienza contro Thorpe

LONDRA — Oltre ad aver preso parte ad un complotto mirante ad uccidere l'indossatore Norman Scott, l'ex leader del Partito liberale inglese Jeremy Thorpe avrebbe istigato il suo amico più stretto, David Holme, a commettere materialmente il delitto. Questi i capi d'accusa contro i quali dovrà difendersi il parlamentare inglese al processo istruttorio che si svolge nel piccolo tribunale di Minehead nel West Somerset.

I capi di accusa letti durante la prima udienza dal pubblico ministero Peter Taylo, riguardano anche altre tre persone: David Holmes, Joh Le Mesurier e George Deakin, tutti simpatizzanti del Partito liberale.

UNA DENUNCIA DI «AMNESTY»

Anche in Romania manicomi «politici»

ROMA — Amnesty International ha rivolto oggi un appello al Presidente della Romania Nicolae Ceausescu perché liberi tutti gli attivisti nel campo dei diritti umani, i membri delle minoranze etniche e religiose e i lavoratori dissenzienti che sono detenuti per motivi d'opinione nelle prigioni, nei campi di lavoro e nei manicomi.

«Disponiamo di informazioni dettagliate provenienti da numerose fonti — afferma Amnesty — che confermano l'internamento in ospedali psichiatrici, unicamente per aver esercitato i loro diritti umani, di credenti non conformisti, membri della minoranza ungherese, attivisti nel campo dei diritti dell'uomo, lavoratori insoddisfatti e aspiranti all'emigrazione. La maggior parte delle persone così internate sono trattenute negli ospedali psichiatrici anche per parecchi mesi, ma in alcuni casi la detenzione è durata addirittura cinque anni».

Amnesty afferma che il trattamento delle vittime varia, ma che era comune la somministrazione in modo deliberatamente errato di medicine molto attive. Tra tali medicine figurano l'Haloperidol, la Plegomazin e il Mazentil. Esse sono somministrate in Romania in dosi eccessive, senza adeguato controllo medico e a persone alle quali non si sarebbero dovute prescrivere. Oltre a ciò, a ricoverati sono state fatte iniezioni con un preparato ottenuto mescolando latte con tintura di iodio.

UNA CONSULTAZIONE AMMINISTRATIVA LOCALE

Nuovamente sconfitti i socialisti portoghesi

LISBONA — Il partito socialista portoghese ha subito una secca sconfitta nelle elezioni municipali di Evora, svoltesi ieri, e che hanno visto un aumento del partito comunista e del partito socialdemocratico. Si tratta di un complesso di appena 37 mila elettori, ma i risultati sono importanti nella misura in cui indicano la tendenza attuale dell'elettorato, confermando certe impressioni che del resto avevano già avuto conferma in un'altra elezione municipale straordinaria svoltasi qualche mese fa, caratterizzata questa dalla vittoria del partito socialdemocratico e dall'aumento del Partito comunista, dal calo del Partito socialista e del Centro democratico sociale (che perdeva il primo posto) e dal forte astensionismo.

Questi sono tutti fattori che ovviamente spiegano perché Ps e Cds si mostrino disposti ad appoggiare fino in fondo il nuovo governo di Carlos Mota Pinto, come unico mezzo di evitare elezioni politiche anticipate, e spiegano anche perché il Psd (e in modo più sfumato il Pcp) desiderino invece elezioni anticipate.

Le elezioni straordinarie di Evora si sono rese necessarie in seguito alle dimissioni quattro mesi fa dei tre assessori socialisti, che insieme a tre comunisti e a un socialdemocratico (dimessosi poi anche lui) formavano l'organo direttivo della municipalità.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

I 2500 FUGGIASCHI SUL MERCANTILE

Schiarita nel dramma dei profughi vietnamiti

KUALA LUMPUR — La drammatica situazione dei 2500 profughi vietnamiti ancorati al largo della Malaysia è stata finalmente sbloccata: nei prossimi due giorni un primo contingente di passeggeri potrà lasciare il vecchio mercantile Hai Hong e raggiungere i paesi occidentali che hanno accettato di ospitarli. Un accordo completo è stato raggiunto nei colloqui odierni fra i diplomatici canadesi, francesi, americani e belgi, i rappresentanti dell'alto commissario delle Nazioni Unite per i profughi e funzionari del ministero degli esteri della Malaysia. Al termine dell'incontro le autorità malesi hanno dato il benestare per la partenza.

Il Canada dovrebbe accoglierne 600 circa, la Francia un migliaio, il Belgio 150 e gli Stati Uniti 750 circa. Inoltre la Germania occidentale, l'Inghilterra, la Svizzera e l'Olanda hanno accettato di accogliere quelli che abbiano già nei rispettivi paesi dei parenti. Sulla nave, in condizioni di affollamento inverosimili e igieniche pericolose, i 2500 profughi, in massima parte, pare, di origine cinese, hanno vissuto 37 giorni fra cui 12 all'ancora a 3 chilometri da Port Klang. Da tre giorni quaranta agenti del servizio segreto americano si trovano a bordo per raccogliere tutti i dati personali possibili dei profughi da fornire alle autorità dei paesi che hanno promesso di ospitarli. La Crose rossa malese — che domenica aveva fornito ai profughi della Hai Hong quattro camion di riso, scatolame, utensili da cucina e altri oggetti per oltre 25 mila dollari, ieri ha scaricato 100 tonnellate di acqua fresca.

Una prima schiarita si era avuta domenica quando le autorità della Malaysia avevano rinunciato al progetto di costringere la nave a riguadagnare il mare aperto lasciando le acque territoriali. Un provvidenziale guasto alle macchine è stato decisivo per la sorte dei 2500 profughi.

Proprio ieri il governo di Kuala Lumpur ha annunciato che altri 590 profughi sono giunti domenica sera, portando il numero degli arrivi dal primo novembre a settemila. A Kuala Lumpur si sottolinea con compiacimento il fatto che finalmente di fronte al dramma dell'Hai Hong, l'opinione pubblica mondiale si sia scossa dal torpore nei riguardi della tragica piaga dei profughi indocinesi, una piaga che costituisce un grosso problema per la Malaysia dove oltre ai 40 mila che si trovano già nei campi, altri 30 mila sono previsti per il mese corrente.

Ufo in Kuwait: un affare di stato

KUWAIT — Gli avvistamenti di oggetti volanti non identificati (Ufo) sono diventati un affare di stato nel Kuwait. Da ieri infatti sarà un'apposita commissione nominata dal governo a occuparsi dell'inquietante fenomeno. E che si tratti di qualcosa d'inquietante non c'è dubbio: il 10 scorso un oggetto dalla forma cilindrica molto simile a un «Jumbo» è atterrato fra lo sbigottimento di una squadra di operai presso un pozzo petrolifero poco distante da Umm Al Aish. L'Ufo è rimasto immobile al suolo per 6-7 minuti, poi così com'era arrivato, si è librato in aria senza il minimo rumore.

Durante questo spazio di tempo — a quanto riferisce un rapporto del ministero degli interni — l'impianto di pompaggio del petrolio, a 250 metri di distanza, si è fermato per riprendere a funzionare non appena l'oggetto è sparito nel cielo. Anche le attrezzature della stazione per il controllo dei satelliti artificiali di Umm Al Aish, situata a ridosso del confine iracheno, sarebbero del tutto impazzite.

Trattato di amicizia tra URSS ed Etiopia

MOSCA — Unione Sovietica ed Etiopia hanno proceduto ieri alla firma di un trattato di amicizia e cooperazione. Il documento, che formalizza l'alleanza nata tra i due Paesi, in relazione al conflitto nel Corno d'Africa, è stato sottoscritto dal Presidente sovietico Leonid Breznev e dal leader etiopico Mengistu Haile Mariam. Nel riferirlo, l'agenzia Tass non ha fornito dettagli sul testo del trattato.

■ SCOMPARSO — Un giornalista olandese è scomparso a Vienna lasciando la propria vettura in una strada di periferia con la radio e i fari accesi e con le chiavi nel quadro. Il giornalista, Herman Johan Rolfes, di 26 anni, corrispondente da Vienna della rete radiofonica olandese Avro, è stato visto per l'ultima volta giovedì scorso da un diplomatico olandese

Segue da pag. 14

A.I. VIGNETI PRONTINGRESSO. Stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cantina, posto auto. Vendesi 26 milioni. ESPERIA, Battisti 4. 2897 S

A. ACIT. PRENOTANSI appartamenti in edificio zona MOLINAVENTO, disponibili soggiorno, stanza, cucina; soggiorno, 2 stanze, doppi servizi; cucine completamente arredate con elettrodomestici; ampi poggioli soleggiati, vista. Consegna ottobre '79. Prezzi bloccati. Mutui approvati. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 21544 S

A. ACIT. ZONA Sansovino, due stanze, cucina, servizio, soleggiato vendesi. Tel. 68810. 21544 S

A. ACIT. Casetta modesta zona Roiano con terreno vendesi. Tel. 68810. 21544 S

A. ACIT. Piazza Ospedale rimesso a nuovo, 3 stanze, cucina, riscaldamento, due servizi vendesi. Tel. 68810. 21544 S

A. ACIT. Vendesi locale occupato, mq 600. Telefonare 68810. 21544 S

A. ACIT Corso costruzioni palazzine zone GRETTA, ROZZOL, COMMERCIALE, appartamenti varie grandezze confort massimi disponibili attici con mansarda terrazze anche giardini propri. Mutui approvati. Visione progetti, San Lazzaro 3. Tel. 68810. 21544 S

A.ACIT PRONTA ENTRATA appartamenti mini extralusso zona STAZIONE vendesi. Tel. 68810. 21544 S

A.ACIT VILLA SERVOLA con grande giardino riscaldamento garage vendesi possibilità mutuo, San Lazzaro 3. Telefono 68810. 21544 S

A.ACIT ZONA COMBI soleggiato 3 stanze cucina due servizi poggioli riscaldamento vendesi, S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 21544 S

A Bibione vendonsi villette a schiera in un modernissimo villaggio. Per informazioni Agenzia Nord Invest, corso del Sole, Bibione. Telef. (0431) 430030. 1 S

A Bibione vendonsi ultimi mono-bi-trilocali varie misure. Per informazioni Agenzia Nord Invest, corso del Sole, Bibione. Tel. (0431) 430030. 4 S

A Bibione vendonsi appartamenti fronte mare. Per informazioni Agenzia Nord Invest, corso del Sole, Bibione, Tel. (0431) 430030. 3 S

ACQUISTO appartamento centrale nuovo o vecchio da restaurare, inintermediari. Telefono 68961. 21550 S

ACQUISTO appartamento libero, 2 stanze, cucina, con bagno. Tel. 61712. 2923 S

APPARTAMENTI pronta consegna diverse grandezze, mutui, facilitazioni di pagamento impresa vende. Tel. 815213, orario 9-11, 14-18. 21725 S

APPARTAMENTO in casa completamente ristrutturata, paraggi SANSOVINO - 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento metano, rifiniture accuratissime, vende mutuo accordato, Immobiliare CIVICA. Via S. Lazzaro 10. 21562 S

AURISINA vendo una casa con 3 appartamenti. Tel. 200196. 19853 S

BARRIERA 3 stanze, cucina, bagno, completamente rinnovato, vende 21.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 21562 S

BORGO TERESIANO in casa nuova ultimo piano con mansarda: salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, soffitta, terrazze, tutti i moderni comfort, VENDESI. Tel. 61763. 1/11 S

CERCO villetta possibilmente con due appartamenti giardino zona San Luigi - Cacciatore, Romagna, Campo Sportivo o altre. Pagamento contanti. Scrivere Firpo Emilio, via Casaregis 26-4 Genova, tel. (010) 565646 dopo le 21. 21279 S

CHIADINO alta, seminuovo in palazzina, stanza, stanzetta, salone, servizi, poggiolo. Vende Solario, piazza S. Giovanni 3, orario 16-19. 21618 S

COMPLESSO recente costruzione vendonsi appartamenti occupati, prezzi interessanti, mutui. Per informazioni telefonare 815213 (9-11, 14-18). 21725 S

DUE stanze cucina, bagno, caloriferi, 3.o piano, tutti comfort, prontentrata vendesi, Arca Imm. 21360 S

GABETTI vende via Matteotti in recente costruzione appartamento: cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, ripostiglio, terrazza, ascensore e riscaldamento. Possibilità di mutuo finanziario decennale. Gabetti, via Carducci 20, tel. 764664. 050355 S

GABETTI, vende via Roma appartamento, anche uso ufficio, completamente rimesso a nuovo, composto da 5 stanze, cucinino, doppi servizi, riscaldamento autonomo. Gabetti, via Carducci 20, tel. 764842. 050355 S

GABETTI vende via Cividale appartamento: cucina, soggiorno, 1 stanza, bagno, terrazzino, cantina lire 8.000.000 in contanti più lire 10.000.000 con mutuo finanziario. Gabetti, via Carducci 20, tel. 764664. 050355 S

GABETTI, vende a Lignano Pineta appartamento in palazzina: soggiorno-angolo cottura, 2 camere, bagno, 2 balconi, posto macchina. Lire 10 milioni in contanti saldo con mutuo finanziario. Gabetti, via Carducci 20, tel. 764842. 050355 S

GABETTI, vende zona Campanelle muri negozi. Prezzi a partire da lire 15.000.000, Gabetti, via Carducci 20, tel. 764664. 050355 S

GABETTI, vende via dell'Università appartamenti varie dimensioni, prezzi a partire da lire 6.000.000. Possibilità di mutuo finanziario decennale fino al 70 per cento. Gabetti, via Carducci 20, tel. 764842. 050355 S

GABETTI, vende via Paduina appartamento in recente costruzione: ingresso, cucinino, soggiorno, 2 camere, bagno, ripostiglio. Lire 6.000.000 in contanti più lire 10.000.000 con mutuo finanziario decennale. Gabetti, via Carducci 20, tel. 764664. 050355 S

GRADO Pineta zona centrale fronte mare vendiamo appartamento ammobiliato con camera, soggiorno, cucinino, bagno e grande poggiolo. Agenzia Immobiliare ITALIA, via XXV Aprile n. 47 - Monfalcone, tel. 74404. 100 S

LOCALE recente mq 220 2 fori con servizi adatto uffici, mostre, magazzino, ecc. zona Ippodromo vendesi direttamente, pagamento dilazionato. Telefonare ore ufficio 68884. 21735 S

LOCALE due fori centralissimo 65 mq cedesi affittanza, inintermediari. Scrivere Casella postale 1296, Trieste. 21552 S

MAGAZZINO in zona Fiera di metri quadri 300 con servizi igienici e con diverse entrate VENDESI. Tel. 69210. 1/11 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento ultimo piano primoingresso 100 mq. Tel. 41807. 1094 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Staranzano ultimo appartameneto in palazzina 65 mq. 23.000.000. 41807. 1094 S

MONFALCONE centro vendiamo appartamento 2 camere, soggiorno cucina bagno ripostiglio cantina L. 18.000.000 Agenzia Immobiliare ITALIA VIA XXV APRILE, 47 TELEFONO 74404. 101 S

MONFALCONE centro vendiamo appartamento 3 camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, ripostiglio, garage. Agenzia Immobiliare ITALIA Monfalcone VIA XXV APRILE, 47 TELEFONO 74404. 102 S

MONFALCONE centro vendiamo in palazzina appartamento 2 camere, soggiorno cucina bagno ripostiglio, garage. Agenzia Immobiliare ITALIA VIA XXV APRILE, 47 MONFALCONE TELEFONO 74404. 103 S

MONTFORT appartamento mq 160, piano terzo, da rimodernare; vende Solario, piazza S. Giovanni 3, 16-19. 21618 S

PIANCAVALLO vendesi splendido appartamento, arredato otto posti letto, permutasi anche con appartamento Grado Pineta. Tel. 823919 pomeriggio. 21730 S

ROZZOL in palazzina, saloncino, stanza, cucina, bagno, terrazza, garage e posto macchina, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA. Via S. Lazzaro 10. 21562 S

TERRENI carsici, per costruzione prefabbricati, cercansi. Telefonare 823919 pomerigio. 12/11 S

TRE stanze cucina bagno caloriferi autonomo 30.000.000 con mutuo San Giacomo. Arca, tel. 31723. 21360 S

VIA UDINE, 33. Appartamenti occupati, camera, cucina, wc proprio; altri 3 stanze, cucina, wc proprio, possibilità doccia. Vendonsi. Massime facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-17. Informazioni telefonare 750777. 2897 S

VIA COMMERCIALE appartamento panoramico, perfette condizioni: due stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina e riscaldamento autonomo VENDESI. Tel. 69210. 1/11 S

VISTA MARE soleggiati, condizioni di vendita favorevolissime. Appartamenti varie grandezze in costruzione zona Parco Revoltella vende impresa completi di arredamento della cucina a PREZZO BLOCCATO 35 p.c. contanti, 65 p.c. mutuo agevolato (12%). Esempio: soggiorno, 2 stanze, cucina (arredata), doppi servizi, terrazza, garage, 16 milioni contanti, rimanenza mutuo 15 anni (Lire 351.000 mensili). IMPRESA ING. CUMIN Via S. LAZZARO 16 orario 9-12 e 15-18. 21735 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z Lire 230 per parola

AFFARE roulotte 5,30 Elegant. Sei posti letto illuminazione anche a gas doppi vetri isolazione termica vendesi anche con eventuale permuta automoto, tel. 828655. 21710 Z

UNICA incredibile occasione alla ROLLER di Monfalcone, tel. 40052: 20% in contanti sul prezzo di listino, 50% della quota residua senza interessi, la differenza pagabile al tasso del 10% fisso; compreso gancio traino, specchi e tenda veranda! 050337 Z

UN'OCCASIONE da non perdere! Al concessionario esclusivo Johnson, Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28, eccezionale offerta con sconto del 15% ed interessanti proposte di acquisto su tutta la gamma completa dei motori Johnson da 2 a 235 HP. 11/11 Z

VENDO barca 6,70 7 vele motore F.B. 6 CV visibile Svoc, telefonare dopo ore 18 (0481) - 73813. 1114 Z

VENDO 125 S gommone '72 perfetta, tel. 824064 ore pasti. 18-11 Z

GABETTI, vende zona centrale appartamento in costruzione seminuova: ingresso, cucina, 3 stanze, 2 bagni, 2 terrazzini, ripostiglio. Gabetti, via Carducci 20, tel. 764842.

GABETTI, vende a Monfalcone centro in costruzione signorile, lussuoso appartamento composto da 8 vani, tripli servizi, 2 garages. Gabetti, via Carducci 20, tel. 764664.

GABETTI, vende a Cervignano in palazzina appartamento primingresso, salone, 5 stanze, doppi servizi, 2 ingressi. Gabetti, via Carducci 20, tel. 764664. 050355 S

GABETTI vende in Muggia ampio magazzino dotato di piano di carico, riscaldamento, doppi servizi. Gabetti, via Carducci 20, telef. 764664. 050355 S

GABETTI, vende via Torrebianca in costruzione recente signorile appartamento: cucina, salone, 2 camere, bagno. Gabetti, via Carducci 20, tel. 764664. 050355 S

GABETTI vende via d'Angeli appartamento seminuovo: ingresso, cucina. soggiorno, 1 camera, bagno, ripostiglio. Gabetti, via Carducci 20, telefono 764842. 050355 S

GABETTI, vende Porto S. Margherita bilocale più servizi. Lire 7.500.000 in contanti più lire 11.000.000 con mutuo finanziario decennale. Gabetti, via Carducci 20, tel. 764664.